



Iscrizione alla serie C in bilico per l'Unione orfana di Biasin

ESPOSITO / PAGINA 30



Il "tifo" di Tanjevic per il Poz «In Nazionale saprà far bene»

DEGRASSI / PAGINA 31



UCRAINA

L'OFFENSIVA

Tornano a cadere i missili su Kiev
Putin: «Colpiremo sempre più forte»



Ieri Kiev si è svegliata di soprassalto ai primi albori sotto i bombardamenti russi. «Diverse esplosioni si sono udite nei distretti di Darnytsky e Dniprovisky», ha riferito il sindaco Vitali Klitschko. E Putin minaccia: «Colpiremo sempre più forte». **SEMPRINI** / APAG. 2

LA RAPPRESENTANTE ONU

Patten: «Stupri usati come armi
Abbiamo le prove contro i russi»



«Lo stupro viene utilizzato come arma di guerra. Le vittime sono donne ma anche uomini ucraini, aguzzini tuttavia non sono solo da una parte». La denuncia è di Pramila Patten, Rappresentante speciale del Segretario generale Onu per la violenza sessuale nei conflitti. / APAG. 3



L'ovazione dei sudditi per il ritorno di Elisabetta

SOFFICI / APAG. 15

GLI ARRIVI IN MASSA A TRIESTE DI ITALIANI E STRANIERI

Il lungo ponte dei turisti Gli alberghi pieni al 95%

Un'impresa riuscire a trovare posto al ristorante
In migliaia a Miramare. E piace anche Muggia

SARTI E PUTIGNANO / ALLE PAG. 22 E 23

PROTESTA

/ A PAG. 18

«Pochi soldi
ma tanti rischi»
Guardie giurate
pronte alla piazza



ISTRUZIONE

/ ALLE PAG. 10 E 11

Dal toto-temi
ai gruppi di studio
Esame di maturità
per 8.914 ragazzi

ISTRUZIONE

/ A PAG. 19

Scuola d'infanzia
Ricominciano
gli incontri
con le famiglie

COMPARTO

/ ALLE PAG. 8 E 9

Pubblico impiego
Persi in regione
tremila dipendenti
Contratto fermo



IL CASO

«Noi siamo pronti
a pulire Scala
dei Cappuccini»

MICOL BRUSAFERRO

«È vergognoso che una zona centrale, a due passi da San Giusto, sia ridotta così» denunciano, con Eleonora Ferrari, i residenti esasperati dal degrado di Scala dei Cappuccini. Ora si muove la circoscrizione. / APAG. 20



I rifiuti abbandonati FOTO LASORTE

Giuliana, 77 anni, il mese scorso è caduta.
Oggi fa i suoi primi passi.

Una persona anziana che perde autonomia
deve imparare nuovi gesti quotidiani.
Proprio come un bambino.

associazione
DE BANFIELD

DONA IL TUO 5x1000
C.F. 900 3419 0323



davanzographics.com



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Esercitazioni Nato nel Baltico
A Stoccolma portaerei Usa

Sono cominciate ieri e dureranno fino al 17 giugno l'esercitazioni militari della Nato nel Mar Baltico con la partecipazione di 16 Paesi, i 14 membri dell'Alleanza e i Svezia e Finlandia, che hanno fatto richiesta di adesione.



700
milioni di dollari: è
quanto gli Usa hanno
annunciato di essere
pronti a versare a Kiev

L'appello di Kiev all'Occidente:
«Aiuti costanti e non sporadici»

L'Ucraina ha ribadito che la guerra contro la Russia è entrata in una fase prolungata e per questo ha bisogno del sostegno militare continuativo e non sporadico dell'Occidente, fino a quando le forze di Mosca non verranno sconfitte.



Missili a Kiev sulle armi Nato

La capitale torna nel terrore dopo settimane, distrutto deposito di blindati
Putin: colpiremo sempre più forte. Gli ucraini: per vincere servono più aiuti

NEW YORK

Ieri Kiev si è svegliata di soprassalto ai primi albori sotto i bombardamenti russi. «Diverse esplosioni si sono udite nei distretti di Darnytsky e Dniprovisky», ha riferito il sindaco Vitali Klitschko. Mosca spiega che ad essere presi di mira sono stati i blindati provenienti dall'Europa. «Missili ad alta precisione a lungo raggio lanciati dalle forze aerospaziali russe contro la periferia di Kiev hanno distrutto i carri armati T-72 forniti dai paesi dell'Europa orientale e altri veicoli corazzati che erano negli hangar», ha affermato il portavoce del ministero della Difesa Igor Konashenkov.

Il raid, che al momento non



VITALI KLITSCHKO
SINDACO
DI KIEV

Hanno colpito la nostra città: diverse esplosioni nei distretti di Darnytsky e Dniprovisky



HANNA MALYAR
VICEMINISTRA DELLA DIFESA
UCRAINA

Le armi sono già cominciate ad arrivare, ma non bastano per dare una risposta forte



SERGIY GAIDAI
GOVERNATORE DELL'OBLAST
DI LUGANSK

Due giorni fa il 70% di Severodonetsk era in mano ai russi, ora sono stati respinti la città è divisa a metà

In azione vecchi quadrimotore Tu-95 Mosca usa tutto quello che ha a disposizione

sembra aver provocato vittime, è stato condotto con missili lanciati da un bombardiere strategico Tu-95 che sorvolava il Mar Caspio. Uno è stato abbattuto dalle forze ucraine. Il Tu-95 è un quadrimotore di fabbricazione sovietica, sviluppato negli Anni Cinquanta dalla Tupolev e progettato per compiere missioni di deterrenza e attacchi nucleari. La nuova versione di questo aereo è in grado di lanciare missili da crociera a lungo raggio.

Il raid arriva nel giorno in cui è la Spagna ad accorrere in aiuto di Kiev: Madrid rompe gli indugi e annuncia l'invio di missili antiaerei Shorad Aspid e carri armati Leopard A4, oltre all'indispensabile addestramento dell'esercito di Kiev. Si tratta di un salto di qualità da parte del Paese iberico che finora si era limitata a inviare all'Ucraina munizioni, dispositivi di protezione individuale e armi leggere come lanciagranate e mitragliatrici. E da ieri, fino al 17 giugno, è in corso l'esercitazione militare

annuale della Nato nel Mar Baltico con la partecipazione di 16 Paesi, i 14 membri dell'Alleanza e i Svezia e Finlandia, che hanno di recente fatto richiesta di adesione, sullo sfondo della guerra in Ucraina. Gli alleati «devono capire» che gli aiuti militari «non sono aiuti una tantum», ma devono continuare fino alla «vittoria», mette in guardia la viceministra della Difesa ucraina Hanna Malyar. «Le armi hanno già cominciato ad arrivare, ma non bastano per dare una risposta forte all'esercito russo - prosegue -. Avremo sempre bisogno di aiuto, dato che siamo già entrati in una guerra prolungata». Consegnare altre armi a Kiev ha l'unico obiettivo di «estendere il conflitto il più possibile», replica Vladimir Putin. «Se l'Occidente fornirà missili a lungo raggio a Kiev - avverte il presidente russo -, la Russia colpirà strutture finora risparmiate dalla guerra».

«Il vero tema in questo momento è quello di ravvivare il negoziato», dice da parte sua il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. «C'è stato questo tentativo della Turchia di far parlare Zelensky e Putin - aggiunge - in questo momento vedo una strada in salita». Anche perché

sul campo le due compagini si affrontano in maniera molto violenta, specie nel Donbass. I bombardamenti russi nella città di Lysychansk, nell'oblast di Luhansk hanno raso al suolo la sede per la distribuzione degli aiuti umanitari, più di 40 persone vivevano stabilmente nell'edificio, ma non sono sta-

te fornite informazioni su eventuali vittime.

Nella contesa Severodonetsk le forze russe hanno perso terreno nelle ultime ore incalzate dalla controffensiva ucraina. I russi controllavano il 70% della città, la capitale amministrativa ucraina di Luhansk, che a sua volta è con-

trollata in parte dai separatisti filorussi dal 2014, «nel giro di due giorni sono stati respinti, ora la città è divisa a metà - affermano le autorità locali -. Gli occupanti hanno perso un numero enorme di personale, otto russi sono stati fatti prigionieri». Secondo il governatore Sergiy Gaidai, le truppe di Mo-

sca puntano a prendere il «pieno controllo di Severodonetsk entro il 10 giugno, oppure a controllare la strada tra Lysychansk e Bakhmut», che gli aprirebbe la via verso Kramatorsk, la capitale del distretto di Donetsk. Le forze filorusse intanto, minacciano di giustiziare tre cittadini stranieri cat-



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Nel mirino dei raid anche i depositi di grano

Nel corso delle ultime ore, le forze russe hanno condotto una serie di attacchi missilistici contro diverse città ucraine. Nello specifico, sarebbero stati colpiti diversi siti a Kiev, Mykolaiv e Odessa. Proprio contro la capitale sarebbero stati lanciati, secondo fonti ucraine, almeno cinque missili da crociera: uno sarebbe stato abbattuto dai sistemi di difesa aerea e anti-missile ucraini, mentre gli altri sarebbero andati a segno. Anche presso Odessa e Mykolaiv, alcuni missili russi sarebbero stati inter-

cettati, mentre la maggior parte di essi sarebbe andata a segno. Da tali eventi si deduce come le forze ucraine mantengano discreta capacità di difesa aerea e di difesa anti-missile, con diversi sistemi dislocati nei pressi delle principali città del Paese e ancora operativi.

Per quanto concerne gli obiettivi degli attacchi russi, sarebbero stati colpiti alcuni depositi di armi e munizioni, così come alcune infrastrutture di comunicazione, in particolare linee ferroviarie, utiliz-



zate dalle forze di Kiev per il trasporto degli equipaggiamenti militari lungo i vari fronti del conflitto. Tuttavia, secondo fonti ucraine, sarebbero stati colpiti anche alcuni depositi di grano. Qualora la notizia fosse confermata, tale azione da parte russa mirerebbe a ledere ulteriormente le esportazioni di grano e prodotti cerealicoli ucraini, già fortemente impattate dalla guerra e dal blocco dei porti del Paese. Una minima parte delle scorte ucraine viene commercializzata via

terra, e i russi potrebbero tentare di colpire anche questo canale di trasporto.

Per quanto concerne la situazione sul terreno, a Severodonetsk la situazione resta altamente fluida. La controffensiva ucraina nella città sarebbe ancora in corso: al momento, i russi controllerebbero i quartieri settentrionali e orientali, mentre gli ucraini le zone occidentali e meridionali del centro urbano; tuttavia, gli equilibri sul campo sono variabili e potrebbero subire continue evoluzioni. —

**Zelensky a Zaporizhzhia
«Libereremo tutte le città»**

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha visitato oggi Zaporizhzhia, dove ha incontrato gli sfollati di Mariupol. «Non abbiamo dubbi che libereremo tutte le città temporaneamente occupate. Accadrà sicuramente», ha detto.

**Mariupol, esplode una mina
due morti, tra cui bimbo di 8 anni**

Almeno due persone sono morte per l'esplosione di una mina sulla spiaggia di Peschanyi, a Mariupol, tra cui un bambino di 8 anni. «La spiaggia, vicina al porto della città, era stata definita "sminata" dagli occupanti» ha detto il sindaco.



L'INTERVISTA

Pramila Patten

«Stupro come arma di guerra
l'Onu ha le prove contro i russi»

La Rappresentante speciale di Guterres: «Traumi indicibili su famiglie e società abusati anche bimbe e ragazzi ma non finirà come in Bosnia, nessuna impunità»

FRANCESCO SEMPRINI

NEW YORK

«**L**o stupro viene utilizzato come arma di guerra. Le vittime sono donne ma anche uomini ucraini, aguzzini tuttavia non sono solo da una parte». La denuncia è di Pramila Patten, Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, per la violenza sessuale nei conflitti.

Che ruolo ha la violenza sessuale nella guerra in Ucraina?

«È una tragedia dalle modalità già viste in altri casi, solo che questa volta avviene nel cuore della civilissima Europa, il corpo delle donne usato sul terreno di battaglia. Dall'inizio dell'invasione, il 24 febbraio 2022, abbiamo registrato una pronunciata quantità di casi di violenza sessuale, i primi già alcuni giorni dopo quella data. Dobbiamo dire che questa volta a differenza di altre, i media hanno immediatamente acceso i riflettori su questo genere di crimini dandone ampio spazio nelle loro cronache. In questo modo tutto il mondo ha potuto assistere a questo genere di dramma ed ascoltare le testimonianze di chi ha subito o ha assistito a tali crimini, ovvero le donne ucraine. Questo mi ha spinto già quattro giorni dopo l'inizio della guerra a rivolgere un appello alle parti coinvolte affinché si adoperassero per garantire sicurezza maggiore nei confronti delle donne e proteggerle da tutte le forme di violenza sessuale e dai traffici di esseri umani».

Si tratta quindi di violenze sistematiche?

«È chiaro ormai a tutti che la violenza sessuale in questo conflitto viene utilizzata come arma di guerra, le donne sono state travolte da questo conflitto con forme di violenza reiterata, sia ai danni di quelle che si trovano in Ucraina sia quelle che sono state costrette a scap-



Pramila Patten, Rappresentante speciale del Segretario generale Onu. Sopra, la procuratrice generale ucraina Iryna Venediktova



PRAMILA PATTEN
RAPPRESENTANTE SPECIALE ONU
PER LA VIOLENZA SESSUALE IN GUERRA

Le donne ucraine sono state travolte da questo conflitto con forme di violenza sessuale reiterata

pare. Purtroppo, non basta scappare, si rimane vittime potenziali anche quando si va in un altro Paese dove si è esposti a forme di sopruso, sfruttamento e violenza da parte di persone senza scrupoli».

Qual è stata la sua impressione sul campo?

«Sono stata a Kiev e Leopoli, non ho incontrato personalmente vittime di violenze sessuali ma ho incontrato Ong e funzionari governativi che hanno riportato ampia documentazione di casi di violenze sessuali su cui si sta investigando. Ci hanno raccontato casi di violenza sessuale compiuti davanti ai famigliari, magari con un fucile puntato alla testa della vittima o di chi era costretto ad assistere a questo orrore. Si tratta di famiglie che ora vengono seguite da personale specializzato, ci sono state violenze su ragazzine, ci sono stati stupri di grup-

po avvenuti negli scantinati delle zone occupate che sono durati giorni. Le Nazioni Unite hanno dispiegato squadre di investigatori sul campo per capire quanti casi ci sono stati e per darne documentazione, ovviamente per fare le opportune verifiche occorre tempo ma è un lavoro imprescindibile».

Alcune settimane fa è circolata la notizia di violenze ai danni anche di uomini, può confermarlo?

«Assolutamente sì, mi è stata confermata dal Human rights monitoring team che si occupa delle verifiche sul campo. Ci sono stati molti casi di violenza, di nudità imposta a scopo di umiliazione, e abbiamo avuto financo informazioni di un caso in cui la vittima dello stupro è stato un ragazzino di undici anni violentato di fronte ai suoi genitori. Ed è questo il punto, lo stupro come arma

di guerra avrà un impatto di lungo periodo su chi lo subisce ma anche sulle famiglie delle vittime e le comunità. Ed è per questo che stiamo cercando di fare il possibile per affrontare il problema con approccio preventivo».

Ha avuto modo di incontrare Lyudimila Deniosova, la ministra licenziata per aver gonfiato i dati sugli stupri?

«Sì, ho avuto un incontro molto lungo, lei era la responsabile dei diritti umani e presto parlerò con il governo ucraino per avere spiegazioni su quanto accaduto, anche perché è necessario nel quadro della cooperazione tra l'Onu Unite e Kiev».

Dove avete registrato i casi più frequenti?

«Non abbiamo ancora una mappa dei casi precisa, per adesso gli ispettori sul campo hanno ragione di credere che si è registrato un elevato numero di casi a Kiev e Mariupol. Al-

cune zone sono inaccessibili». **Per quanto riguarda i territori occupati dai russi o dai filo-russi avete rilevazioni?**

«L'accesso in quelle zone è difficile se non impossibile, quindi le informazioni che abbiamo sono aneddotiche si tratta di dati frammentati e discontinui che necessitano di verifiche, quando sarà possibile».

La Russia sta cooperando?

«Ho un incontro in settimana con il Rappresentante permanente russo presso le Nazioni Unite, l'ambasciatore Vasily Nebenzya, mentre ad aprile ne abbiamo avuto un altro prima che partissi per l'Ucraina di carattere più generale. Questo sarà più circostanziato. Il mio mandato è del resto quello di avere rapporti con ognuna delle parti coinvolte nel conflitto secondo quanto stabilito dalla risoluzione 1888 del Consiglio di sicurezza Onu».

Avete registrato casi di violenza sessuale perpetrati da ucraini?

«Sì, abbiamo ricevuto denunce di violenze sessuali avvenute tra le fila delle forze ucraine. Si tratta di casi che ho portato all'attenzione dei funzionari governativi di Kiev quando sono stata lì e devo dire che da parte loro non c'è stata un atteggiamento negazionista o ostruzionista. E loro stessi si sono impegnati a cooperare migliorando i meccanismi di controllo e lavorando a stretto contatto col personale Onu. In realtà si tratta di episodi che erano già avvenuti nella guerra del 2014 e di cui noi abbiamo dato ampia documentazione in un rapporto del 2018».

Come combattere questa piaga?

«Denunciare, le vittime devono sempre denunciare, altrimenti il rischio è che ci troviamo davanti a una nuova Bosnia. Occorre fare giustizia, dimostrare che l'impunità non è la regola. Nessuna amnistia, nessuna giustificazione, nessuna tolleranza».

La colonna di fumo che si è alzata a Kiev dopo l'attacco aereo compiuto dalla Russia

turati. Si tratta dei foreign fighter britannici Sean Pinner ed Andrew Hill, e del marocchino Saadoun Brahim, che rischiano la pena di morte per essersi uniti all'esercito ucraino. A cadere in battaglia è un altro generale russo Roman Kutuzov, ucciso durante i combattimenti vicino all'autostrada Artemivsk-Lysychansk. All'inizio di maggio l'intelligence degli Usa aveva riferito che in Ucraina erano rimasti uccisi tra 8 e 10 generali russi. Sono circa 31150 i soldati russi caduti dall'inizio dell'invasione, secondo l'esercito di Kiev.

Nel suo aggiornamento sulle perdite subite finora da Mosca, l'esercito ucraino indica che dopo 102 giorni di conflitto si registrano anche 210 caccia, 175 elicotteri e 548 droni abbattuti. Le forze di Kiev affermano di aver distrutto 1.381 carri armati russi, 686 pezzi di artiglieria, 3.392 veicoli blindati per il trasporto delle truppe, 122 missili da crociera e 13 navi. I militari ucraini morti sono almeno 12mila, circa 19mila i feriti. I civili uccisi 4.100, di cui almeno 262 bambini. I feriti sono oltre 5mila, 467 i minori. Gli sfollati sono 6,8 milioni. F. SEM. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA VISITA DI LAVROV

Lo spazio aereo



Tre Paesi dell'area balcanica hanno vietato il transito nel loro spazio aereo del volo del ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov (foto) per la Serbia, dove è prevista la sua visita tra oggi e domani. Lo hanno riferito ieri sera media locali, secondo i quali si tratterebbe di Montenegro, Macedonia del Nord e Bulgaria. Le autorità di Belgrado, si aggiunge, erano impegnate ieri per cercare di risolvere il problema. Durante la visita di Lavrov sono previsti fra l'altro incontri con il presidente serbo Aleksandar Vučić e il patriarca della Chiesa ortodossa serba Porfirije.

LA PREMIER SERBA

Preoccupazione



Secondo la testata serba Danas il primo ministro serbo, Ana Brnabić (foto) ha ammesso che la situazione relativa all'arrivo del ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov a Belgrado è «estremamente complicata» e che il presidente serbo Vučić è responsabile di tutta la logistica. «È davvero incredibile che la situazione in Europa e nel mondo sia tale che il presidente di un Paese debba fare i conti con cose come la logistica del volo del ministro degli Affari esteri di un'altra nazione», ha detto Brnabić alla TV serba.



Uno scorcio degli impianti del terminal di Omišalj (Castelmuschio) sull'isola di Veglia Foto.janaf.hr

L'EFFETTO DELLE SANZIONI

Stop greggio per Belgrado

In chiusura i rubinetti dell'oleodotto gestito dalla croata Janaf, che dall'isola di Veglia raggiunge anche la Serbia

MAURO MANZIN

La decisione sul sesto pacchetto di sanzioni contro la Russia è stata finalmente approvata e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, il che significa che - con alcune eccezioni per Ungheria, Bulgaria, Slovacchia, Repubblica Ceca e Croazia - in sei mesi nel L'Ue imporrà il divieto senza precedenti sulle importazioni di petrolio russo e in otto mesi di prodotti petroliferi russi. L'embargo petrolifero si applica alle importazioni via mare, ma Polonia e Germania sono disposte ad applicare l'embargo volontariamente anche alle importazioni via terra. In questo modo sarà bloccato il 90% delle importazioni russe.

Questo pacchetto di sanzioni vieterà a Janaf (operatore statale croato che gestisce l'oleodotto adriatico, quello che dal terminale petrolifero di Omišalj (Castelmuschio), sull'isola di Veglia, arriva a Fiume per poi, ramificandosi, sol-

IL PREMIER VIKTOR ORBAN
HA OTTENUTO DIVERSI SCONTI DALL'UE
SULL'EMBARGO DEL GREGGIO RUSSO

Alcuni derivati del petrolio potranno essere importati dalla Russia in Croazia fino alla fine del 2023

care la Croazia in direzione Ungheria, Slovenia, Bosnia, Serbia) di continuare a trasferire petrolio da Omišalj alla Serbia, perché gli esperti della Commissione europea interpellati dal quotidiano croato Večernji list affermano che tutti i divieti dell'embargo petrolifero si applicano anche al transito nei Balcani occidentali. Dunque brutte notizie per il presidente Vučić che ha appena firmato con la società russa Gazprom il rinnovo della fornitura di gas a prezzo molto basso per i prossimi tre anni. Ma non di solo gas si nutre la macchina industriale nel mondo e, quindi, anche in Serbia. Senza pensare al tema dell'approvvigionamento di benzina e gasolio per gli automezzi. Alcuni derivati del petrolio potranno continuare ad essere importati dalla Russia in Croazia fino a fine 2023 e la raffineria di Fiume della società petrolifera Ina-Mol (azienda controllata dai magiari) potrebbe così continuare a produrre gasolio. L'Ungheria ha ricevuto le maggiori concessioni

dopo aver bloccato l'adozione dell'intero pacchetto per più di tre settimane. Le è stato concesso il diritto di continuare a importare petrolio russo attraverso l'oleodotto Družhba, e le è stata concessa anche l'opzione di riserva per importare petrolio russo via mare da Castelmuschio di Veglia tramite l'oleodotto Janaf nel caso in cui le distruzioni della guerra in Ucraina rendessero Družhba inutilizzabile. Da rilevare che il nome dell'uomo d'affari serbo Bogoljub Karić è stato aggiunto alla lista dei tycoon cui bloccare i beni visti i suoi conclamati legami con il regime di Alexander Lukashenko in Bielorussia.

Gli esperti della Commissione europea affermano di non aspettarsi che l'embargo petrolifero in questa forma abbia un impatto diretto sull'aumento dei prezzi del petrolio perché le loro analisi suggeriscono che il mercato ha già calcolato la possibilità di tali sanzioni nel prezzo. Anche il periodo di transizione di 6 e 8 mesi prima dell'entrata in vigore dovrebbe

attenuare lo shock del balzo dei prezzi. Tuttavia, tali sanzioni non sono mai state introdotte, quindi le aspettative della Commissione potrebbero rivelarsi errate. Inoltre, nessuno sa ancora se ci saranno - e quali tentativi di aggirare le sanzioni, come barare sulla composizione del petrolio mescolando russo con qualche non russo, cosa che, secondo alcuni, sta già avvenendo sulle petroliere che salpano per l'America. Gli Stati membri e le loro autorità nazionali saranno responsabili del monitoraggio dell'attuazione delle sanzioni.

Al termine dei negoziati, l'Ungheria ha anche cercato di ottenere il diritto a un periodo di transizione più lungo durante il quale Mol potesse esportare petrolio russo raffinato in altri Stati membri dell'Ue, ma alla fine non l'ha ottenuto. Il petrolio russo non potrà essere esportato, né in forma grezza, né raffinato, da nessun'altra parte nell'Ue dall'Ungheria e dalla Slovacchia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DI GORIZIA

Violiniste, sì condizionato

Il presidente della Lipizer: «Possono venire al concorso ma disconoscano Putin». La replica: «Peggiora le cose»

IL CASO

STEFANO BIZZI

Il colpo di scena che nessuno si aspettava più è arrivato ieri. L'associazione "Maestro Rodolfo Lipizer" ha reso noto d'aver inviato alle tre violiniste russe escluse dal

concorso internazionale l'offerta di riammissione. Nell'invito inoltrato alle 00.39 della notte tra sabato e domenica a Lidia Kocharyan, Anastasia Pentina e Carolina Averina viene spiegato che dopo consultazioni col console onorario d'Italia a Leopoli, Gianluca Sardelli, «al fine di non penalizzare ingiustamente i concorrenti

violinisti, cittadini russi per nascita» il comitato organizzatore del 41° Concorso di violino Premio Lipizer e il presidente, Lorenzo Qualli, offrono «l'opportunità della ammissione / riammissione». Ma l'associazione pone una condizione: che le musiciste «pubblicamente disconoscano l'attuale politica estera del regime di Putin e

fermamente condannino la vile, cruenta e barbara aggressione all'integrità territoriale dell'Ucraina e al suo popolo ripudiando la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (art. 11 della Costituzione) riconoscendo come unica sede per la soluzione di contenziosi internazionali le vie diplomatiche».

Nel comunicare la decisione ai media e al governatore Fedriga, al presidente del consiglio regionale Zanin, all'assessore regionale alla Cultura Gibelli, al presidente del GectGo Petiziol, al prefetto Ricciardi, al sindaco Ziberna, all'assessore comunale Oreti, al presidente della Camera di commercio Paoletti e al presidente di Fon-



Lorenzo Qualli

dazione Carigo Bergamin l'associazione aggiunge che per permettere alle artiste di fare domanda di partecipazione i termini sono prorogati al 30 giugno. La risposta arriva dall'avvocato Marco Mizzon,

legale delle violiniste: «Sul fatto che le mie assistite ripudino la guerra non ci sono dubbi, implicitamente lo hanno già fatto, ma ho l'impressione che forse a qualcuno non è chiara la situazione in cui si trovano. Non partecipano a nome del governo russo. L'associazione dice d'essere apartitica e apolitica, ma in questo momento sta facendo proprio politica. A parte il fatto che la lettera avrebbe dovuto iniziare con le scuse, il comportamento dell'associazione continua a essere discriminatorio dal momento che chiede solo a loro di fare cose non previste dal bando di partecipazione. Questa lettera sembra solo un escamotage per evitare una causa, ma in questo modo sta solo peggiorando la situazione». —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La richiesta delle famiglie dell'Azovstal
«Mosca migliori le condizioni dei detenuti»

Le famiglie dei combattenti dell'Azovstal chiedono alle istituzioni di influenzare Mosca per migliorare le condizioni di detenzione dei parenti attualmente in carcere. «Sappiamo che il centro di custodia cautelare è sovraffollato e, ovviamente, che alcune risorse potrebbero mancare. Ancora una volta, cibo, acqua: tutto deve essere migliorato».

L'omelia del Papa in sedia a rotelle
«Non portate l'umanità alla rovina»

Papa Francesco ieri ha partecipato a un impegno pubblico seduto su una sedia a rotelle. Il Pontefice ha pronunciato l'omelia dalla base del baldacchino del Bernini, sotto l'altare della confessione. «Non portate l'umanità alla rovina - l'appello di Bergoglio ai responsabili delle nazioni sulla guerra in Ucraina - si mettano in atto veri negoziati».



FRA DUE SETTIMANE IL DIBATTITO IN PARLAMENTO

Il voto sull'invio di armi all'Ucraina rischia di spaccare la maggioranza

Conte: bisogna fermare l'escalation. Tajani attacca: sarebbe da irresponsabili fare cadere il governo

IL RETROSCENA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Deve passare “la notte”, cioè le elezioni comunali di domenica prossima. Ci si aggrappa a Eduardo De Filippo, nel governo e nel fronte più atlantista della maggioranza, quando si accenna alla questione del dibattito del 21 giugno sull'Ucraina in Parlamento.

Matteo Salvini e Giuseppe Conte ripetono ormai quotidianamente che non è più tempo di mandare armi, che è ora di lasciare spazio alla diplomazia e il rischio di una spaccatura della maggioranza su una risoluzione diventerebbe concreto, se poi queste posizioni venissero inserite in un documento da votare in aula. Sarebbe una sconfessione della linea Draghi e uno strappo rispetto a Ue e Nato. Tanto che il coordinatore di Fi Antonio Tajani avverte: «Sarebbe veramente da irresponsabili far cadere il governo». Un monito simile a quello più volte lanciato anche dal leader Pd Enrico Letta e dal leghista Giancarlo Giorgetti. «È un passaggio rischioso - ha detto il ministro - se il Parlamento non sarà d'accordo (con la linea del premier, ndr) bisogna trarre delle conclusioni». Eppure anche ieri il leader M5s ha recitato il suo



Giuseppe Conte ieri a Portici (Napoli) per la campagna elettorale. Il leader M5s ha ribadito che non è più tempo di mandare armi all'Ucraina

mantra: «Credo che l'Ucraina a questo punto sia ben armata. Non è di aiuti militari che in questo momento ha bisogno». Quasi identica la linea del leader della Lega: «Al quarto mese di guerra - ha spiegato Salvini - io dico: basta guerra, basta armi». Certo, Conte assicura di non voler far cadere il governo, «assolutamente no, lavoriamo per rafforzarne l'azione ma nella direzione giusta». Ma per spingere «nella direzione giusta» non esita a punzecchiare Draghi: «Vogliamo che Draghi sia protagonista in Europa: non per proporre la pace, ma per imporla».

In casa Pd contano fino a cento prima di commentare, a una settimana dal voto nei comuni l'imperativo è evitare polemiche con gli alleati del Movimento. «È un dibattito drogato dalla campagna elettorale», dice un dirigente del partito. Il fuoco si concentra su Salvini, che anche ieri è tornato ad attaccare Pd e M5s: «Adesso Letta, Renzi e Di Maio si arrabbiano se lavoro per la pace ma se aspettiamo loro tra due anni siamo ancora qua a parlare di conflitto», ha insistito il leader leghista.

Enrico Borghi, deputato Pd e responsabile del partito per

le politiche per la sicurezza, se la prende appunto con lui: «Salvini attacca ancora Enrico Letta e Luigi Di Maio. Senatore, le sfugge un particolare decisivo: la guerra è stata iniziata e prosegue a causa di una persona che lei non ha il coraggio di pronunciare. Si chiama Putin! ». Un messaggio a M5s c'è, ma rimane tra le righe: il richiamo a Di Maio, che è sulla linea Draghi, è anche un modo per ricordare a Conte da quale parte sta il Pd.

Di sicuro il ministro della Difesa Lorenzo Guerini chiarisce che la linea del governo non cambia: «Dobbiamo continua-

re a sostenere l'Ucraina, così come abbiamo fatto, insieme agli altri Paesi europei e alla Comunità internazionale in questi 100 giorni». Una possibile mediazione la indica Federico Fornaro, capogruppo di Leu: «Non si tratta di rimettere in discussione la giusta decisione di sostenere anche militarmente l'Ucraina, nazione aggredita». Il punto è che bisogna «lavorare ad una rapida soluzione diplomatica del conflitto», e non «continuare ad inviare armi all'Ucraina senza che questo sia inserito in una visione strategica per porre fine alla guerra».

Insomma, la risoluzione dovrebbe insistere sulla via negoziale, senza però rinnegare la scelta sulle armi fatta a febbraio dal Parlamento. Il Pd è disposto a ragionare su una mediazione, spiega Borghi, a condizione che si ribadisca la «coerenza con quanto fatto finora e con gli impegni assunti nelle sedi internazionali». Giorgio Mulè, Fi, sottosegretario alla Difesa, specularmente al Pd sorvola su Salvini e polemizza con Conte («Vuole imporre la pace? Si faccia spiegare da Di Maio come si fa...») e sul dibattito del 21 giugno aggiunge: «Vediamo se quello che si dice nei comizi poi sarà scritto nelle risoluzioni. Se è solo propaganda e comizi, va bene così...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAPO DELLO STATO

Guerra e clima doppio allarme di Mattarella «Agire ora»

ROMA

Mai come oggi, con l'escalation della guerra in Ucraina e con gli spiragli sempre più stretti per una via diplomatica che viene più citata che resa possibile, sale ancora una volta l'allarme del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella sulle conseguenze che un conflitto «che insanguina l'Europa», porta con sé. E non sono solo economiche, sociali, umanitarie. Anche se su quest'ultime le deflagrazioni delle bombe russe portano il loro carico di morte e distruzione a migliaia di chilometri di distanza colpendo paesi lontani e segnando il futuro dell'intero pianeta.

Ieri, nella Giornata Mondiale dell'Ambiente, il capo dello Stato ha sottolineato che «i destini dell'uomo e dell'ambiente non sono mai stati così strettamente connessi. La scellerata guerra che sta insanguinando l'Europa con l'aggressione della Federazione Russa all'Ucraina - ha scandito - sta provocando una conseguenza inevitabile sulla capacità di rispettare l'agenda degli impegni per contrastare il cambiamento climatico ed evitare così, le ulteriori crisi umanitarie conseguenti». Ciò che è sotto gli occhi di tutti è che il mancato approvvigionamento da parte del “granaio d'Europa” va di pari passo con le conseguenze dei cambiamenti climatici che - siccità in testa - rischiano di creare una crisi umanitaria senza precedenti. —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Appuntamento in Aula pensando ai ballottaggi

Complice questa straraganza del Parlamento chiuso causa amministrative (in tempo di guerra) per quindici giorni, la nuova presunta Apocalisse - la politica italiana ama tanto la suspense attorno alle date - è stata fissata il 21 giugno, giorno della discussione sull'Ucraina, in vista del Consiglio europeo. Tranquilli: il governo non cade, mica è così facile rompere il “vincolo esterno” in tempo di guerra.

Però l'effetto scenico è ga-

rantito. Si parlerà di Ucraina e di armi come su un palcoscenico dove ognuno farà i conti con la platea che l'ha votato o non votato a Genova o a Palermo, o con i propri successi o insuccessi sul loggione di Cuneo o Viterbo, o con gli spalti che hanno disertato il referendum. E, parlando di Kiev, qualcuno avrà testa e cuore ai ballottaggi di Monza o di Lodi. In particolare Salvini e Conte. Entrambi di fronte a un rapporto consumato col Paese che spiega anche la buli-

mia dichiaratoria, non troppo lineare di questi giorni. Capita così ai Re Mida al rovescio dei tempi moderni poco avvezzi alle abilità dei leader di un tempo: l'inabissarsi per riapparire, la carta di riserva, l'arte di sparire dal cono di luce anche quando i riflettori sono accesi.

C'è poco da fare: amano sempre il primo piano, anche quando la telecamera non è generosa. Piazze piene, urne vuote, diceva il vecchio Nenni. Se però le piazze sono semi-

vuote, a maggior ragione per i populistici, è un bel problema. Neanche le sapienti foto di Conte con la gente attorno riescono a nascondere il resto della piazza non proprio affollata. E Belluno è un campanello d'allarme in casa leghista. Non è mai un buon segnale quando un leader dice che la sua «leadership non è in discussione», soprattutto quando, almeno palesemente, ancora non lo fanno i suoi critici orivali interni. Salvini l'ha detto, per la prima volta, proprio

durante questo suo giro nel Nord. L'altro non l'ha detto, ma solo perché sa che la ghirba se la gioca più sulla Sicilia a ottobre.

Ma entrambi, gli uomini di un destino incrociato - il primo costruì le sue fortune sul Conte 1, il secondo sul suicidio politico dell'altro al Papeete - sanno che su una botta elettorale, qualcuno prima o poi “aprirà una riflessione” nei rispettivi partiti. Si sa come va il mondo: sull'ambasciata russa Giorgetti storce il naso, Fedriga tace e non acconsente, e Zaia ironizza su «Capuano chi?»; così come Di Maio corregge, ma mai sfida apertamente le intemperanze

del suo, ma è sui voti persi che si materializza il dissenso. Facciamola breve: dalla loro Conte e Salvini hanno il potere di fare le liste che poco non è dopo la sforbiciata dei parlamentari. Ma nell'impossibilità di urlare un liberatorio “al voto, al voto”, l'unica cosa che faranno le due leadership logorate è provare a logorare ancor di più Draghi, sperando che prima o poi molli. Cosa in cui hanno eccelso finora, senza grandi risultati. Ma con qualche non trascurabile problema in casa con chi vorrebbe che mollassero loro e a sua volta giocherà a logorarli. Non è l'Apocalisse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

Confindustria allo scontro

Bonomi attacca il governo: «Ha rallentato sulle riforme e serviva il tetto al prezzo del gas da Orlando mai una proposta. Il salario minimo non ci riguarda, paghiamo più di 9 euro l'ora»

Paolo Baroni / ROMA

Sui salari (ma anche sul lavoro nero) attacca frontalmente il ministro del Lavoro, poi boccia il bonus da 200 euro e critica il governo sia sulla tassa sugli extraprofitti («che non si capisce cosa sia»), sia sulle riforme, che a causa della campagna elettorale stanno rallentando. Dice sì al tetto europeo sul prezzo del gas, ma anche «di non capire perché nel frattempo non lo si introduca almeno a livello nazionale»; quindi torna a ripetere che la difesa della manifattura «è un tema di sicurezza nazionale» e poi fa mettere a verbale che se oggi in Italia «la crescita dell'inflazione è sotto la media europea è perché le imprese hanno assorbito nella filiera l'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia. Cosa che non è successo altrove». È un Bonomi a tutto campo, che getta altra benzina sul fuoco delle polemiche dell'ultima settimana di campagna elettorale, quello che chiude il festival dell'Economia di Trento, palco da dove il numero uno di Confindustria rilancia la proposta di un taglio consistente e strutturale del cuneo fiscale per aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori alle prese col caro energia e la corsa dell'inflazione. Quanto al salario minimo, altro tema al centro del dibattito questa settimana, il presidente degli industriali si chiama fuori. «Non è un tema di Confindustria – spiega –. I nostri contratti sono tutti oltre i 9

“

LE TASSE

Non sono contrario al taglio delle tasse, a patto di capire come si possa finanziare questa riduzione

L'ENERGIA

Non capisco cosa siano gli extraprofitti delle compagnie quindi non capisco cosa sia quella tassa

ore l'ora. Quindi non siamo né contrari e nemmeno a favore. Il tema del salario minimo è come verrà costruito».

Innanzitutto Bonomi mette di nuovo nel mirino Orlando, che a sua volta sabato da Palermo aveva definito quelle di Bonomi «battute divertenti» ma anche spiegato «di non essere contrario al taglio delle tasse, a patto di capire come si possa finanziare questa riduzione», facendo poi intendere che la richiesta di Confindustria che vale ben 16 miliardi di euro in questa fase non è tanto praticabile. «Abbiamo lanciato il



Tra il presidente di Confindustria Carlo Bonomi e il ministro del Lavoro Andrea Orlando c'è alta tensione

patto per l'Italia, per realizzarlo bisogna sedersi ad un tavolo – ha spiegato il presidente di Confindustria –. Le nostre proposte sono chiare, quelle degli altri ancora non le ho sentite. Noi proponiamo di tagliare le tasse sul lavoro mentre le proposte del ministro Orlando non le ho ancora sentite. Quando riceverò una proposta seria e articolata, e se è migliorativa rispetto alla mia, sono pronto a firmarla». Di certo, a suo parere, per arginare la situazione non può bastare il bonus da 200 euro. Misura questa che invece il leader Cgil Maurizio

Landini ieri in tv è tornato a difendere auspicando però che «in questa situazione drammatica di emergenza ci siano interventi più corposi». Stando ai suoi calcoli i lavoratori italiani dovrebbe recuperare almeno «una mensilità intera» per andare a pari.

Salario minimo e taglio delle tasse sono anche il terreno di scontro tra i partiti nell'ultimo scampolo di campagna elettorale. Il leader della Lega Matteo Salvini dice «di preferire la flat tax al 15% al salario minimo, perché poi i salari li pagano le imprese e se pagano uno sproposito di tasse

non riescono a pagare lo stipendio a nessuno». Quindi «prima bisogna vedere come abbassare le tasse per poi intervenire su come adeguare gli stipendi». Giuseppe Conte sostiene che «occorre intervenire sul cuneo fiscale a favore dei lavoratori e del ceto medio ma anche che per i lavoratori poveri serve il salario minimo». E «se per alcuni politici è normale che si prendano paghe da fame, di 3-4 euro lordi l'ora, noi diciamo che la politica dell'M5s non è questa». E ovviamente nessuno pensi di smontare il reddito di cittadinanza.

Stando a Bonomi «è innegabile che i redditi sotto i 35 mila euro stanno soffrendo. Allora dobbiamo intervenire in modo serio e non è con i 200 euro una tantum che si risolve il problema, perché con una bolletta sono già finiti». Per questo il presidente di Confindustria rilancia la sua proposta per abbassare il costo del lavoro e mettere i soldi in tasca agli italiani, in maniera strutturale. «Le risorse ci sono – ha rimarcato. Non fosse altro che questo Paese paga mille miliardi di spesa pubblica».

ATER TRIESTE
Piazza dei Foraggi 6 Trieste
OGGETTO: Procedura competitiva finalizzata alla ricerca del partner privato all'interno di un contratto di un PPP (finanziato con benefici fiscali ex DL 34/2020), relativo a 2 complessi residenziali, per complessivi 297 alloggi siti nei Comuni di Trieste e Muggia. Informazioni reperibili all'indirizzo <https://eappalti.regione.fvg.it>. Termine ricezione manifestazione di interesse: 17/06/2022 ore 12:00
Il responsabile del procedimento
Ing. Franco Korenika

SANATORIO TRIESTINO S.p.A.
Sede: Trieste, Via Rossetti n.62,
Capitale sociale € 1.240.000,00 i.v.
Registro Imprese Venezia Giulia n. 00130810328
Codice Fiscale 00130810328
Convocazione di assemblea ordinaria
I Signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno **25 giugno 2022, alle ore 11.00** presso la Sede sociale ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 2 luglio 2022 alle ore 11.00 stesso luogo, per deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021;
 2. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
 3. Nomina dei componenti dell'Organo di Controllo e determinazione dei relativi compensi;
- In considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, come espressamente consentito dall'art. 3, comma 1 del DL 221/2021 e dall'art. 11 dello Statuto Sociale, verrà altresì attivato un collegamento audio-video. Per eventuali informazioni sulle misure e sui protocolli di sicurezza da adottare in relazione all'emergenza sanitaria Covid-19 e per conoscere le modalità tecniche per la partecipazione a distanza, vi preghiamo di contattare la segreteria della direzione sanitaria al n. 040 9409809 (dott.ssa Serena Di Caccamo). Trieste, 23 maggio 2022

La presidente del Consiglio di Amministrazione:
Rag. Bruna Giamperlati Catalani

LE RILEVAZIONI EUROSTAT

Al Sud più disoccupati che in tutta la Germania

ROMA

La disoccupazione e il lavoro precario sono in Italia uno dei problemi più importanti e dibattuti in questo momento insieme a quello dei salari bassi. Ma se si scende a Sud del Belpaese la situazione è ancora più drammatica con un rapporto, per i disoccupati di lunga durata, tra il Sud (isole escluse) e l'intera Germania di 10 a 1. Eurostat calcola che nelle Regioni del

Sud Italia, escluse le Isole, nel 2021 c'erano oltre 501 mila disoccupati di lunga durata, ovvero alla ricerca di lavoro da oltre un anno, tra i 15 e i 74 anni, più di quelli rilevati nell'intera Germania (497mila). Dalle tabelle Eurostat emerge inoltre che, se si guarda anche alle isole, il numero supera le 758mila unità. I disoccupati storici in Germania sono l'1,2% della forza lavoro a fronte del 10,3% registrato nel Sud. —

Ci ha lasciati

Alberto Galante

A Funerali avvenuti, Sasa ed Elena ne comunicano l'avvenuto decesso.

Non fiori ma opere di bene

Grado, 6 giugno 2022



I nodi del governo



MAURIZIO LANDINI
SEGRETARIO GENERALE
DELLA CGIL

In questa situazione drammatica di emergenza ci siano interventi più corposi. Serve un mese di paga per pareggiare



GIUSEPPE CONTE
LEADER
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Intervenire sul cuneo fiscale a favore dei lavoratori del ceto medio, ma anche per quelli poveri serve il salario minimo

Bonomi ieri ha parlato anche di lavoro nero lanciando un altro affondo contro Orlando. «Se il ministro vuole combattere il lavoro nero io cancello i miei impegni e andiamo a Rosarno dove ci sono sacche di caporalato. Sono due anni che è ministro e non ho sentito mai parlarlo di questi temi e di fare proposte».

Il presidente di Confindustria non ha risparmiato nemmeno critiche alla politica in generale. «Il governo aveva iniziato un'azione riformatrice importante ma questa ora è rallentata: il ddl Concorrenza ne è un'esemplificazione, è fermo da luglio dell'anno scorso in Parlamento – ha segnalato –. È evidente che uscirà molto annacquato».

A suo parere «sul tema delle riforme è importante il Pnrr per i miliardi che porta, che comunque sono un debito e dovremo ripagarlo, quindi l'unica strada per ripagarlo è crescere. Le riforme vanno fatte, non ci sono più scuse, perché se prima si diceva che non venivano fatte perché non c'erano le risorse ora le risorse ci sono ci sono». E per questo «non va bene che ora siano bloccate dai partiti entrati in campagna elettorale perché il grande obiettivo di questo Paese dovrebbe essere ridurre le disuguaglianze e le riforme ci servono per ripartire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul salario minimo nessuna contrarietà ideologica da parte del capo del governo però mancano le condizioni politiche

Draghi apre al taglio del cuneo fiscale «Ma questo clima deve cambiare»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Nessuna convocazione da parte del governo «fino a quando non ci saranno le condizioni minime per sedersi al tavolo». Da giorni Mario Draghi manda messaggi di dialogo a sindacati e imprese per discutere di come affrontare la crisi. L'ultima volta è accaduto da Bruxelles, la settimana scorsa: «Questo è un momento difficile da gestire tutti insieme: sindacati, imprese, governo. Non c'è spazio per una parte sola che ignora le altre due». Non è chiaro se il premier pensasse specificamente a qualcuno dei contendenti. Fatto è che da Palazzo Chigi finora hanno registrato solo segnali negativi. La minaccia della piazza da parte di Maurizio Landini, la mancata partecipazione di Cgil e Uil al congresso della Cisl, ma anche gli attacchi di Carlo Bonomi al lavoro del governo, che hanno ricompattato la maggioranza. Mai come in questo momento il premier e Andrea Orlando sono dalla stessa parte della barricata. «Inutile discutere di soluzioni concrete in questo clima», spiega una fonte vicina al ministro Pd del lavoro.

L'emergenza numero uno è l'inflazione: i dati di maggio dicono che aumenti così dei generi alimentari non si vedevano dal 1986. A luglio nelle buste paga verrà distribuita la una tantum da 200 euro, ma sarà solo un sollievo. L'unica arma in mano al governo è quella del costo del lavoro. Confindustria chiede un taglio secco da sedici miliardi di euro, Draghi ha già fatto sapere che si tratta di una richiesta irricevibile. Poiché i tassi di interesse saliranno entro la fine dell'anno, prima di ricorrere a deficit superiore a quanto concordato con le istituzioni europee occorre riflettere. Per questo Orlando ha proposto una soluzione intermedia: programmare una riduzione progressiva e pluriennale del cosiddetto «cuneo fiscale» da finanziare con i maggiori proventi da lotta all'evasione.

Sul tavolo ci sarebbe anche l'introduzione di un salario minimo. Draghi non ha obiezioni ideologiche, ma ha già preso atto che mancano i presupposti per discuterne: sono contrari Lega e Forza Italia, Confindustria e la Cisl. C'è infine una terza strada: i rinnovi contrattuali. Qui la speranza del governo è che sindacati e imprese facciano il più possibile da soli. C'è chi è a buon punto (il settore chimico), chi è in condizioni di arrivare a un accordo in tempi ragionevoli (nei servizi) e chi è ancora indietro: a Palazzo Chigi e al ministero del Lavoro

IL CUNEO FISCALE

Peso delle tasse e dei contributi sul costo del lavoro dei dipendenti, anno 2020

Nazioni	Cuneo fiscale (in %)
1 Belgio	51,5
2 Germania	49,0
3 Austria	47,3
4 Francia	46,6
5 ITALIA	46,0
6 Rep. Ceca	43,9
7 Ungheria	43,6
8 Slovenia	42,9
9 Lettonia	41,8
10 Portogallo	41,3
16 Spagna	39,3
28 Regno Unito	30,8
29 Canada	30,4
30 Stati Uniti	30,1
31 Australia	28,4
34 Svizzera	22,1
MEDIA OCSE	34,7

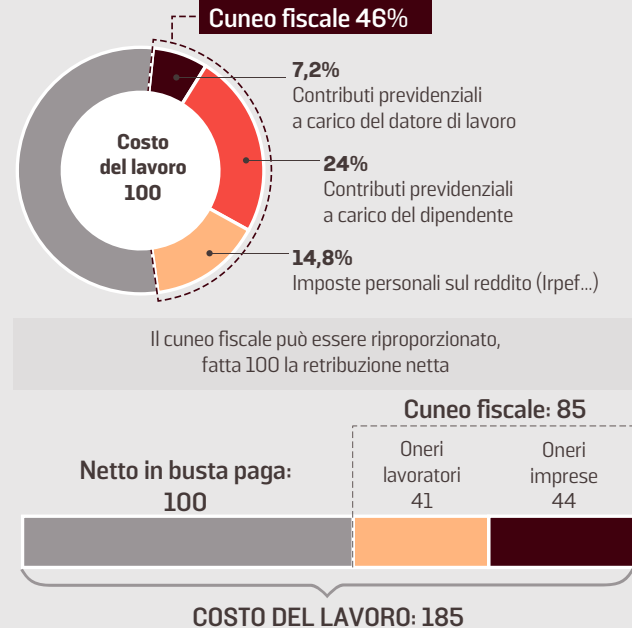
Fonte: OCSE

ro contano nella buona volontà di Confcommercio, delle sigle dei settori alimentari e della distribuzione. La richiesta di sindacati e imprese di agevolare le firme concedendo detassazioni ad hoc è stata rispedita al mittente: «Non possiamo permetterci trattamenti differenziati per categorie», spiega una fonte sotto la garanzia dell'anonimato.

Resta dunque l'ipotesi di un taglio orizzontale del costo del lavoro per tutti i lavoratori dipendenti. Il governo l'ha concesso nell'ultima legge di bilancio, poi ha discusso (senza risultato) l'ipotesi di intervenire di nuovo con l'ultimo decreto anticrisi. Draghi e il ministro del Tesoro Daniele Franco si muovono con i piedi

IL CUNEO ITALIANO

Peso fiscale sul costo del lavoro per un lavoratore standard, single e senza figli



Fonte: OCSE/Assolombarda

L'EGO - HUB



Il presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi chiede un cambio di passo

I singoli Paesi stabiliranno come raggiungere l'obiettivo Il Parlamento Ue vota la direttiva per dare stipendi «equi e adeguati»

IL CASO

L'Ue è a un passo dall'accordo politico sulla direttiva per il salario minimo, un vero e proprio traguardo sociale per i 27. A poco più di un anno e mezzo dal primo varo del testo da parte della Commissione europea, il via libera politico, d'intesa con il Parlamento Ue e gli Stati membri, è atteso a Strasburgo nella notte tra stasera e martedì. Con l'Italia – tra gli unici sei Paesi che ancora non hanno una regolamentazione in

materia – spettatrice interessata, stretta tra l'inflazione che corre schiacciando il potere d'acquisto e un nuovo scontro politico nella maggioranza di governo.

A mandare un messaggio chiaro a Roma è l'intestatario della misura, il commissario al Lavoro Nicolas Schmit, che scandisce: «Il regime non sarà negativo per la creazione dei posti di lavoro e per l'occupazione». Anzi, «è stato dimostrato» il contrario, per esempio dalla Germania, che nei giorni scorsi ha tra l'altro rivisto la soglia minima al rialzo. Ma, precisa Schmit, spetta poi

«al governo e alle parti sociali in Italia dover decidere l'importanza di introdurre un salario minimo».

La proposta del Parlamento europeo mira a stabilire dei requisiti di base per garantire un reddito che permetta un livello di vita dignitoso per i lavoratori e le loro famiglie. I deputati propongono due possibilità per raggiungere l'obiettivo: un salario minimo legale (il livello salariale più basso consentito dalla legge) o la contrattazione collettiva fra i lavoratori e i loro datori di lavoro. —

MA.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di piombo. Il premier avrebbe voluto finanziare la misura grazie ad un nuovo Recovery Plan europeo e contributi a fondo perduto, o quantomeno attraverso nuovi prestiti. Ma fin qui la risposta dei partner è stata negativa. Mercoledì sera il premier sarà all'Eliseo per una cena con Emmanuel Macron, insieme al quale sta tentando di rompere la resistenza dei Paesi nordici a favore di nuovo debito comune. Fin qui la pressione per ridurre l'impatto del caro energia ha prodotto risultati modesti: la gran parte dei 220 miliardi messi a disposizione sono risorse inutilizzate. Insomma, le probabilità di un "Recovery bis" oggi sono molto basse. Più facile che alla fine Draghi sia costretto a negoziare con la Commissione europea il sì ad un deficit superiore a quello fin qui concordato.

Le condizioni formali per ottenerlo ci sono: il commissario agli affari economici Paolo Gentiloni ha già ottenuto lo stop alle vecchie regole del Patto di stabilità per tutto il 2023. Ora si tratta di convincere i partner a concedere all'Italia lo spazio necessario a sostenere la crescita. L'Italia è uno dei Paesi dell'Unione con il più alto costo del lavoro, e un forte scarto fra retribuzione lorda e netta del lavoro dipendente. Se il governo sarà in grado di dimostrare che intende concentrare la maggior spesa nella riduzione delle imposte, allora la strada sarà in discesa. Resta da risolvere il problema con partiti, sindacati e imprese. Le elezioni amministrative di domenica prossima stanno condizionando l'intera trattativa. La speranza di Draghi è che nel frattempo si creino le condizioni per discutere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La formazione

Il Friuli Venezia Giulia è la terza regione per formazione erogata ai dipendenti pubblici. È il frutto della collaborazione con l'Anci e il Centro di competenza (Compa)



La statistica

La nostra regione è quarta in Italia per numero di dipendenti pubblici in rapporto alla popolazione (7,5). Al primo posto c'è la Valle d'Aosta (10,2).



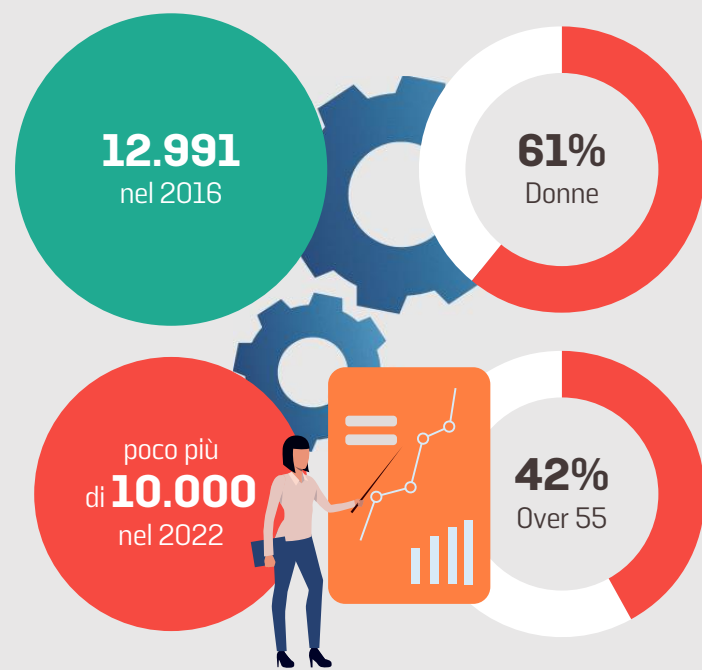
La retribuzione

La retribuzione media dei dipendenti pubblici impegnati negli enti locali, in termine di imponibile previdenziale annuo, nel 2020 era pari a 29716 euro.

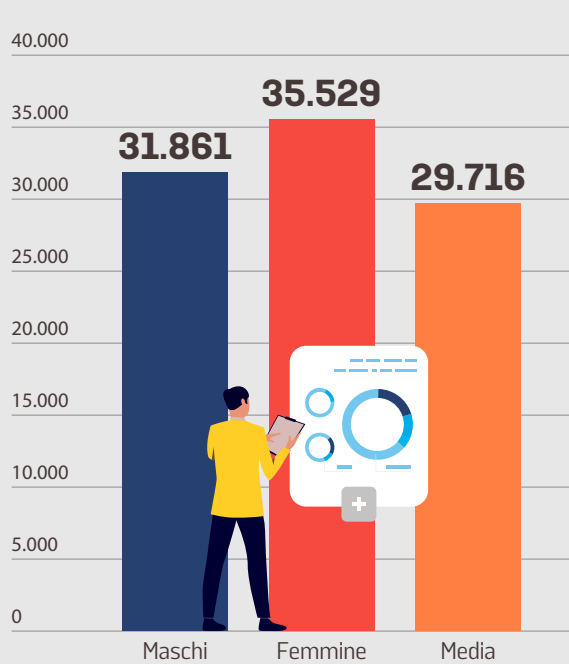


Il posto fisso

Lavoratori del Comparto unico



Retribuzione media (2020)



La lettera

Comuni piccoli in difficoltà

«Il drastico calo del personale sta compromettendo soprattutto l'attività dei Comuni più piccoli, il funzionamento della macchina amministrativa e l'erogazione dei servizi ai cittadini. In poco più di

cinque anni gli organici del personale non dirigenziale del Comparto unico sono scesi di quasi tremila unità, poco meno di un quarto. Dai 12.991 dipendenti che si contavano alla fine del 2016 siamo scesi a poco più di 10 mila. Da qui la doppia necessità di far ripartire a pieno regime la macchina dei concorsi e di garantire ai lavoratori la giusta remunerazione per il lavoro svolto

e il recupero dei salari reali». La segretaria generale della Funzione pubblica Cgil, Orietta Olivo (nella foto), ha scritto alla Giunta, all'Anci, all'Uncem e al Consiglio delle autonomie. —



Concorso unico

Gli enti accedono allo stesso elenco

«L'ufficio unico del sistema integrato di Comparto – ricorda la segretaria generale della Funzione pubblica Cgil, Orietta Olivo nel motivare il suo assenso all'introduzione del concorso unico annunciato dall'assessore regionale al Personale, Pierpaolo Roberti – venne istituito alla fine del 2016 e la Fp Cgil, già allora, auspicò che si agisse, in particolare, per aiutare i piccoli comuni, in materia di concorsi o corsi-concorsi unici a livello regionale. Ci si arriva oggi, in prossimità delle elezioni comunali, mentre nel



2018 sono partiti i procedimenti disciplinari gestiti a livello regionale, sulle quali ci sentiamo invece di fare qualche critica». Il concorso unico prevede un'unica graduatoria alla quale possono accedere tutti gli enti. —

Tremila addetti in meno negli uffici pubblici
Contratto ancora bloccato

I sindacati sollecitano il rinnovo del Comparto unico per arginare l'emorragia
L'assessore Roberti: la Corte dei Conti non ha certificato il contenuto sui dirigenti

Giacomina Pellizzari/UDINE

Il Friuli Venezia Giulia ha perso circa tremila dipendenti pubblici: dal 2016 a oggi sono passati da 12.991 a poco più di 10 mila unità e se il posto fisso non riacquista interesse il bilancio rischia di peggiorare ancora. Molti lavoratori manifestano scarso interesse per il posto fisso e le organizzazioni sindacali, nel sollecitare il rinnovo del contratto del Comparto unico, tra le cause indicano anche gli stipendi troppo bassi. «Alcuni non vanno oltre le 1.200 euro al mese» fa notare la segretaria regionale della Fp-Cgil, Orietta Olivo, nel ricordare il paradosso di un contratto che, quando sarà firmato, risulterà ampiamente scaduto.

LA TRATTATIVA

La trattativa si è arenata sulla mancata certificazione della Corte dei conti del contratto dei dirigenti. La Regione deve sciogliere il nodo per evitare il blocco anche sugli altri fronti. «La Corte dei Conti ha fatto alcune osservazioni tecniche che potrebbero ricadere in modo indiretto pure sui non dirigenti e per questo motivo non siamo ancora andati alla trattativa» conferma l'assessore regionale al Personale, Pierpaolo Roberti,

evitando di entrare nel dettaglio delle osservazioni. Non è escluso che si tratti dell'annosa questione del divario che si viene a creare con i dipendenti pubblici delle regioni a statuto ordinario. «Ci sono problemi da risolvere» ribadisce l'assessore soffermandosi anche sul nodo dei fondi ereditati dalle ex Province, pari a 7 milioni di euro, il cui utilizzo, nel 2018, è stato bloccato dalla stessa Corte dei conti. «Alcune cifre previste dall'attuale contratto in vigore, firmato e certificato dalla Corte dei conti, sono ancora inesigibili, ci troviamo nella condizione – chiarisce Roberti – di avere un contratto firmato e di non riuscire a pagare alcune somme». In mezzo a tutto ciò c'è il contratto e il regolamento per lo smart working: in questo caso, però, la pre-intesa è già stata firmata. Complessivamente, però, la trattativa è rallentata, i sindacati lo sanno e fanno pressione affinché la Regione superi l'ostacolo, aprendo le porte ai giovani sempre più assenti dalle graduatorie. Se a tutto ciò aggiungiamo il fatto che i dipendenti comunali percepiscono stipendi meno ricchi rispetto a quelli dei regionali è facile comprendere perché molti tecnici e amministrativi cercano di trasfe-

I PUNTI
DAL LAVORO AGILE
ALL'ADEGUAMENTO DEGLI STIPENDI

Olivo (Cgil): la Regione stanzi le risorse e riconosca le esperienze maturate svolgendo per anni la stessa funzione

rirsi negli uffici regionali. «Siamo al secondo contratto non rinnovato» sottolinea Olivo, nel ricordare «che devono iniziare le trattative sul triennio 2019-2021».

LA LETTERA

In una lettera inviata alla Giunta regionale, all'Anci, all'Uncem e al Consiglio delle autonomie locali, la Cgil chiede «l'immediato stanziamento delle risorse per il contratto, prima ancora di calendarizzare gli incontri, e l'istituzione di una delegazione trattante con pieno mandato». La sindacalista sol-

lecita la ripartenza dei concorsi, la giusta remunerazione per il lavoro svolto e il recupero dei salari reali ai lavoratori. Olivo boccia «la rinuncia, da parte dell'attuale Giunta regionale, al rilancio dei processi di aggregazione e messa in rete dei servizi, in particolare per i comuni con meno di 10 dipendenti, dopo la cancellazione delle Uti» e promuove l'ipotesi di concorso unico regionale lanciata da Roberti. Punta alla pubblicazione di un'unica graduatoria alla quale possono accedere gli enti del Comparto unico come già avviene in sanità.

IL RINNOVO

Sul rinnovo del contratto del Comparto unico si parte quasi da zero. «Siamo fermi – spiega sempre Olivo – ad alcuni accordi interpretativi, al recepimento del fondo previdenziale nazionale Perseo-Sirio e all'ipotesi di accordo sul lavoro agile, che è in attesa di giudizio da parte della Corte dei Conti regionale». Tutta da scrivere, invece, la classificazione del personale sulla parte normativa e su quella economica. I temi sul tappeto sono tanti. A iniziare dalla diversa classificazione degli inquadramenti già prevista, a livello nazionale, da quasi tutti i comparti pub-

Le donne

Nelle amministrazioni locali del Friuli Venezia Giulia prevalgono le donne, rappresentano il 61 per cento del totale dei dipendenti.



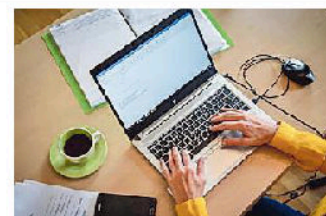
Il precariato

Nelle amministrazioni locali la percentuale dei lavoratori precari si mantiene più bassa rispetto al privato, nel 2020 non superava il 5,1 per cento.



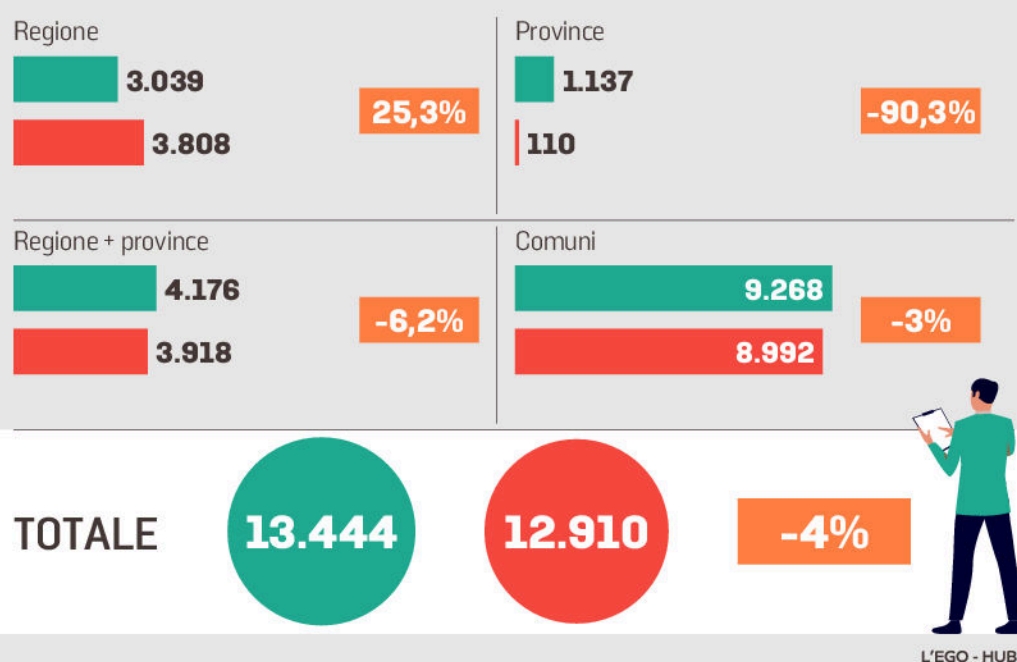
Smart working

In ballo c'è anche la definizione del contratto e del regolamento sullo smart working per consentire il ricorso al lavoro agile anche negli enti pubblici.



Il posto fisso

Dal 2015 al 2017



L'EGO - HUB

blici. Cgil e Cisl insistono sul riconoscimento dell'esperienza maturata per garantire l'avanzamento di carriera ai dipendenti inquadrati da anni nello stesso livello.

I PUNTI

Oltre allo smart working e agli avanzamenti di carriera resta da risolvere lo sblocco dei 7 milioni di euro ereditati dalle ex Province e bloccati dalla Corte dei conti. «Nel 2018 avevamo firmato l'accordo per utilizzarli tutti invece ci troviamo ancora con i fondi bloccati» fa notare il segretario della Fp-Cisl, Giovanni Di Matola, secondo il quale, per arginare le uscite dai Comuni, va ridotta la forbice stipendiale tra regionali e comunali. Si presenta complicata anche la gestione degli enti intermedi come gli Edr che «non hanno le risorse umane per far fronte alle esigenze di tutti i Comuni consorziati». Un esempio? «Alcuni Edr pur avendo consorziato una decina di Comuni hanno a disposizione due persone, così non possono funzionare. Nei Comuni - insiste Di Matola - i dipendenti percepiscono il premio di produttività anche tre anni dopo e per far riconoscere gli arretrati siamo costretti ad andare dal prefetto». Secondo la Cisl pure «la carenza di segretari comunali favorisce le difficoltà nella trattativa.

L'ANCI

«Sul rinnovo del contratto del Comparto unico l'Anci, come parte trattante, ha già dato le direttive». Il presidente, Dorino Favot, sa di aver fatto quanto di sua competenza e, per quanto riguarda la carenza del personale lui la ricetta ce l'ha: «Bisogna tornare all'idea di funzionario pubblico chiamato a svolgere un servizio per la cittadinanza. Un dipendente pubblico deve riappropriarsi del suo ruolo che non può essere quello di arrivare al 27 del mese bensì di impegnarsi per la comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La burocrazia

Inutilizzabili i fondi delle ex Province

«Abbiamo a disposizione sette milioni di euro che non possiamo utilizzare per concretizzare gli accordi definiti quattro anni fa in sede di rinnovo del contratto del Comparto unico». Il segretario generale della Funzione pubblica Cisl, Giovanni Di Matola, si sofferma sullo stop imposto nel 2018 dalla Corte dei conti dopo aver certificato il contratto. «Questi soldi rappresentano l'eredità che abbiamo ricevuto dalle ex Province» insiste il sindacalista auspicando di veder risolvere anche questa questione. Allo stesso modo Di Matola insiste per rendere strutturale lo smart working. «L'età media dei dipendenti del Comparto unico di questa regione è di 56 anni. Sono persone che devono poter ricorrere allo smart working anche per assistere i familiari a domicilio».



Segretari comunali

La legge in Aula dopo l'estate

«La Giunta approverà entro un paio di settimane la legge per la regionalizzazione dei segretari comunali con l'obiettivo di gestire in prima persona bandi e assegnazioni nei vari Municipi». L'assessore regionale al Personale, Pierpaolo Roberti (nella foto), lo ripete assicurando che dopo l'estate il disegno di legge sarà discusso in Aula. «Una volta approvata la norma, potremo gestire in prima persona l'intera materia, a partire da bandi e concorsi». Ribadito che la gestione dei segretari comunali è una competenza statale, Roberti comprende le difficoltà a cui stanno andando incontro i sindaci dove mancano queste figure. A tutto ciò si aggiunge la scarsa partecipazione ai concorsi e le rinunce conseguenti al fatto che alle diverse prove partecipano le stesse persone.



IL CASO

UDINE

«Oggi a Lignano saranno cancellate 60 corse degli autobus». Il consigliere regionale del Movimento 5stelle, Cristian Sergio, mette in guardia i turisti e i residenti che rischiano di recarsi inutilmente alle fermate dei bus. Lignano casca dopo Udine (ma alcuni casi si sono registrati anche a Trieste), dove l'altro giorno sono venute meno 86 corse del bus. Il problema è sempre lo stesso: manca personale. Le organizzazioni sindacali lo ripetono da tempo e ora pure il M5s e il Pd pretendono un chiarimento da parte dell'azienda o dalla Regione che lo finanzia.

«Le 86 corse cancellate venerdì scorso è un numero molto elevato a due mesi dalla fine dello stato di emergenza, ma mercoledì scorso è andata peggio con più di 100 corse cancellate» sostiene Sergio soffermandosi sulle comunicazioni pubblicate sul sito di Tpl Fvg, nel quale l'azienda imputa i disagi alla pandemia e quindi alla circolazione del virus tra i conducenti dei mezzi. Il consigliere regionale del M5s ricorda che «già lo scorso gennaio avevamo sollevato dubbi sulla gestione della pandemia da parte dell'azienda, adesso quei dubbi vengono completamente fugati. Avevamo infatti posto l'attenzione sulle piante organiche delle aziende che forniscono il servizio e sul fatto che sarebbero già state insufficienti prima della diffusione del Covid 19 e dell'obbligo di green pass per lavorare». Detto tutto ciò, Sergio invita Arriva a «dichiarare quanti operatori si sono assentati per malattia nella settimana appena conclusa». Chiede perché, a fronte di carenze così elevate, «non siano stati pubblicati avvisi di assunzioni e non sia scattato il reintegro del personale in quiescenza, ma si conti-



TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
LA CANCELLAZIONE
DEI COLLEGAMENTI

L'opposizione chiede chiarimenti sulla gestione del contratto e sui 300 mila chilometri ottenuti in più dal centrosinistra

Sotto accusa finiscono Tpl scari e le piante organiche definite dalle singole aziende che erogano il servizio

nuino a chiedere sacrifici a chi lavora e ai cittadini che si vedono interrompere un servizio pubblico essenziale». La questione preoccupa perché non si notano miglioramenti. «All'inizio dell'emergenza venivano tagliate le corse pomeridiane o serali, mentre nell'ultima settimana sono state soppresse anche molte corse di linea previste nella mattinata. Si tratta di una situazione non più tollerabile». Per saperne di più Sergio annuncia la presentazione di un'interrogazione in Consiglio, nell'attesa di ricevere una risposta dall'azienda. Anche la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro, ritiene che «la gestione del sistema del trasporto pubblico locale sia fallimentare in tutta la regione. La Giunta - afferma Santoro - è incapace di utilizzare la competenza e i vantaggi introdotti dal nuovo contratto, grazie al lavoro della precedente amministrazione di centrosinistra. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: una grave mancanza di personale e i cittadini lasciati a piedi». E ancora: «Le criticità e i disservizi emersi nel post pandemia sono rimasti irrisolti a causa dell'inerzia della Giunta e dell'incapacità di gestione dell'assessore. Santoro pone una domanda: «Cosa impedisce alla Regione di governare il sistema dei trasporti sul quale ha competenza primaria e ampi spazi di manovra rispetto al passato, con un contratto che solo per l'ambito udinese prevede 300 mila chilometri aggiuntivi? Per restare all'esempio di Udine con il taglio di 86 corse, quali sanzioni saranno applicate a Tpl Fvg per l'inadempienza contrattuale?». Pure le problematiche sul fronte del personale «non sono una novità. È esplosa la situazione annunciata due anni fa dal Pd: i 4 milioni che lo Stato aveva stanziato per il rinnovo del contratto di lavoro sono stati cancellati».

MJE3LJEzOC4xOTcuNzc=

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola in Friuli Venezia Giulia

Iztok Spetic, referente del gruppo di psicologia scolastica dell'Ordine: «Situazione migliorata rispetto al 2021 ma resta lo spaesamento»

«Bene studiare in gruppo La dimensione collettiva può accrescere il risultato»

LO PSICOLOGO

MARCO BISIACH

Preparare l'esame di maturità studiando in gruppo, coi compagni di classe, recuperando la dimensione della collettività e al contempo migliorando l'apprendimento. È un consiglio che si sente di dare ai maturandi Iztok Spetic, psicologo e psicoterapeuta, consigliere dell'Ordine degli psicologi regionale per conto del quale è referente del gruppo di lavoro in psicologia scolastica. In queste settimane Spetic è impegnato in una serie di incontri nelle classi quinte delle scuole del territorio, dove ha modo di confrontarsi coi giovani. Di qui il "consiglio" citato, che ha duplice scopo: studiare insieme permette di confrontare sensibilità, predisposizioni e preparazioni diverse, a vantaggio di tutto il gruppo di lavoro. Inol-



IZTOK SPETIC
REFERENTE DEL GRUPPO DI LAVORO IN
PSICOLOGIA SCOLASTICA DELL'ORDINE FVG

tre lo studio può esser così più piacevole e proficuo, e consente di ritrovare una socialità in questi anni spesso venuta meno causa pandemia.

«Rispetto allo scorso anno la situazione è migliorata, perché allora gli studenti sentivano molto di più il peso dei lunghissimi mesi di didattica a distanza – racconta Spetic -. Inoltre gli studenti che ora terminano le superiori hanno po-

tuto vivere nuovamente momenti importanti della loro vita come festeggiamenti e cene di maturità, e questo è molto positivo. Però parlando con loro osservo ancora molto spaesamento, c'è chi non ha le idee chiare sul futuro e perciò si prenderà magari un anno sabbatico o approccerà subito il mondo del lavoro; e poi c'è una certa preoccupazione per la formula dell'esame». In tanti ritengono prematuro il ritorno a una prova completa. «Gli studenti temono ad esempio l'orale da sviluppare partendo da una singola immagine o da un solo spunto – spiega Spetic -. Ho sempre trovato docenti e dirigenti molto attenti, e sono certo che terranno conto della particolare situazione psicologica con cui tanti giovani arriveranno all'esame: in questi anni si sono moltiplicati i casi di ansia nati durante la pandemia, che possono in qualche modo influire anche sul rendimento degli studenti». —

Renato Chicco, rappresentante studentesco del Petrarca di Trieste: «Sappiamo di poter contare sulla presenza dei nostri professori»

«La fine di un percorso segnato dalla pandemia Non tutti si sono adattati»

LO STUDENTE

«Per molti studenti la maturità 2022 rappresenta un ritorno alla normalità, anche se alcuni avrebbero preferito mantenere il solo orale, come lo scorso anno». Giovanni Chicco, uno dei rappresentanti degli studenti del liceo Petrarca di Trieste, racconta degli umori dei coetanei in vista dell'esame. «Personalmente sono contento di questa formula, la ritengo più completa, ma capisco chi avrebbe voluto una modalità più semplice e veloce. C'è chi sente di aver comunque avuto un percorso scolastico diverso da quello che era nel pre-pandemia. Sono convinto che gli ultimi due anni siano stati difficili ed è un pensiero comune a tanti ragazzi - con programmi ridotti in alcuni frangenti. Ma non butto quasi nulla,



GIOVANNI CHICCO
È UNO DEI RAPPRESENTANTI DEGLI
STUDENTI DEL "PETRARCA" DI TRIESTE

e di positivo c'è sicuramente l'aver appreso nuove competenze. Abbiamo avuto la possibilità di imparare a "lavorare" a distanza, e di familiarizzare con nuove tecnologie». Anche se proprio lo studio e le lezioni da remoto, riconosce Chicco, «hanno segnato i giovani più fragili: ci sono stati momenti di crisi per alcuni ragazzi, e anche qualche abbandono scolastico.

Relazionarsi "digitalmente", tra compagni e con i professori, non è stato semplice. Molti hanno sviluppato un senso di adattamento agli eventi, non tutti ci sono riusciti». Secondo lo studente insicurezze e preoccupazioni si possono superare «sapendo di poter contare alla maturità sulla presenza dei nostri professori, con i quali abbiamo condiviso tutto ciò in questo periodo di enormi cambiamenti e che ci saranno vicini, per darci una mano».

Restano però alcuni nodi: «Uno degli aspetti più problematici - secondo Chicco - è l'obbligo della mascherina, sarà pesante doverla portare fino a sei ore. Credo che non consenta di fare il massimo, in una situazione di stress come questa. È un fastidio, che molti studenti percepiscono come un disagio che si potrebbe evitare». —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Conto alla rovescia per 8.914 candidati all'esame di maturità L'ansia del toto-tema

Partenza il 22 giugno con lo scritto d'italiano. Torna l'orale
L'Ufficio scolastico: definiti tutti i presidenti di commissione

Micol Brusafferro

Ormai è conto alla rovescia: mancano poco più di due settimane alla maturità, che in Friuli Venezia Giulia coinvolgerà 8.914 studenti. Torna la formula pre-pandemia, con due prove scritte e l'esame orale; le commissioni però saranno interne, come negli ultimi due anni.

Si comincia dunque il 22 giugno con il tema di italiano, uguale per tutti gli indirizzi, con sette titoli ministeriali tra i quali scegliere. A seguire la prova scritta relativa alle materie specifiche per ogni indirizzo: ma niente tracce da Roma, saranno le stesse commissioni a sceglierle, uguali per l'intero istituto. Il colloquio orale invece partirà dall'analisi di un materiale (testo, progetto, docu-

mento...) scelto dagli insegnanti, per spaziare poi su altri argomenti e approfondimenti, in base al percorso concluso dai ragazzi. La novità è il cambio di crediti e voti: sono previsti fino a 50 punti assegnati per il triennio, fino a 50 per le prove, eventuali 5 punti bonus per chi arriverà all'esame con 50 punti di credito e nelle prove ne prenderà almeno 30; la lode sarà destinata solo a studenti che avranno totalizzato il massimo sia nei crediti sia alle prove.

A Trieste sono pronti ad affrontare l'esame 1.463 ragazzi, a Udine 4.215, a Pordenone 2.267 e a Gorizia 969, in 136 istituti della regione. Le commissioni sono in tutto 247: 39 a Trieste, 122 a Udine, 59 a Pordenone, 27 a Gorizia. I dati

sono forniti dall'Ufficio scolastico regionale, la cui direttrice, Daniela Beltrame, esprime soddisfazione «per il completamento delle nomine dei presidenti delle commissioni giudicatrici degli esami», visto che sono state coperte anche le pochissime rimaste fino ai giorni scorsi senza presidente. Nel 2020, ricorda Beltrame, le nomine erano state ultimate «nei giorni precedenti l'inizio dell'esame, orale, a causa della pandemia. Quest'anno tutto è pronto già ai primi di giugno».

In Fvg - è un altro dei dati forniti dall'Ufficio scolastico - ci sono anche due studenti ammessi alla maturità per merito: uno a Trieste e uno a Udine. Si tratta di ragazzi iscritti alle penultime classi, che hanno effettuato un percorso impeccabile.

La scuola in Friuli Venezia Giulia



Teresa Tassan Viol, presidente dell'Anp: «Serve tempo ma va aperto un nuovo capitolo, sempre pensando a valorizzare le competenze»

«Ok la presenza dei docenti Per il futuro la formula va totalmente ripensata»

LA PRESIDE

«L'esame di maturità va completamente ripensato; quest'anno però era inevitabile trovare un compromesso tra la formula "vecchia" e quella più recente».

Teresa Tassan Viol, presidente regionale dell'Anp, l'Associazione nazionale presidi, ribadisce la propria opinione. Serve, a suo parere, un cambiamento radicale: «Non è una considerazione personale - precisa - ma un'esigenza sentita anche da molti dirigenti scolastici di tutta Italia. Dopo tanti anni è arrivata l'ora di pensare a una formula nuova. Servono coraggio e tanto lavoro, l'esame resta un titolo che ha un valore importante. Va studiato un metodo che porti a una modifica sensata, ponderata e condivisa». Una novità che, secondo Tassan Viol, possa passare anche



TERESA TASSAN VIOL
PRESIDENTE REGIONALE DELL'ANP,
L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRESIDI

per l'eliminazione delle prove, «o comunque qualcosa che vada in una direzione decisamente diversa da quanto fatto finora, in grado di dar vita a un nuovo capitolo per la maturità, sempre pensando alla valorizzazione delle competenze acquisite dai giovani nel loro percorso».

La maturità 2022 comunque «non era ancora l'occasione giusta per tutto questo: ci

vuole tempo, bisogna ragionare su molti aspetti, anche in base all'esperienza derivata dagli ultimi anni che abbiamo vissuto». Gli studenti nelle maturità 2020 e 2021, dopo lockdown, restrizioni e didattica a distanza, hanno avuto qualche agevolazione per affrontare al meglio l'esame finale: «Soprattutto la presenza dei loro insegnanti, che li hanno affiancati e seguiti in questo periodo particolare, credo sia stata fondamentale. Li hanno messi a loro agio, hanno creato di certo un clima più favorevole allo svolgimento delle prove. E se sul fronte delle promozioni i numeri sono stati in linea con gli anni passati, abbiamo assistito a un innalzamento dei voti. Detto proprio da un contesto in cui i ragazzi si sono sentiti più sicuri e tranquilli. Una situazione - chiude Tassan Viol - che probabilmente rivedremo quest'anno». —

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bile nell'anno appena concluso, con un voto di 8 in tutte le materie. E che si sono distinti anche nei due anni precedenti, senza scendere mai al di sotto del 7. Giovani a dir poco eccellenti, che dunque potranno staccare un "pass" per concludere il ciclo di studio con un anno di anticipo sul previsto.

Mentre dunque si avvicina la data del primo scritto, cresce l'emozione per tutti. Anche per i più bravi. Sul web da giorni ormai è scattato il toto-titolo per la prima prova scritta, quella di italiano. Sui siti dedicati agli studenti c'è chi ipotizza un tema che inviti a riflettere su Covid e pandemia, correlati ai mutamenti che hanno portato nella società a vari livelli. Ma tra gli argomenti viene presa in considerazione anche la guerra in Ucraina; e ci sono poi gli anniversari letterari, come ogni anno.

Per molti giovani, nelle scorse settimane, si sono rivelate preziose le simulazioni delle prove: «I risultati sono stati utili per capire come prepararsi al meglio nella parte finale dell'anno scolastico», spiega Cesira Militello, dirigente scolastica del liceo Petrarca di Trieste. «Tra i ragazzi c'è un clima di attesa, hanno comunque la garanzia che, con i loro insegnanti in commissione, affronteranno le prove con maggiore serenità. E sanno anche che questo orale darà loro l'opportunità di esprimersi al meglio sulle attività svolte durante gli anni, in particolare sui percorsi di alternanza scuola-lavoro e sull'educazione civica».

LA MATURITÀ

I numeri in Regione

- Commissioni
- Classi
- Candidati interni
- Candidati esterni
- Candidati totali

GORIZIA

27 54 956 13 969

PORDENONE

59 117 2.226 41 2.267

TRIESTE

39 77 1.431 32 1.463

UDINE

122 243 4.101 114 4.215

FVG TOTALE

247 491 8.714 200 8.914



L'EGO - HUB

Alessandro Puzzi, dirigente scolastico del polo tecnico di Gorizia, vede i suoi ragazzi, «un po' dispiaciuti: lamentano una disparità nella formula adottata rispetto all'anno scorso, quando era stato fissato il solo colloquio come unico step dell'esame. Abbiamo spiegato loro che quest'anno è stato ben diverso da quello passato, viste le lezioni effettuate sempre in presenza. E li abbiamo rassicurati - aggiunge Puzzi - sottolineando anche come la seconda prova, preparata dai loro stessi docenti, terrà conto dell'esperienza fatte insieme. Alla fine credo siano semplicemente preoccupati, com'è naturale prima di ogni esame importante».

Oltre all'ansia e alla tensione, molti studenti rilevano la scomodità di dover indossare ancora la mascherina, per ore, e con temperature ormai elevate. Una posizione condivisa da Ugo Previti, della Uil Scuola: «Concordo con l'appello lanciato giorni fa dall'assessore regionale Alessia Rosolen: servirebbe eliminare l'obbligo. Ed essere meno rigidi. Facciamo respirare i ragazzi. In questo momento le protezioni sembrano inutili, ovunque sono state tolte, restano solo in classe ed è un controsenso». Una posizione che anche l'Associazione nazionale presidi ha condiviso nei giorni scorsi, con il presidente Mario Rusconi. Ma il governo ha frenato, ribadendo che l'obiettivo resta quello di ripartire a settembre senza mascherina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carolina Braida, rappresentante d'istituto del Galilei-Fermi-Pacassi di Gorizia: «Il lockdown ci ha fatto perdere qualcosa per sempre»

«Prematuro riprendere il modello pre-Covid Mascherina, un problema»

LA STUDENTESSA

«La sensazione è un po' quella di concludere una stagione importante della vita sentendo di aver perso qualcosa, una parte di momenti, relazioni e legami che la pandemia in qualche modo ci ha tolto irrimediabilmente». Le sensazioni sono quelle di Carolina Braida, studentessa della classe 5A Sistemi informativi aziendali del polo Galilei-Fermi-Pacassi di Gorizia, e soprattutto rappresentante d'istituto della scuola di via Puccini. Ma le sue parole raccontano in fondo con grande onestà anche lo stato d'animo di tantissimi altri ragazzi e ragazze che si apprestano ad affrontare l'esame e quindi a chiudere la loro esperienza alle superiori uscendo dalla pandemia e da anni difficili.

«La scuola non è solo studio, è fatta anche di relazioni,



CAROLINA BRAIDA
RAPPRESENTANTE D'ISTITUTO DEL POLO
GALILEI-FERMI-PACASSI DI GORIZIA

amicizie, momenti di condivisione che la pandemia, specie durante il lockdown, ci ha tolto - racconta Carolina -. Per non parlare di ricordi e esperienze in presenza a cui abbiamo dovuto rinunciare. Per questo non nego ci sia un pizzico di tristezza nel tracciare un bilancio del percorso di questi anni». Percorso che si chiuderà con l'esame, sulla cui formula gli studenti, pur

con una posizione più morbida rispetto ai mesi scorsi, restano perplessi. «Siamo partiti molto aggressivi contro questo esame, poi gli animi si sono un po' calmati e in fondo stiamo accettando questa realtà - dice Carolina, anche in veste di rappresentante -. Ma continuiamo a pensare che il ritorno a un esame completo sia prematuro: ci sono molte materie, relative ad esempio al secondo scritto, che non è stato possibile approfondire a dovere in questi anni, specie durante la Dad».

Poi c'è il tema mascherina. «Mentre un po' ovunque si torna alla normalità, eliminandola, a scuola resta l'obbligo di uso, abbinato al distanziamento - dice Carolina -. Ma con l'arrivo del caldo posso assicurare che è inimmaginabile tenere la mascherina per 4 o 6 ore filate, e mantenere alta la lucidità e la concentrazione quando si suda e si fa fatica persino a respirare». —

MA.B.

MILANO – BAGNI MISTERIOSI
5/6 GIUGNO 2022

FESTIVAL

Scopri il programma
e iscriviti su greenandblue.it

The Big Debate

Le nostre città da cambiare sindaci italiani a confronto sulla transizione ecologica

Firenze è al primo posto in Italia per la transizione ecologica, seguita da Bologna e Torino. Fanalini di coda Napoli, Palermo, Catania. Sono questi alcuni dei dati di Green&Blue Index, l'indagine realizzata con il Censis sulla conoscenza e le aspettative che gli italiani ripongono sul processo di transizione ecologica elaborata attraverso interviste e una nuova metrica esclusiva. Il Rapporto completo sarà presentato oggi ai Bagni Misteriosi Teatro Parenti di Milano, al primo grande Festival di Green&Blue: due giorni di musica, incontri e laboratori didattici per diventare più sostenibili.

«Una transizione è un insieme complesso di punti di partenza e di traguardi, di lento lavoro nel porre nuove basi passo dopo passo – ha spiegato il segretario generale del Censis Giorgio De Rita -. Non ci sono impegni assoluti, solo il lento procedere, e molto dipen-

de dalla capacità di coinvolgere le comunità».

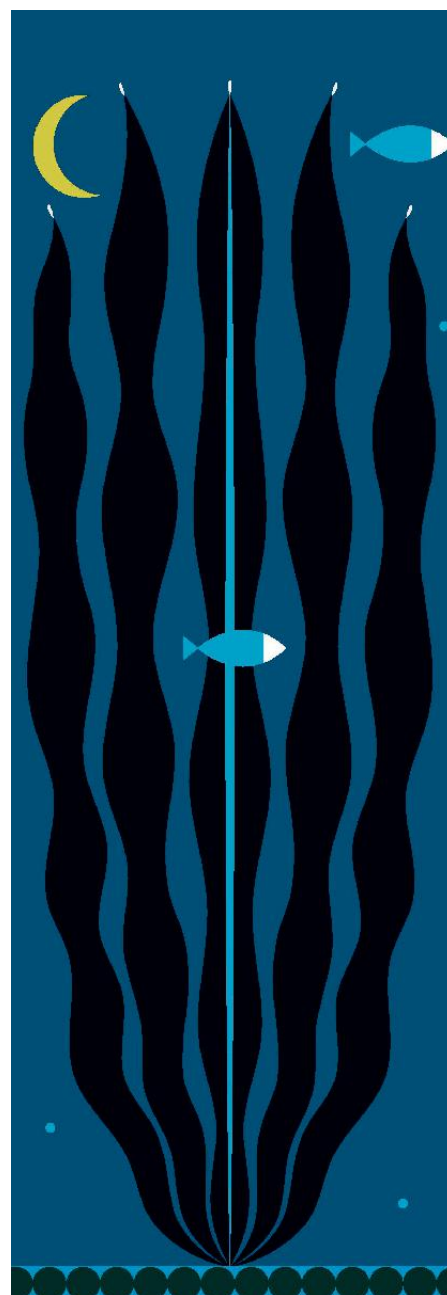
Lo sforzo del Rapporto, realizzato con il contributo di Enel, Intesa SanPaolo e della campagna Cambiagosto di Philip Morris, è quello di costruire un indice che renda misurabili i progressi in campo ambientale. È quindi questo il senso del Green&Blue Index, prodotto di analisi effettuate utilizzando 26 indicatori articolati sulle 3 dimensioni che compongono il campo di azione complessivo della transizione: il grado di sviluppo della transizione nel contesto locale, in quello della popolazione e delle imprese.

L'indice prende in esame le 107 province/città metropolitane per identificare lo stato di avanzamento del nostro Paese. Tra le province con più di 500 mila abitanti spicca Bolzano, con alle spalle Trento e Brescia, in fondo le province di Lecce e Cosenza. Le indagini evidenziano inoltre come la maggio-

ranza degli italiani (61,5%), pur prevedendo per i prossimi anni una vera e propria accelerazione della transizione ecologica, ritiene che questo processo sia ancora troppo lento. Il 16,7% è invece completamente pessimista: non solo crede che non riusciremo a completare una vera e propria transizione ecologica, ma ritiene, inoltre, che proprio questa incapacità porterà conseguenze negative a tutta la popolazione.

Eppure la quasi totalità degli italiani (92,2%) è d'accordo nel ritenere necessari rapidi e drastici cambiamenti per affrontare l'emergenza climatica in corso negli ultimi anni attribuendo il principale dovere di guidare questo cambiamento alle istituzioni internazionali (per il 34% degli italiani), alle imprese che devono cambiare i processi produttivi (25,5%), ai cittadini nell'adottare cambiare gli stili di consumo (23,9%).

«Dal Rapporto si vede come non



AGOSTINO IACURCI

solo la consapevolezza dei cittadini sulle grandi trasformazioni sia in progressiva accelerazione – ha aggiunto De Rita - ma lo sia anche la forza concreta dei processi locali di sviluppo. Segnale di una transizione più avanti e più matura di quanto forse non avessimo immaginato».

La transizione ecologica è quindi il fulcro di “The Big Debate” che oggi, dalle 8.45 alle 19, sarà al centro del Festival di Green&Blue. Nella Sala Grande del teatro Parenti di Milano saranno protagonisti ministri, come Roberto Cingolani, Cristina Messa ed Enrico Giovannini, manager, economisti, imprenditori, urbanisti, scrittori, artisti che si confronteranno sul rispetto dell'ambiente e sui cambiamenti necessari per affrontare l'emergenza climatica. Protagonisti anche i sindaci italiani come Giuseppe Sala (Milano), Giorgio Gori (Bergamo), Matteo Lepore (Bologna), Massimo Medri (Cervia), Dario Nardella (Firenze), Federico Pizzarotti (Parma), Matteo Ricci (Pesaro), Matteo Biffoni (Prato), Roberto Gualtieri (Roma), Pietro Arca (Sorradile) e gli assessori Loris Sartore (Aosta), Matteo Campora (Genova), Paolo Mancuso (Napoli), Cristina Amirante (Pordenone), Roberta Frisoni (Rimini). Sono proprio gli amministratori locali, del resto, i più sensibili alle esigenze dei territori e i veri conoscitori delle istanze che vengono dai Comuni.

L'Italia che affronta la transizione ecologica è oggi tutta al Festival di Green&Blue, nel segno di un futuro sostenibile per tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DI OGGI

The Big Debate

Teatro Franco Parenti, Sala Grande, dalle 8.45 alle 19

Opening. Frans Timmermans (Vicepresidente Commissione europea con delega al clima), Svitlana Krakovska (climatologa e referente IPCC per l'Ucraina), Giuseppe Sala (sindaco di Milano). Lo stato della transizione ecologica.

“Il rapporto Censis-Green&Blue”

Giorgio De Rita (Segretario e Direttore generale Censis) con Riccardo Luna

“Le rinnovabili”

Francesco La Camera (Direttore generale Irena) con Luca Fraioli

Le aziende

Nicola Lanzetta (Direttore Italia Enel Energia); Renato Mazzoncini (Managing Director & Chief Executive A2A)

“Le scelte dell'Italia”

Roberto Cingolani (Ministro della Transizione ecologica) con Maurizio Molinari

Le associazioni

Stefano Ciafani (Legambiente), Giuseppe Onufrio (Greenpeace), Alessandra Prampolini (WWF), Pierluigi Stefanini (ASviS), Gianni Silvestrini (Kyoto Club), Edoardo Croci (Italia Nostra), Simone Molteni (LifeGate), Edo Ronchi (Fondazione Sviluppo Sostenibile)

“La politica energetica”

Stefano Grassi (Capo Gabinetto della Commissaria Europea all'energia), Giovanni Brianza (AD Edison Next), Giacomo Donnini (Direttore grandi progetti e Sviluppo internazionale Terna)

“Laurearsi in Climate change”

Cristina Messa (Ministro dell'Università e della Ricerca) con Jaime D'Alessandro

“Olimpiadi verdi”

Deborah Compagnoni (campionessa olimpica di sci e Ambassador Fondazione Milano-Cortina 2026) e Gloria Zavatta (Sustainability & Legacy Director Milano Cortina 2026) con Luca Fraioli

“Moda sostenibile”

Federico Marchetti (imprenditore tech e pre-

sidente taskforce sulla Moda Sustainable Markets initiative) e Lorenzo Bertelli (Head of Corporate Social Responsibility Prada) con Emanuele Farneti

“Decarbonizzazione”

Mario Caldonazzo (AD Gruppo Arvedi), Eleonora Santi (Manager Philip Morris Italia) e Daniela Ropolo (Head of Sustainable Development Initiatives CNH Industrial) e Stefania Calcagni (Responsabile audit e sostenibilità Gedi)

“L'intelligenza degli alberi”

Stefano Mancuso (neurobiologo e scrittore) con Cristina Nadotti

“Le scelte dell'Italia”

Enrico Giovannini (Ministro delle infrastrutture e Mobilità sostenibili) con Riccardo Luna

“La ricerca di nuovi materiali”

Guglielmo Lanzani (Direttore del CNST @IIT Milano) con Vittorio Emanuele Orlando

“La spinta della crisi”

Jeremy Rifkin (sociologo e Presidente Foundation on Economic trends) con Maurizio Molinari e Eugenio Occorsio

“Il green design”

Mario Cucinella (architetto e designer) e Daniela Ducato (imprenditrice e Presidente WWF Italia) con Annalisa Rosso (Direttrice editoriale Salone del Mobile di Milano)

“E il calcio che fa?”

Michele Uva (Direttore Social Responsibility UEFA), Marco Caroli (Dietatore Area Marketing U.C. Sampdoria), Morten Thorsby (Fondatore We Play Green), Nicola Giuggioli (Manager Co-fondatore Eco Age), Manuela Ravalli (Docente Master comunicazione e marketing dello sport IULM) e Magda Pozzo (Marketing Strategic Coordinator Udinese calcio) con Emanuela Perinetti

“La città del futuro”

Carlo Ratti (architetto e urbanista, Direttore Senseable City Lab MIT) con Riccardo Luna

“L'attenzione all'efficienza”

Camilla Colucci (Co-founder Circularity), Elio Catania (Presidente Innovatec) e Fran-

cesco Della Fornace (Energy Proposal Specialist Rekeep)

“Agrifood”

Sara Roversi (Fondatrice Future Food Institute), Alberto Vicari (Prof. agronomia Università degli Studi di Bologna), Vittoria Brambilla (Biologa e Docente botanica Università degli Studi di Milano) e Massimiliano Cattozzi (Direttore Agribusiness Intesa Sanpaolo) con Eugenio Occorsio

“Un'arte sostenibile”

Ersilia Vaudo (astrofisica, Chief Diversity Officer ESA), Carolyn Christov-Bakargiev (Direttrice Castello di Rivoli Museo d'arte contemporanea) e Leonardo Caffo (filosofo e scrittore) con Cristiano Seganfredo

Let's talk!

Foyer, dalle 10 alle 19

Libri Green&Blue

“Vi teniamo d'occhio” - Potito Ruggiero (shaper e autore) con Federico Taddia (giornalista e scrittore)

“La ragazza dei lupi” - Mia Canestrini (zoologa e autrice) e Giacomo Talignani

“Scritto nel ghiaccio” - Carlo Barbante (Direttore Istituto di Scienze Polari Cnr e autore)

“Gli anelli della vita” - Valerie Trouet (endrologa e autrice) con Cristina Nadotti

“Acqua. Una biografia” - Giulio Boccaletti (ricercatore e autore) con Luca Fraioli

“Ogni albero è un poeta” - Tiziano Fratus (scrittore) con Cristina Nadotti

“Attivismi”

Sara Moraca (giornalista e comunicatrice scientifica) ed Elisa Palazzi (fisica e docente Giorgia Pagliuca, green influencer) con Giorgia Pagliuca

“Soluzioni e risorse per uno sviluppo sostenibile”

Elena Flor (Responsabile ESG & Sustainability Intesa Sanpaolo) e Piermario Barzaghi (Responsabile Sustainability Services & Partner KPMG) con Eugenio Occorsio

“La città futura e la sfida della neutralità climatica” (in collaborazione con il Green City Net-

work e GSE SpA)

Green City Network - Edo Ronchi (presidente Fondazione per lo sviluppo sostenibile), intervengono Andrea Ripa di Meana (amministratore unico GSE SpA) e Francesco La Camera (direttore generale International Renewable Energy Agency), con Jaime D'Alessandro

Le best practice europee per la neutralità climatica con Fabrizio Tucci (direttore del dipartimento PDTA - Sapienza Università di Roma)

Intervengono i sindaci Giuseppe Sala (Milano), Giorgio Gori (Bergamo), Matteo Lepore (Bologna), Massimo Medri (Cervia), Dario Nardella (Firenze), Federico Pizzarotti (Parma), Matteo Ricci (Pesaro), Matteo Biffoni (Prato), Roberto Gualtieri (Roma), Pietro Arca (Sorradile) e gli assessori Loris Sartore (Aosta), Matteo Campora (Genova), Paolo Mancuso (Napoli), Cristina Amirante (Pordenone), Roberta Frisoni (Rimini).

“Trasporto pubblico”

Enrico Musso (Prof. Ordinario di Economia applicata di Università degli Studi di Genova), Elena Granata (Prof.ssa Associata di Urbanistica di Politecnico di Milano) e Fabrizio Zerbini, Direttore scientifico Mobius Lab SDA Bocconi con Jaime D'Alessandro

“Il fact checking vs greenwashing”

Giovanni Zagni (Direttore Pagella Politica) con Giacomo Talignani

Il fisco verde e l'efficientamento energetico: consigli

Antonella Donati (giornalista e scrittrice) con Giacomo Talignani

Gran finale

Palco piscina, dalle 19 alle 22

Musica: Francesca Michielin

Carlo Petrini (fondatore Slow Food Giovanni Soldini) e Giovanni Soldini (velista) con Riccardo Luna

Andrea Rapaccini (Presidente Music Innovation Hub) con Riccardo Luna

“Back to the future”

Elisa con Ernesto Assante

LA GIORNATA

Il potere di salvare il pianeta

L'evento che ha aperto il Green&Blue Festival a Milano ciclisti, artisti, ricercatori uniti nell'impegno per il futuro

FRANCESCO SPINI

Che cosa hanno in comune una «ultraciclista» che macina chilometri su e giù per l'Europa e un giovanissimo atleta nel canottaggio che, sempre in barca, raccoglie rifiuti lungo il Po? Entrambi credono nel potere di cambiare le cose partendo da un gesto personale.

Sono esempi di «Climate changers: storie, idee e pensiero che salvano il mondo», come da titolo del primo festival di Green&Blue, la piattaforma del gruppo GEDI dedicata alla sostenibilità ambientale, partito - non a caso - nella giornata mondiale dell'ambiente.

In attesa del grande dibattito che oggi riunirà politici, ricercatori, manager e imprenditori, ai milanesi Bagni Misteriosi si parte con il concerto sulle note di *People ha-*

**“È diffusa una
incapacità di pensare
all'impatto che hanno
le scelte collettive”**

ve the power. E lì accanto c'è chi parla del «potere delle scelte personali», come la trentenne trevigiana Alice Pomato, formatrice e divulgatrice sui temi della sostenibilità. «Spesso le persone non vogliono fare cambiamenti per rendere la loro vita più sostenibile, appellandosi a scelte personali.

Ma scegliere ad esempio se consumare prodotti di origine animale, cosa che ha un impatto per tutti, non è come decidere il colore delle tende o dove andare in vacanza. È diffusa una incapacità di pensare alle scelte come collettive».

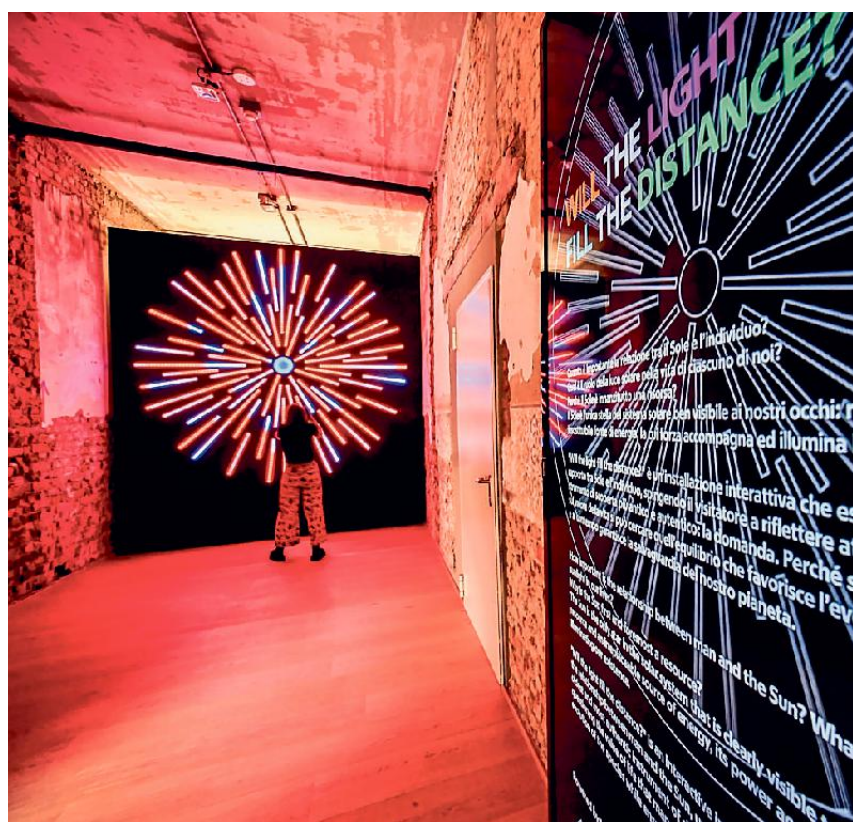
Anche passeggiando per le sale del festival i numeri denunciano l'urgenza di riflettere. Esempi? Nei capoluoghi di regione la temperatura media annua segna un aumento di 1,2 gradi centigradi rispetto alla media 1971-2000, il 2020 è già stato l'anno meno piovoso degli ultimi dieci (anche se il 2022 ha buone chance di infrangere il record), aumentano le notti tropicali con più di 20 gradi, a Napoli sono addirittura 53 in più rispetto alla media vista tra il 1971 e il 2000.

Le scelte personali contano: due artisti americani, Alex e Derek Koops, lo esemplificano con un enorme domino in cui una sola tessera, a catena, fa cambiar faccia al mondo. L'ultraciclista Paola Gianotti, 40 anni di Ivrea, por-



Alcuni momenti della giornata di ieri, quella inaugurale, del Green&Blue Festival. Oggi al teatro Franco Parenti dibatteranno sui temi dell'ambiente, ministri, imprenditori e scrittori

NICOLA MARFISI/AGF



NICOLA MARFISI/AGF



NICOLA MARFISI/AGF

ta avanti tante battaglie: tra febbraio e marzo ha pedalato per 2.200 chilometri da Stoccolma - dove ha incontrato Greta Thunberg - a Milano, piantando con l'occasione 300 alberi. Un simbolo. L'ultima sua campagna è tesa a far diventare legge la regola del metro e mezzo, distanza minima che un'auto dovrebbe tenere quando sorpassa un ciclista.

«In Italia - spiega Gianotti - muore un ciclista al giorno. Io stessa sono stata investita. Con Maurizio Fondriest e Marco Cavorso, papà di Tommaso che nel 2010 ha perso la vita in bici a 14 anni, portiamo avanti una campagna per

la sicurezza: siamo riusciti a far mettere già migliaia di cartelli del metro e mezzo, ma serve una legge che nel resto d'Europa già c'è. Perché ri-

**“Vorrei che tutti
avessimo paura di
dove ci stiamo
dirigendo”**

spettare un ciclista significa anche rispettare l'ambiente».

E poi c'è lui, Gabriele Gregori, 19 anni da Cremona, che alterna la passione da atleta canoista a quella di barcaiolo che quotidianamente

raccoglie rifiuti nel Po. «Mi piacerebbe far capire alle persone che dovrebbero avere paura, parecchia paura per dove ci stiamo dirigendo. Il mio piccolo gesto viene spesso visto come inutile. I ragazzi sono più propensi a prendere esempio, molti ultraquarantenni mi dicono: «Ci dovrebbero essere molti più giovani a fare quel che fai». Insomma, mi dicono che gli altri dovrebbero farlo. Io sono uno degli altri». Poi ci si mette anche la burocrazia: «È ormai da un mese e mezzo che non sto più recuperando niente. L'ente di raccolta della zona non può più ritirare i rifiuti che levo dal Po perché sono

per lo più rifiuti speciali, questione di normative. Bombole, copertoni, amianto... Hanno un costo di smaltimento alto e ora come ora è tutto sulle

**Soprattutto i giovani
sanno quanto conta
l'esempio personale
e lo mettono in pratica**

rive del Po che, se si ingrossa, si riprende tutto. Il comune mi aiuta ma è tutto bloccato».

La buona volontà è molto, ma non tutto. Serve «evitare di buttare una bottiglietta in un mare che è tutto in-

terconnesso», come fa notare la ricercatrice Unesco, Francesca Santoro, ma poi occorrono anche i decisori, a tutti i livelli.

Oggi scenderanno in campo qui, al Festival di Green&Blue (al teatro Franco Parenti di Milano): si comincia con il vicepresidente della Commissione Ue, Frans Timmermans, seguiranno ministri come Roberto Cingolani (Transizione ecologica) ed Enrico Giovannini (Infrastrutture e mobilità sostenibile), oltre a ricercatori, imprenditori, manager ed ex sportivi come Deborah Compagnoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strage dei fedeli a Owo, nello Stato di Ondo. Si sospetta che dietro l'attacco ci sia la mano di Boko Haram

Domenica di sangue in Nigeria cinquanta cristiani massacrati a messa

IL CASO

Pierluigi Bussi

Ancora cristiani nel mirino: uomini armati hanno ucciso fedeli in preghiera durante la messa di Pentecoste nella chiesa cattolica di San Francesco a Owo, una città nello Stato di Ondo, nel sud-ovest della Nigeria. L'attacco avrebbe provocato decine di vittime. Si parla di oltre 50 secondo il quotidiano locale *The Daily Nation*, tra cui ci sarebbero molti bambini.

In base alla ricostruzione dei media nigeriani, gli assalitori in un primo momento hanno fatto esplodere ordigni vicino all'altare per poi sparare ai fedeli. Padre Andrew Abayomi, uno dei sacerdoti della chiesa ha dichiarato: «la Messa era quasi terminata e stavo invitando i fedeli ad uscire quando ho cominciato a sentire spari provenienti da tutte le parti. In pochi minuti la chiesa è diventata una pozza di sangue, con urla di donne e bambini che cercavano di

Decine i cadaveri lasciati dagli attentatori nella chiesa cattolica di San Francesco a Owo, città nello Stato di Ondo. Tra le vittime anche diversi bambini



nascondersi tra i banchi». Due settimane fa, due sacerdoti cattolici sono stati rapiti a Katsina, lo Stato del presidente Muhammadu Buhari, nel nord del Paese e tuttora sono nelle mani dei rapitori. Forti le dichiarazioni del governatore Akeredolu dopo la carne-

ficina. «L'attacco vile e satanico è un assalto calcolato alle persone amanti della pace dello Stato di Ondo che hanno goduto di una relativa pace nel corso degli anni. È una domenica nera per tutti noi. I nostri cuori sono pesanti. La nostra pace e tranquillità sono state

attaccate dai nemici del popolo. Questa è una perdita personale, un attacco al nostro caro stato. Si tratta di un attacco inaspettato. Sono a dir poco scioccato. Tuttavia, impegneremo ogni risorsa disponibile per dare la caccia a questi assalitori e farglieli pagare. Non ci

inchineremo mai alle macchinazioni di elementi senza cuore nelle nostre risoluzioni di liberare il nostro stato dai criminali. Esorto il nostro popolo a rimanere calmo e vigile».

«La Nigeria è attualmente uno dei posti più pericolosi per i cristiani», afferma Illia Djadi, analista di Open Doors per l'Africa subsahariana. «Il Paese è stato testimone di un'esplosione di violenze negli ultimi mesi. Gli attacchi si verificano quasi quotidianamente. E ciò che sta accadendo è la triste realtà di ciò che avviene in tutta l'Africa occidentale». Vi sono anche segnali crescenti che i gruppi estremisti islamici hanno iniziato a lavorare insieme e ad ampliare l'impatto della loro violenza. David Landrum, Direttore di Open Doors Advocacy, afferma: «Sembrirebbe che il paese debba ora affrontare un mostro a tre teste - come Boko Haram, ISWAP, militanti Fulani, terroristi che agiscono in cooperazione tra loro».

La matrice dell'attacco al momento è ancora da identificare, ma sembra che dietro all'atto terroristico ci siano i

Fulani, un gruppo terroristico formato da pastori musulmani che si muove sempre più spesso alla ricerca di pascoli verdi a Sud, causando la devastazione di raccolti e terreni coltivati dagli agricoltori, in prevalenza cristiani. Dietro l'attacco ci potrebbe essere un messaggio inviato al governatore dello Stato di Ondo, Arakunrin Akeredolu, a seguito delle sue recenti iniziative politiche, considerate restrittive per le attività dei pastori nella regione. Non si può comunque escludere che dietro alla strage ci sia la mano di Boko Haram/ISWAP. I jihadisti pro-ISIS nelle ultime settimane stanno subendo una pesante offensiva nel Nord Est del Paese con l'Operazione Lake Sanity nell'area del Lago Ciad, tanto che in pochi giorni hanno perso decine di uomini, equipaggiamenti, risorse e basi. Di conseguenza, potrebbero cercare vendetta, anche se non era mai accaduto finora che fosse colpita una chiesa nel Sud della Nazione. La Nigeria sta convivendo con un'impennata di violenza. Rapimenti e attacchi sono stati segnalati in tutto il paese, dove circa 3.000 persone sono state uccise e oltre 1500 sono state rapite nei primi tre mesi dell'anno, secondo i dati diffusi dal Nigeria Security Tracker. Gli eventi, però, sono concentrati principalmente nel quadrante Nord-Ovest. Il sud-ovest, e in particolare lo stato di Ondo, sono considerati invece un luogo di relativa pace e calma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIM

The Medi Telegraph
Shipping & Intermodal Transport

IL SECOLO XIX

L'AVVISATORE MARITTIMO



9
GIUGNO
-
ORE
9.00

6° Forum Shipowners & Shipbuilding

I NUOVI ORIZZONTI DELLE ENERGIE

Lo shipping e l'esigenza di adeguarsi allo scenario internazionale
SALA DEL MINOR CONSIGLIO | PALAZZO DUCALE | GENOVA EVENTO IN PRESENZA E IN DIRETTA STREAMING

- 1 DAL CANTIERE AL MARE: IL RUOLO DELLA TECNOLOGIA. LE IDEE, I PROGETTI E I PROCESSI INNOVATIVI CHE CONSENTONO ALL'INDUSTRIA DI RISPONDERE AL MERCATO.
- 2 NAVI, PORTI, INFRASTRUTTURE: DOVE NASCE LA COMPETITIVITÀ DI UN PAESE. COME E QUANDO INVESTIRE PER CONSOLIDARE UNA LEADERSHIP.

#SHIPPINGFORUM | SEGRETERIA: FORUM@THEMEDITELEGRAPH.COM

LA PARTECIPAZIONE È LIBERA E GRATUITA FINO AD ESAURIMENTO POSTI, PREVIA REGISTRAZIONE
OBBLIGO UTILIZZO MASCHERINA FFP2

ISCRIZIONI
EVENTI-LIVE.GEDIDIGITAL.IT



Sponsor

ASSARMATORI

Partner istituzionale



BANCA D'ALBA

Gold Sponsor

FINCANTIERI
The sea ahead



Con il sostegno di



Silver Sponsor



Catering



Il Giubileo di platino

Il ritorno della Regina

Dopo due giorni di assenza Elisabetta ricompare per i festeggiamenti Parate e carri per i 70 anni di trono della grande madre del Regno Unito



IL PERSONAGGIO

Caterina Soffici / LONDRA

Gioia e tristezza, quando la figurina di verde vestita di Elisabetta II appare sul balcone di Buckingham Palace. Rimpicciolita dal tempo, tolto il cappello è alta quanto il pronipotino George, otto anni, lo stesso nome di suo padre re Giorgio VI, che le giocò il tiro mancino di morire troppo presto lasciandola sul trono, con il fardello di reinventare la monarchia nel secolo della decolonizzazione, della sparizione degli imperi e della riscrittura del mondo con le regole nuove della democrazia e della civiltà di massa.

L'adorata Elizabeth ha saputo interpretare non solo il secolo ma anche il millennio e in questi quattro giorni ha compiuto ancora una volta il suo dovere. Di più: i festeggiamenti per il Giubileo di Platino sono stati una boccata d'ossigeno per un paese stanco e impoverito e il tè con l'orsetto Paddington è un colpo geniale che riporta la Gran Bretagna ai fasti del 2012, l'anno glorioso delle Olimpiadi e del Giubileo di Diamante, che festeggiava i sessant'anni sul trono.

Allora Elizabeth si era prestata al gioco con lo 007 Daniel Craig e si era paracadutata sullo stadio olimpico nella cerimonia inaugurale delle olimpiadi; ora si attovaglia per un tè delle cinque con l'orsetto più pasticciatore e amato dai bambini inglesi e tira fuori dalla celeberrima borsetta il sandwich con la marmellata di arance, che Paddington tiene sotto il cappello per i momenti di emergenza. Non è la prima volta che la monarchia gioca il suo soft power interagendo con le icone pop.

Un soft power giocato con destrezza, che sfrutta il ruolo di Elizabeth grande madre e poi nonna e ora bisnonna della nazione. Ironia e leggerezza, il sorriso e lo humor per cui gli inglesi sono famosi e che negli ultimi anni era stato coperto da una patina di tristezza e rancore. Lei è oltre, è più giovane di tutti, incarna lo spirito che la nazione ha dimenticato. Lei può permettersi di strizzare l'occholino al popolo giocando con il tenero Paddington, il buono orsetto che ogni famiglia inglese ha in casa.

Brexit, pandemia, il disastro-



Elisabetta in verde con la famiglia reale torna in pubblico per la chiusura del Giubileo: Sopra la carrozza dorata con l'ologramma della regina. Sotto la parata di ieri e la sovrana che prende il tè con Paddington, l'orso più amato dai bambini del regno



so governo di Boris, il nodo dell'Irlanda del Nord, e ora la guerra, l'inflazione, la povertà che cresce, il servizio sanitario allo sbando: tutto dimenticato per quattro giorni di balli e danze, tavolate per le strade, cupcake e Pimm's, birra e gin tonic, cucumber sandwich e fragole con panna, picnic nei parchi e banchetti ovunque, milioni di cittadini accomunati da qualcosa e per un giorno - anzi quattro - di nuovo uniti.

Il concertone con 10 milioni di spettatori. Le star vecchie e nuove, per ricordare al mondo che la musica è ancora lì, che c'è poco da fare: non si può pre-

scindere dalla Gran Bretagna, nonostante tutto, soprattutto nonostante Brexit. Quindi grande parata finale ieri, scandita dalle decadi del regno di Elizabeth, carri in stile carnevale di Rio e cigni, cani Corgie e colonie, la carrozza dorata che pare quella di Cenerentola e i mutilati delle guerre, alto e basso, livree e divise e pop. Una diretta in mondovisione con più di un miliardo di spettatori. Una diretta anche del Tg1, l'ammiraglia della televisione italiana: e allora qualche domanda dovremmo pure farcela, su come trattare con l'Inghilterra nel futuro, e se sia

davvero possibile cancellarla dall'Europa, anche se è uscita dall'Ue.

Panem et circenses si dirà. È vero. Ma bisogna saperlo fare. E se c'è una cosa che gli inglesi sanno fare bene, meravigliosamente bene, sono le cerimonie e i funerali. Questo Giubileo è stato un po' entrambe le cose: la cerimonia di celebrazione dei settant'anni di regno della sovrana e il suo funerale anticipato. Non si saprà mai cosa ha pensato la figurina esile di verde vestita apparsa sul balcone dopo due giorni di assenza che avevano fatto temere il peggio, ma c'era un velo nel suo

sorriso tirato. Forse solo stanchezza. Forse però ha visto in quella folla giubilante che intonava God Save The Queen un antipasto di quello che sarà il suo ultimo addio.

La monarca è apparsa dopo due giorni di assenza, che i commentatori reali spiegano come strategica. Ha permesso al figlio Carlo di continuare nel tirocinio da re (fa un po' ridere alla tenera età di settant'anni) e di salire sul palco per tenere un discorso acclamato e applaudito. E lo stesso hanno fatto gli altri membri della famiglia, spediti a rappresentare la sovrana nelle ceri-

monie nelle quattro nazioni del regno: Kate, William e i figliolotti a impastare torte in Galles, la principessa Anna ad accarezzare i cavalli al Derby di Epsom, un pezzettino di notorietà e bagni di folla per tutti. A parte i due reprobati, Harry e l'odiata moglie Meghan, che hanno abdicato il loro ruolo di "senior royals" come si dice. Non sono più membri ufficiali della famiglia reale e quindi niente balcone e niente ovazioni, solo telecamere di Netflix al seguito e gossip amaro dei tabloid. E lo stesso vale per il principe Andrea, figlio tanto amato quanto sciagurato, accusato di pedofilia e con pessime frequentazioni, eclissato da un provvidenziale Covid.

Perché niente è lasciato al caso, nelle cerimonie inglesi. Nel divertente e imprescindibile saggio "Watching the English", l'antropologa Kate Fox ha studiato gli inglesi come Sir David Attenborough fa con le lontre e spiega le regole per comprendere il loro comportamento segreto, spesso incomprensibile ai non autoctoni. Ecco, lì si capisce come un popolo possa vivere nel mito del proprio passato e che una grande nazione si fonda su piccoli dettagli, come i colori degli abiti indossati ieri dai membri della famiglia reale: rosso bianco e blu, i colori dell'Union Jack.

Gioia e tristezza, perché una vedova di 96 anni poteva concedersi anche una bella foto di famiglia, con tutti i figli e i nipoti e i pronipoti, anche i figli disgraziati e i nipoti reprobati che litigano e i pronipotini americani che forse ha visto ma non si sa. E invece no, perché il protocollo non lo permette. Perché tutto questo grande carrozzone che è la monarchia ha delle regole che neanche la regina può cambiare.

Alla fine appare sul palco Ed Sheeran (in cravatta, segnatevelo): una voce, una zazzera rossa e una chitarra e cade il silenzio tra i centomila che affollano il Mall davanti a Buckingham Palace mentre lui intona Perfect. Brividi. Che ricordano Elton John, una voce e un pianoforte, quando intonò Candle In The Wind ai funerali di Lady D. E poi ecco la regina, appoggiata al bastone, ancora capace di unire un popolo e capace di regalare spensieratezza al suo popolo. Ma forse non a se stessa. Brividi. Un'ovazione, che è un saluto col sapore dell'addio. —

Ambiente

Piattaforma affondata 18 mesi fa Greenpeace attacca: attenti al gas

Gli attivisti: bolle dai tubi. La smentita di Ina: solo un fenomeno naturale, situazione monitorata

Valmer Cusma / POLA

Si riaccendono i riflettori sulla piattaforma metanifera Ivana D, affondata nel dicembre del 2020, a causa di una ondata di maltempo nell'Alto Adriatico, al largo della costa occidentale dell'Istria. Già lo scorso anno Greenpeace aveva organizzato una manifestazione di protesta a Fiume parlando di rischio di danni ambientali. Più di recente era stata la volta di un dossier - sempre relativo a rischi ambientali - ricevuto da un non meglio precisata fonte austriaca e pubblicato dal settimanale di Zagabria Nacional. Ora a farsi avanti è nuovamente Greenpeace, che ha diffuso un video sostenendo che dalle tubature della Ivana D adagiata sul fondale fuoriuscirebbero delle strane bollicine. Una denuncia che la compagnia petrolifera Ina smentisce nella maniera più netta.

Il caso è emerso quando gli attivisti di Greenpeace hanno appunto diffuso un video realizzato sul fondale in cui giace Ivana D. Si sono recati sul posto a bordo della motonave Rainbow Warrior 16 membri dell'equipaggio e altrettanti attivisti e ricercatori. Quale risultato dell'immersione, appunto il video che documenterebbe una fuoriuscita di bolle dai tubi. Petra Andrić di Greenpeace Croazia ha anche additato il governo croato che da 17 mesi sostiene che la situazione è sotto controllo, senza valutare - secondo il sodalizio - la situazione. Di qui la richiesta dell'associazione di rimuovere immediatamente la piattaforma - che si trova a una quarantina di metri di profondità e risanare la bocca del pozzo.

Affermazioni «false e non scientifiche» quelle di Greenpeace, risponde però Ina in una nota diffusa ieri. «Noi monitoriamo continuamente la



Gli attivisti di Greenpeace durante l'immersione Foto Greenpeace

L'impianto metanifero Ivana D sul fondale dal dicembre 2020, circa 50 km al largo di Pola

situazione - vi si legge - che dal momento dell'affondamento a oggi rimane invariata. In caso di effettiva fuoriuscita di gas le bollicine sarebbero di dimensioni molto maggiori rispetto a quelle fatte vedere, in seguito alla gran-

de pressione nel pozzo. E i sub di certo non potrebbero immergersi con tanta facilità vicino al luogo indicato». Le bollicine mostrate da Greenpeace - scrive ancora Ina - «sono un fenomeno naturale sui fondali sabbiosi o fangosi. I se-

dimenti sottomarini dell'Adriatico contengono sostanze organiche che sotto l'azione dei batteri danno origine alle bollicine di metano che emergono alla superficie. Questo fenomeno è presente su gran parte del fondale dell'Alto Adriatico. La piattaforma affondata - conclude la nota di Ina - non rappresenta alcuna minaccia né per le persone né per l'ambiente. Il luogo della struttura affondata è contrassegnato, mentre l'avvicinamento e le immersioni subacquee non sono consentiti senza il permesso degli organi competenti».

La Ivana D, entrata in funzione nel 2001, era scomparsa dai radar il 5 dicembre del 2020, in seguito alle violente raffiche di vento e mareggiate che avevano colpito quella zona di mare. Al momento dell'avaria, sulla piattaforma - collocata in mare aperto circa 50 chilometri a nord ovest di Pola - non c'erano persone, anche perché si trattava di una struttura automatizzata gestita da remoto. Il ministero croato del Mare, Traffico e Infrastrutture aveva dichiarato che l'incidente non aveva avuto alcuna conseguenza per l'ambiente. Dopo giorni di ricerche, la struttura era stata individuata il 10 dicembre. E non erano mancate le polemiche per l'affondamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



lebeishop.com

Nelle migliori gioiellerie

leBebé
gioielli

LA RICONVERSIONE

Centrale a Fianona Il sindaco: non si fa nulla senza l'ok dei residenti

ALBONA

Non si sono fatte attendere le proteste per l'annunciata riconversione della centrale termoelettrica Fianona 1: dal carbone si intende passare a un altro combustibile come biomassa, rifiuti o gas naturale. L'Azienda elettrica di stato Hep ha scelto un consorzio croato-tedesco per le migliori tecniche di combustibile alternativo, che verosimilmente saranno i rifiuti. Della protesta dell'opinione pubblica si è

fatto portavoce nell'aula municipale il consigliere e noto ambientalista Mladen Bastijanić. «La Hep - ha detto - è uno stato nello stato, che continua a imporci quello che vuole senza chiederci il parere. Da decenni ci ha promesso invano di tutto in fatto di tutela dell'ambiente dalle emissioni tossiche».

Bastijanić ha chiesto al sindaco Valter Glavičić che cosa intenda fare a tutela della popolazione. «Sicuramente per ogni nuovo progetto bisogna

chiedere il parere di chi vive in quest'area - ha detto quest'ultimo - ma la guerra in Ucraina ha peggiorato la situazione energetica nel mondo. Un fatto è certo: senza energia elettrica non possiamo vivere, ma chi vuole investire per rinnovare la centrale Fianona 1 dev'essere cosciente che non potrà farlo senza il consenso della popolazione dell'area. In ogni caso - ha concluso il sindaco - non permetteremo che sul nostro territorio si costruisca un inceneritore di rifiuti provenienti da 5 regioni del paese».

Ora si attendono i prossimi sviluppi, e non sono certo escluse ulteriori manifestazioni di protesta, così come accade sul territorio da oltre mezzo secolo a questa parte. —

V.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRATTA STAGIONALE

In treno da Praga a Fiume venduti 50mila biglietti

FIUME

Nata nel 2020, primo anno pandemico, la linea ferroviaria mitteleuropea Praga - Fiume si è rimessa in moto, centrando il pienone già nel primo viaggio. Il collegamento è stato arricchito nel 2021 con l'aggiunta di Spalato e in due anni i treni color giallo dell'azienda trasporti ceca RegioJet hanno portato in Croazia circa 150 mila turisti cechi e slovacchi.

Il viaggio d'apertura della stagione 2022 ha visto scendere a Fiume 300 persone e altrettante si sono dirette verso Spalato: ricordiamo che il convoglio si divide in due nella località di Ogulin, circa 92 chilometri a nord - est di Fiume. Una metà del treno prosegue per Fiume, l'altra si dirige a Spalato e la stessa cosa avviene per il ritorno, con ricongiungimento a Ogulin. In entram-

bi i capoluoghi adriatici i passeggeri erano attesi da pullman, che poi si sono diretti verso vari centri di villeggiatura.

Il successo della linea stagionale Praga - Brno - Bratislava - Zagabria - Fiume - Spalato è testimoniato anche dal fatto che finora sono stati emessi in prevendita 50 mila biglietti. La linea sarà in funzione fino al 26 settembre, con tre viaggi settimanali in giugno e settembre, e partenze invece quotidiane a luglio e agosto. Un biglietto di sola andata Praga - Fiume costa a partire da 23,9 euro, che salgono a 31,9 euro per un viaggio in cuccetta. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IDEE

SALVINI E IL TRONO DI BAIONETTE

FRANCESCO JORI

L'autunno del patriarca. Con la parabola discendente di Salvini, la Lega sta rivivendo la vicenda che giusto dieci anni fa segnò la rovinosa caduta di Bossi: oltretutto molto più carismatico dell'autoproclamato Capitano odierno, e di ben altra stoffa politica.

La fine di Umberto dopo un ventennio di leadership incontrastata fu dovuta alla deriva ribalda di ritenere il partito cosa propria, trasformandola in un (lucroso) affare di famiglia, e circondandosi di una cerchia di mediocri e voraci consiglieri. Il declino di Matteo, in forme diverse, ricalca il vizio di fondo di utilizzare la Lega a colpi di perentori diktat in prima anzi esclusiva persona, oltretutto stravolgendo lo storico Dna.

Un errore fatale, perché calpesta la storia stessa del partito, fin dalle origini. Fin da quando, nel 1992, il Carroccio sfiorò i quattro milioni di voti (arrivando già allora a una percentuale a doppia cifra sotto il Po, in Emilia), le sue fortune elettorali sono state dovute a un tenace, assiduo, generoso impegno dei militanti: e speso non soltanto a ridosso dei vari turni elettorali, bensì a tempo e calendario pieno, con una capillare presenza sul territorio, tra un gazebo e un'assemblea, un raduno e una sagra.

I voti, la Lega se li è conquistati sul cam-

po uno per uno, mettendo assieme la strategia del suo capo con lo sfacchinare della sua base.

Bossi ha saputo dare voce al malessere e alla protesta di un nord "fai-da-te", schierandolo contro il doppio asse di una Roma centralista e assistita, e di una Torino simbolo della cerchia dei garantiti, tra grande impresa e sindacato. Il suo esercito, nei decenni fedele, ha avuto il merito di tradurre

questo messaggio in un'azione quotidiana di lavoro sul campo.

Più dei consensi politici a livello nazionale, la qualità di questa presenza è testimoniata dalla rete capillare di amministratori locali leghisti che ha saputo passare dalla teoria alla pratica. Già nel 2010 al nord, specialmente nella sua roccaforte lombardo-veneta, la Lega poteva contare su due presidenti di Regione, 15 di Provincia e

355 sindaci; con un elettorato trasversale, che arruolava un 48 per cento di imprenditori, un 43 per cento di lavoratori dipendenti, un 42 di giovani tra i 25 e i 34 anni, un 41 di cattolici praticanti. E oggi, malgrado tutto, rimane il principale soggetto politico a nord, in particolare tra il Veneto e la Lombardia: come dimostra in maniera nitida il caso Zaia, malgrado la guerriglia interna dei pretoriani di Matteo. E dove una base di militanti di lungo corso, che i consensi se li è sudati sul terreno con una coerenza esemplare, e non cambiando felpe a ogni mutar di venticello, non tollera che l'uomo-solo-al-comando ne faccia strame con i suoi spericolati slalom che lo vedono finire sistematicamente fuori pista.

La Lega è fedelissima al suo capo, perdonandogli molto; se però ha stabilito che per Bossi il tempo era scaduto, può farlo anche per chi è molto meno di lui.

E lo farà, se vedrà sperperato per eccesso di protagonismo un patrimonio messo pazientemente assieme nel tempo. Con un Salvini che rischia di sperimentare sulla propria pelle il saggio monito di un teologo inglese del secolo scorso, William Ralph Inge: un uomo può costruirsi un trono di baionette, il problema è quando ci si deve sedere sopra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le felpe di Salvini: qui, quand'era ministro dell'Interno, ne indossa una con la scritta Polizia Archivio

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signalol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signalol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signalol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signalol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signalol in farmacia!

Per la farmacia:
Signalol
(PARAF 973866357)



www.signalol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Quando le articolazioni causano problemi

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni



- ▶ **Micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa**
- ▶ **Ben tollerato**
- ▶ **Adatto al consumo quotidiano**



Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita

diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti:

Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle

articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colecalciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di

ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetene da soli! Bevette un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.



Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

TRIESTE

CUOIERIA
FIORENTINA

CORTI
dal 1958
MILANO

PELLETTERIE MADE IN ITALY

Ballarin
PELLETTERIE

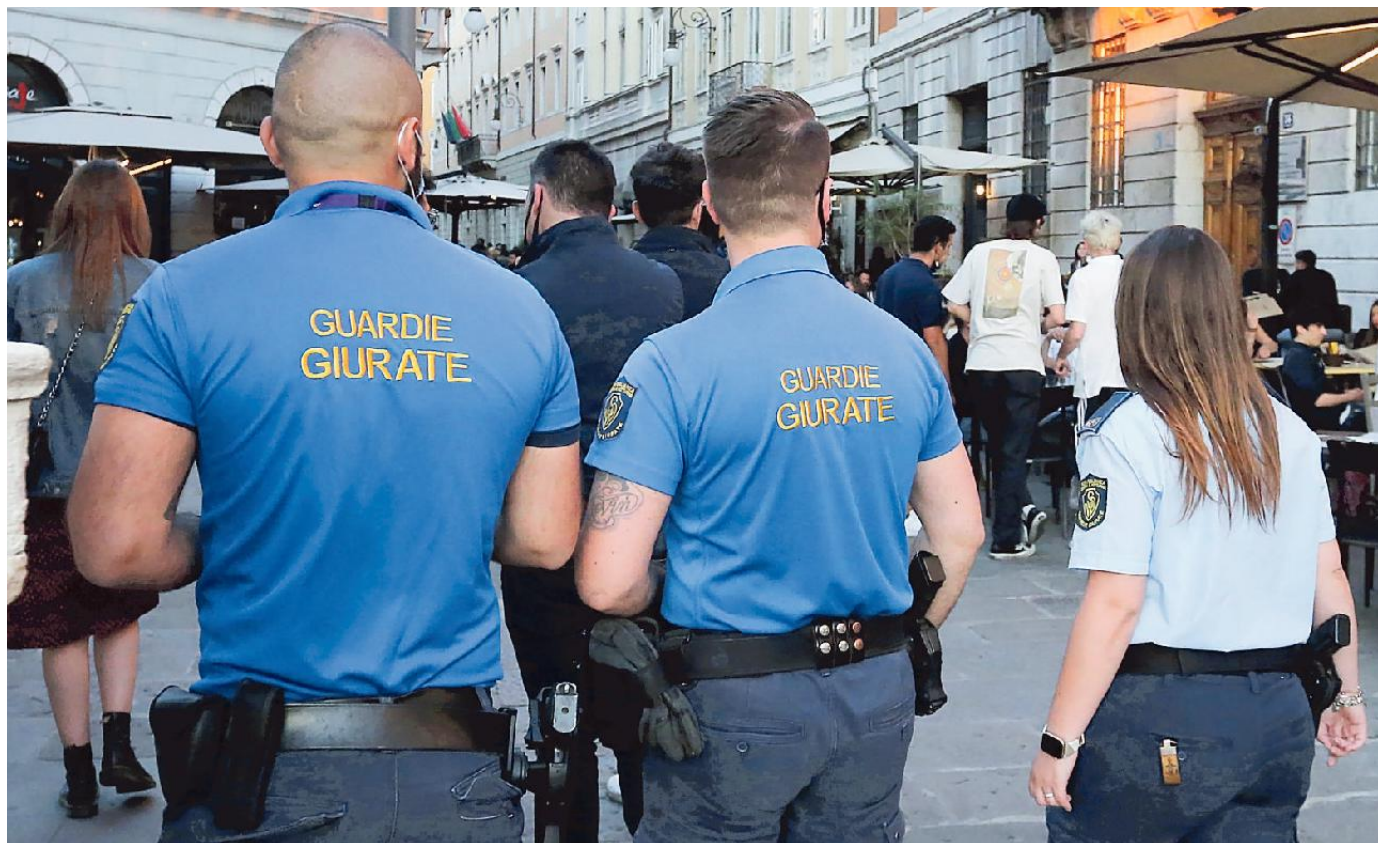
 CORSO ITALIA 14
TRIESTE

La categoria pronta alla mobilitazione


SAVERIO ROSSI

«Turni faticosi»

Saverio Rossi è una delle guardie giurate che sovrintendono agli ingressi del Tribunale: «Quello delle guardie giurate è un lavoro delicato, abbiamo in dotazione comunque un'arma, e vista la paga bassa e le troppe ore di lavoro tanti stanno lasciando, e si fa fatica e trovare nuovi addetti, così quelli che restano sono costretti a turni massacrati. Io sono fortunato, ma altri colleghi affrontano turni anche da 12 ore».


SANDRO PAGARIA

«Nuovo tavolo»

Dopo anni di trattative per il rinnovo del contratto, sono state le parti datoriali a far saltare il tavolo. «Un comportamento inaccettabile – dice Sandro Pagaria, della Filcams Cgil –. Bisogna sollecitare le istituzioni, i committenti e quanti hanno un ruolo nel comparto della vigilanza privata, a fare il possibile perché il tavolo venga riaperto». I sindacati denunciano anche il silenzio delle istituzioni.


GIOVANNI ORLANDI

«Ferie arretrate»

Giovanni Orlandi lavora nel campo della vigilanza dal 1986. Oggi è impegnato nel garantire la sicurezza alla Siot: «Sono 67 mesi che non ci vediamo rinnovare il contratto. Noi dovremmo fare turni da 7 ore al giorno, invece per molti servizi 24 su 24 l'uso degli straordinari è cronico. C'è gente che si ritrova con 150 giorni di ferie e permessi da smaltire: questa non è vita».


VINCENZO FILARDO

«Dimenticati»

Vincenzo Filardo, 32 anni, sposato con due figli, lavora come guardia giurata da 14 anni. Oggi è dipendente di una ditta che lavora per Fincantieri: «Siamo dimenticati dalle istituzioni malgrado negli anni lo Stato ci abbia investito di compiti prima svolti dalle forze dell'ordine. Vista la delicatezza del servizio, mi chiedo come possa essere garantita l'attenzione con turni da 12 ore».

«Pochi soldi, tanti rischi» Trieste guida la protesta degli addetti alla vigilanza

Quasi un migliaio i lavoratori in città, fra guardie giurate e addetti al portierato
Il 15 giugno presidio in piazza Unità dopo il nulla di fatto dello sciopero nazionale

Laura Tonero

Stipendi bassi, fermi da troppi anni. Per un lavoro che può mettere a rischio la loro incolumità. Si alza da Trieste il grido d'allarme degli addetti alla vigilanza, dopo che lo sciopero nazionale del 2 maggio ha portato, per ora, a un nulla di fatto. Due le figure professionali coinvolte: le guardie particolari giurate – in città se ne contano 450 – e gli addetti ai servizi fiduciari (senza arma), ovvero quelli di portierato, altre 470 persone. Tutti nella stessa situazione, con un contratto fermo appunto da sette anni, costretti anche a 70 ore di straordinario al mese. Il prossimo 15 giugno Filcams Cgil e Uiltucs, che dal primo giugno hanno dichiarato lo stato di agitazione, organizzeranno infatti un presidio sotto la Prefettura «per denunciare la situazione di questi lavoratori e sensibilizzare le aziende in cui operano in appalto». Grandi aziende private ma anche enti pubblici, e altrettanto grandi: Siot, varchi portuali, Tribunale, palazzi della Regione, compagnie assicurative, Università, tanto per citare alcune realtà dove

guardie giurate e addetti al portierato sono impegnati.

Vincenzo Filardo, 32 anni, sposato con due figli, lavora come guardia giurata da 14 anni. Oggi è dipendente di una ditta che ha in appalto la vigilanza per Fincantieri. «Siamo dimenticati dalle istituzioni – denuncia – malgrado negli anni lo Stato ci abbia investiti di compiti prima svolti dalle forze dell'ordine. Vista la delicatezza del servizio, mi chiedo come possa essere garantita l'attenzione e la capacità di reazione nel caso succeda qualcosa dopo un turno da 12 ore. Nel momento in cui io devo fare solo un controllo bagagli per un imbarco su una nave da crociera, alla 12.ma ora se in una valigia c'è un mitra e io non me ne accorgo penso nessuno possa dirmi nulla o reputare che io abbia fatto male il mio lavoro».

«La paga di una guardia giurata a inizio carriera con tutti gli straordinari non supera i 1.100 euro», precisa Andrea De Luca, segretario Filcams Cgil: «Solo dopo aver maturato anni di esperienza arriva a 1.300 euro. Chi lavora invece nei servizi fiduciari raggiunge

CON LA PISTOLA O SENZA
LE GUARDIE GIURATE SONO ARMATE,
GLI ADDETTI AL PORTIERATO NO

Queste figure sono impiegate in appalto in enti pubblici e grandi aziende

al massimo gli 850 euro al mese. Per quella cifra rischiano la vita, e nel caso delle guardie giurate stiamo parlando di persone che hanno in dotazione una pistola, e in certi ruoli stanno sostituendo la sicurezza che doveva garantire lo Stato». La funzionaria provinciale Uiltucs Giulia Zgur conferma «retribuzioni bassissime. E allo stesso modo le indennità: una donna della pulizie che lavora part-time guadagna più di un operatore che fa servizio fiduciario, di portierato. Hanno importanti responsabilità, ma poca considerazione da parte dello Stato. Gli operatori sono oramai sfiniti da turni pazzeschi, in un settore drogato dagli straordinari».

Saverio Rossi è una delle

guardie giurate che sovrintendono gli ingressi del Tribunale. «Oggi mi ritengo fortunato – ammette – perché i miei turni non superano le sette, otto ore al giorno, ma colleghi impegnati altrove sono sottoposti a turni massacranti. Quello delle guardie giurate è un lavoro delicato, abbiamo in dotazione comunque un'arma, e vista la paga bassa e le troppe ore di lavoro tanti stanno lasciando. E si fa fatica e trovare nuovi addetti, così quelli che restano sono spesso costretti a turni massacrati». Giovanni Orlandi lavora nel campo della vigilanza dal 1986. È impegnato nel garantire la sicurezza alla Siot. «Ci sono colleghi che fanno 70-80 ore di straordinario al mese, gente con 150 giorni tra ferie e permessi da smaltire», testimonia: «Queste non sono condizioni di lavoro accettabili nel 2022 in un paese civile. Busta paga alla mano, un collega che ha iniziato da poco il lavoro di guardia giurata e svolge il servizio notturno dalle 22 alle 5 del mattino per 25 giorni al mese percepisce 940 euro. Penso non serva aggiungere altro».


GIULIA ZGUR

«Paghe basse»

La funzionaria provinciale delle Uiltucs Giulia Zgur denuncia «retribuzioni bassissime e allo stesso modo le indennità, malgrado le importanti responsabilità e turni di lavoro drogati dagli straordinari». Fa notare come «le parti datoriali hanno non vogliono il rinnovo contrattuale perché hanno vinto appalti con parametro diversi, mettendo in conto paghe bassissime».


ANDREA DE LUCA

«Serve gente»

«Con queste paghe sono costretti a fare straordinari, con conseguenze inevitabili sia nel lavoro che nella vita privata – precisa Andrea De Luca, segretario della Filcams Cgil –. A queste condizioni non si trovano neppure nuove figure, e inizia una guerra tra poveri, con le aziende che si portano via il personale visto che le professionalità a disposizione sono sempre le stesse».

Le scuole dell'infanzia cittadine

Gli asili riaprono le porte ai genitori dopo i due anni di stop per il Covid

Il prologo a "La Capriola" ha dato il via a un denso calendario mensile di open day da oggi al 29 giugno

Micol Brusafferro

Tornano alla normalità gli incontri tra famiglie e personale delle scuole dell'infanzia dopo due anni di Covid. Stop alle conferenze a distanza e via libera ad appuntamenti "dal vivo", prima a giugno e poi a settembre, che costituiscono un primo approccio con le varie strutture per i genitori che a fine estate porteranno per la prima volta i propri figli in classe.

Saranno oggi, "Mille Bimbi" e "Tre Casette", le prime strutture a dare il via al lungo calendario di riunioni dedicate alle famiglie dei bambini, nuovi accolti nel prossimo anno scolastico, che potranno incontrare le maestre presenti, chiedere informazioni e osservare da vicino ambienti e servizi che caratterizzano i diversi istituti cittadini. Solo una scuola, "La capriola", ha già anti-

pato tutto al 31 maggio, gli incontri delle altre sono spalmati nell'arco di tutto il mese di giugno. L'assessore comunale alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia Nicole Matteoni ricorda come si tratti di «riunioni collettive, in presenza, durante le quali le famiglie possono conoscere gli spazi delle scuole, l'organizzazione delle attività scolastiche e le maestre. Non ci sono di solito i bambini ma solo genitori. A settembre ci saranno invece i colloqui individuali».

Si torna quindi all'organizzazione pre pandemia, l'anno scorso infatti, aggiunge l'assessore, «gli incontri avevano un'organizzazione mista: alcuni online e alcuni, in base alla grandezza degli spazi, si facevano in presenza, solo all'aperto».

Matteoni invita i genitori a osservare con attenzio-

GLI APPUNTAMENTI NEGLI ASILI

SCUOLA	GIORNO	ORA
• TRE CASETTE	lunedì 6	14
• MILLE BIMBI	lunedì 6	17
• MILLE COLORI	venerdì 10	17
• LA SCUOLA DEL SOLE	lunedì 13	14
• IL GIARDINO DEI SOGNI	lunedì 13	17
• MILLE BIMBI	lunedì 13	17
• NUVOLO OLGA	martedì 14	16.45
• APORTI	mercoledì 15	17
• CASSETTA INCANTATA	mercoledì 15	17
• CUCCIOLI	mercoledì 15	17
• AZZURRA	giovedì 16	17
• STUPARICH	giovedì 16	17
• SILVESTRI	giovedì 16	17
• BORGO FELICE	lunedì 20	17
• GIOCHI DELLE STELLE	martedì 21	15.30
• L'ARCOBALENO	martedì 21	16.30
• DON DARIO CHALVIEN	martedì 21	17
• KAMILLO KROMO	martedì 21	17
• TOR CUCHERNA	martedì 21	17.15
• IL TEMPO MAGICO	mercoledì 22	14.30
• DELFINO BLU	mercoledì 22	16
• NUVOLO OLGA	mercoledì 22	16.30
• GIARDINO INCANTATO	giovedì 23	15.30
• SORELLE AGAZZI	giovedì 23	16
• PRIMI VOLI	giovedì 23	17
• PALLINI	giovedì 23	17.15
• STELLA MARINA	lunedì 27	14
• L'ISOLA DEI TESORI	lunedì 27	17
• POLLITZER	martedì 28	16.30
• RENA NUOVA	mercoledì 29	14



NICOLE MATTEONI
ASSESSORE ALL'EDUCAZIONE
E ALLA FAMIGLIA

«In questi incontri si possono conoscere gli spazi degli istituti, l'organizzazione delle attività scolastiche e le maestre»

ne la lista delle scuole e tutti gli orari delle vari riunioni, pubblicata come sempre sul consueto sito di riferimento triestescuolaonline.it.

Tra i prossimi appuntamenti in calendario, il 13 giugno sarà il turno di "Il giardino dei sogni", "La scuola del sole" e di nuovo "Mille Bimbi", dove i genitori sono stati divisi in due gruppi, il 14 giugno sarà la volta di "Nuvoletta Olga / OblakNiko".

Si proseguirà poi con tutte le altre strutture fino alla fine del mese, sempre in orario pomeridiano. Chiuderà la lista "Rena Nuova" il 29 giugno. Restano online invece le riunioni informative per le famiglie degli iscritti al servizio dei centri estivi, utili anche in questo caso per fornire tutti i dettagli per chi rientra nelle graduatorie e quindi potrà partecipare alle attività proposte nei prossimi mesi.

Si comincia oggi, alle 18, per i centri estivi di scuola dell'infanzia e scuola primaria, il secondo appuntamento sarà mercoledì 22 giugno sempre alle 18, per i centri estivi dei nidi d'infanzia. Entrambi gli incontri si svolgeranno sulla piattaforma zoom, con l'indirizzo pubblicato sempre su triestescuolaonline.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ISCRIZIONI ENTRO IL 30

Progetti etici: il bando della Wtc Foundation

Dedicato alle nuove generazioni, a coloro che intendono impegnarsi in percorsi equo-solidali ideati in chiave di innovazione. Si traduce così il nuovo bando promosso dalla World Trade Center Foundation Association con il titolo "Peace Through Trade Competition 2022" e aperto sino al 30 giugno del 2022 agli studenti dai 18 ai 29 anni. Quali sono le caratteristiche del bando? Per partecipare bisogna proporre un progetto originale che parli di sostenibilità e innovazione sociale attraverso forme di col-

laborazione internazionali e votati al rispetto delle pratiche etiche. Il progetto della World Trade Center Foundation Association guarda quindi al piano di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e propone la realizzazione di almeno uno dei 17 punti chiave. Gli elaborati devono essere redatti in lingua inglese. Non ci sono costi per l'iscrizione, il premio al progetto vincitore ammonta a 3 mila dollari. Ulteriori informazioni si possono avere scrivendo afoundation@wtca.org. —

F.C.

Il riconoscimento al City Vision Talk di Ivrea Trieste modello nazionale per la comunicazione social

L'OPEN GOV

LORENZO DEGRASSI

Il Comune di Trieste preso come esempio a livello nazionale per l'uso dei social per comunicare con la cittadinanza. A segnalarlo è stato l'evento City Vision Talk di Ivrea che cita Trieste quale realtà al passo con la tecnologia informativa a vantaggio della popolazione. Un ambito nel quale Trieste viene presa quale esempio di "best practice".



Vittorio Sgueglia della Marra

Grazie soprattutto a Telegram, l'app di messaggistica attraverso la quale il Comune di Trieste, con i suoi oltre 11 mila iscritti, pubblica aggiornamenti quotidiani legati in particolar modo al traffico, con avvisi puntuali utili a chi si sposta in macchina o con i mezzi pubblici. Una nuova "architettura" della comunicazione istituzionale definita tecnicamente Open Government, cioè il nuovo modo di interazione tra pubblica amministrazione e i cittadini. «Il Comune di Trieste è stato precursore di questo tipo di informazione istituzionale - spiega il responsabile di struttura Vittorio Sgueglia della Marra - iniziata nel 2016 quando abbiamo dato il via a questo tipo di canali comunicativi. Ci fa piacere

che a distanza di qualche anno ci venga riconosciuto l'impegno profuso anche da eventi del settore. È un grande riconoscimento per tutta la squadra che vi lavora dietro, dall'ufficio stampa ai video operatori, dal social media team al reparto di fotografi».

Telegram, ma non solo: Facebook, Twitter e anche TikTok danno l'opportunità alla cittadinanza di informarsi in modo adeguato su quanto accade in città. «Gli sportelli virtuali sono talmente apprezzati dai cittadini - spiega della Marra - che spesso sono loro stessi i primi ad interfacciarsi con il Comune con i nostri canali. In questo modo riusciamo a fornire loro in breve tempo quanto da loro richiesto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Il convegno
Gilleri (Golden Show) alla Ca' Foscari

Alessandro Gilleri, presidente e fondatore della Golden Show - Impresa Sociale di Trieste, parteciperà al convegno "Lo spettacolo dal vivo tra Covid e Pnrr nell'attuazione del codice dello Spettacolo", in programma il prossimo venerdì nell'Aula Magna Silvio Trentin - Cà Dolfìn dell'Università Ca' Foscari di Venezia organizzata dall'editore Franco Angeli di Milano. Gilleri parlerà sul tema "L'intervento privato nello spettacolo dal vivo".

Il ricordo
Un fiore per Boris Pahor in piazza Oberdan

"Per te Boris Pahor un fiore in piazza Oberdan". Oggi, a partire dalle 13, al centro della Piazza Oberdan accanto al monumento dei fidanzatini di Marcello Mascherini dedicato allo studente Pino Robusti si potrà dare testimonianza di partecipazione alla scomparsa dello scrittore Boris Pahor portando un fiore e scrivendo una dedica sul "libro d'onore dei cittadini". L'iniziativa è del Comitato Pace Convivenza e Solidarietà Danilo Dolci.

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IGP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi

Monosplit Modello HR

Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

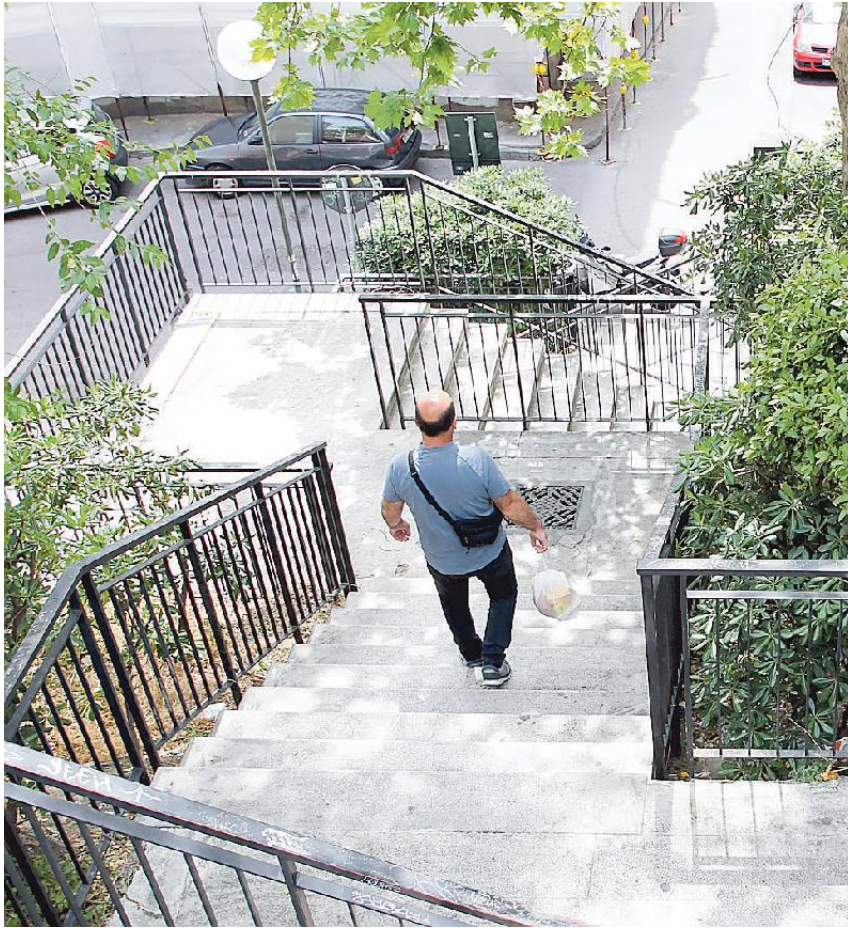
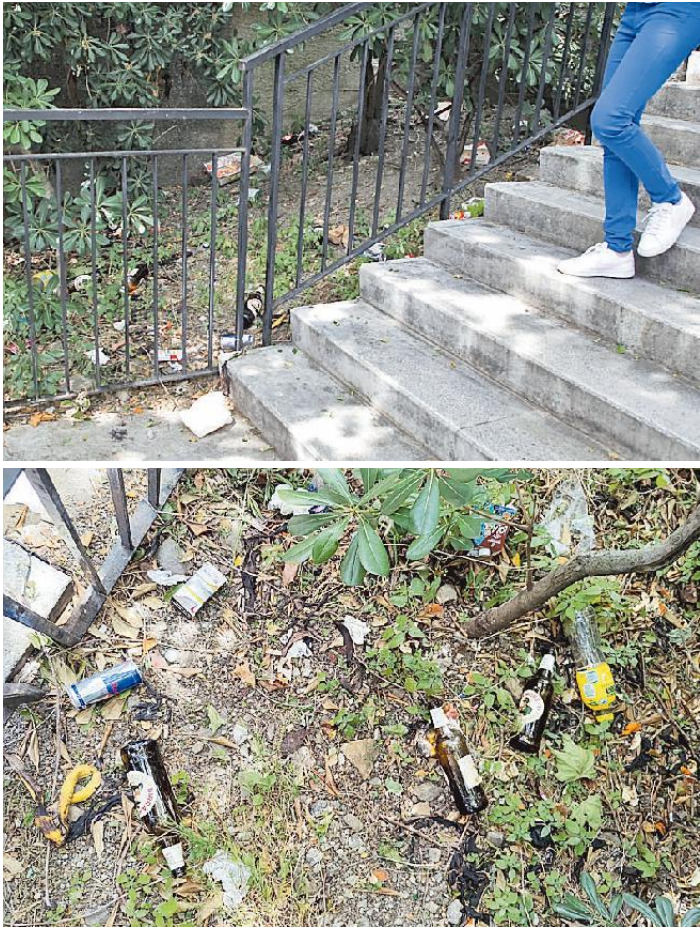
OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE CEDENDO IL CREDITO FISCALE IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%, installazione su predisposizione, sostituzione o installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).

CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70

I problemi dei rioni



Residenti esasperati dallo stato di degrado in cui ormai versa la zona La Circoscrizione pressa il Comune: intervenga, sennò ci arrangiamo

Immondizie, cattivi odori e bivacchi a qualsiasi ora: politici-volontari pronti a pulire Scala Cappuccini

IL CASO

MICOL BRUSA FERRO

Negli ultimi anni lo stato di degrado in cui versa la zona di Scala dei Cappuccini non è mai venuto meno, non è mai stato effettivamente risolto. E ora che il caldo invita a uscire di più e a starcene all'aria aperta un po' tutti - e dunque pure i frequentatori del posto, che si ritrovano da quelle parti per bivac-

care e spesso anche bere sui gradini - il problema riesplode in tutta la sua evidenza, testimoniata in particolare dai cumuli di rifiuti che si accumulano tra le piante che costeggiano la scalinata. I residenti sono esasperati, tra odori nauseabondi e immondizie ovunque. La Quinta circoscrizione spiega di aver fatto pressing di recente sul Comune per una pulizia radicale in tempi brevi e di voler presentare anche una proposta "artistica", per riqualificare tutta l'area.

Non solo: un gruppo di consiglieri-volontari, nel caso il Comune non dovesse intervenire tempestivamente, si dice pronto ad armarsi di guanti e sacchi per bonificare la zona.

Tra le rampe delle scale le aiuole, come detto, sono piene di rifiuti, che aumentano ogni giorno, con maggiore incidenza nei fine settimana. Sono i resti di chi bivacca qui, soprattutto nelle ore serali. E non pulisce. Ma, anzi, getta le sue immondizie nel verde. L'unico cestino,

come segnalano gli stessi residenti, è stato tolto perché veniva utilizzato per depositare borse intere di scarti da chi non aveva voglia di cercare il primo cassonetto disponibile. Resta un contenitore per le deiezioni canine, utilizzato peraltro spesso in modo improprio.

Tra erba e alberi spuntano cartoni di pizza, cibo in scatola consumato sul posto, bibite di ogni tipo, dai succhi di frutta fino a lattine e bottiglie di alcolici in gran quantità. E, ancora, involucri di fast food, pacchetti di sigarette vuoti, carte di merendine, residui di gelati e caramelle, fazzoletti sporchi e mozziconi. Tra gli abitanti della zona a evidenziare il problema c'è Eleonora Ferrari: «Dopo innumerevoli segnalazioni al Comune e alla Circoscrizione la situazione è ancora disastrosa, questa è diventata una vera e propria discarica a cielo aperto, luogo di bivacchi di adolescenti, ubriachi e tossicodipendenti, a qualsiasi ora del giorno e della sera». La donna ha fotografato per settimane il costante accumulo di sporcizia e la mancanza di interventi di pulizia: «Il quadro peggiora

LE IMMAGINI

Le bottiglie di birra vuote in mezzo agli altri rifiuti

In alto a destra la consigliera della Quinta circoscrizione Barbara Chiarelli e la presidente dello stesso parlamentino di quartiere Michela Novel. Nelle altre foto bottiglie di birra vuote e rifiuti di ogni genere tra le piante: è lo stato in cui versa Scala dei Cappuccini, fra via Pondaes e via Capitolina, di fatto ai piedi di San Giusto. Fotoservizio di Andrea Lasorte

giorno dopo giorno, e nessuno se ne occupa, è vergognoso e indecoroso che una zona centrale, a due passi da San Giusto, sia ridotta così». Si tratta delle stesse lamentele che un anno fa chi vive nella zona aveva già sollevato a gran voce. Ma da allora, aggiunge la residente, «nulla è stato fatto, anzi, hanno pure rimosso l'unico cestino presente».

Arrivando ai piedi della scala l'odore di urina è fortissimo, acuito anche dal caldo degli ultimi giorni. Grandi

macchie di pipì sono presenti un po' ovunque salendo, ma a contribuire al fetore c'è anche il cibo marcio gettato a lato dei gradini. «Stiamo già affrontando la problematica e nei prossimi giorni discuteremo una mozione ad hoc», anticipa Michela Novel, presidente della Quinta circoscrizione. La collega consigliera Barbara Chiarelli spiega le criticità registrate finora e le proposte per uscirne: «La pulizia della scala è di competenza di AcegasApsAmga mentre le aiuole sono del Comune, al quale invieremo la mozione per sollecitare, come prima cosa, un intervento di pulizia straordinaria. Già contattati, gli uffici, a fronte di numerose segnalazioni dei cittadini, ci avevano risposto che mancavano risorse». Per valorizzare la zona, secondo Chiarelli, l'idea è di «chiedere al Comune che qui venga realizzato un murale del progetto Chromopolis». E, se non ci saranno risposte concrete e in tempi brevi da parte dell'amministrazione cittadina, «siamo già d'accordo con altri consiglieri: ci armeremo di guanti e sacchi e verremo noi a pulire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamato il numero verde **800.700.800**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.

A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai

lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTA

4

CARINI S.R.L. Concessionaria Toyota - sede di San Dorligo della Valle (TS) Ricerca meccanico officina. Inviare CV a amministrazione@carini-toyota.it

IL SIMBOLO DELL'EVENTO

A ruba le girandole di Boramata messe all'asta

Sono andate a ruba le girandole di Boramata, il simbolo della manifestazione dedicata al vento di Trieste che questo fine settimana hanno colorato Piazza Unità, insieme a spettacoli aquiloni. Oltre un migliaio gli euro raccolti per l'associazione Bambini del Danubio grazie all'asta delle girandole. Andrea Lasorte





Maestro del XIX secolo

STADION

casa d'aste trieste

Asta a Tempo

chiusura offerte on line

lunedì 13 GIUGNO ore 18.00

martedì 14 GIUGNO ore 18.00

mercoledì 15 GIUGNO ore 18.00

*Beni provenienti dall'eredità Paolo Montena di Gorizia
Collezione di cassapanche carsoline e friulane
Arredi, dipinti del XIX e XX secolo e dipinti antichi*



Cornelis De Vos - 1600



Maestro del XVI secolo



Miniatura su pergamena XVII sec.

INFORMAZIONI, ISCRIZIONI,
CATALOGO e OFFERTE su
www.stadionaste.com



Maestro del XVII secolo - olio su marmo

Fai la tua offerta con un click

Iscrivendosi sul nostro sito potrai fare offerte
fino alle scadenze delle Aste a Tempo.
Basterà poi entrare sul sito,
inserire login e password,
andare sul catalogo on line e
lasciare l'offerta per l'oggetto desiderato.



Cassapanca friulana



Modello giapponese Sparky in latta



Cassapanca carsolina XIX sec.



Bernardo Bellotto (?)



Cassetto XVIII sec.



Vito Timmel

Esposizione asta:

- da lunedì 6 a venerdì 10 giugno 10.00 - 13.00 e 15.00 - 18.00
- sabato 11 e domenica 12 giugno 10.00 - 13.00

Il trend in crescita



Crociere, Pentecoste e ponte del 2 giugno: Trieste fa il pieno di turisti

Città invasa grazie all'incrocio di più fattori. Lanci (Federalberghi): «Occupazione al 95%». Difficile trovare un posto al ristorante. Migliaia di persone a Miramare

Gianpaolo Sarti

Trieste fa il pieno di turisti e torna ai livelli pre-Covid. Il weekend appena concluso conferma il trend in crescita iniziato già a Pasqua con prenotazioni di hotel, bed and breakfast e affittacamere da quasi tutto esaurito. «Non disponiamo ancora di numeri ufficiali – precisa Guerrino Lanci, presidente provinciale di Federalberghi – ma con molta probabilità tra giovedì e domenica potremmo aver raggiunto un'occupazione del 95%».

In questo fine settimana prolungato, in particolare, si sono incrociati tre fattori: il ponte del 2 giugno per la Festa della Repubblica, che ha richiamato visitatori da ogni angolo dell'Italia, il lunedì di Pentecoste, giorno festivo per gli austriaci, e l'arrivo concomitan-

te, domenica, di quattro crociere tra i porti di Trieste e Monfalcone. D'altronde, ieri, la presenza di gruppetti di turisti con in mano cartine e bastoncini allungabili per i selfie era ben che evidente in centro. E a ogni ora: una sorta di "invasione" che ha messo sotto pressione locali e ristoranti. «Non c'era posto per mangiare – raccontano Fabio Lusa e Carlotta Adami, coppia di Belluno – quindi ci siamo accontentati di un panino veloce». Fabio e Carlotta, come tanti del Triveneto, sono venuti a Trieste in giornata per la mostra di Monet e degli Impressionisti allestita al museo Revoltella, dopo due giorni trascorsi a Grado. «Una mostra interessante, ma forse un po' piccola anche perché di Monet c'erano solo tre quadri. Ma abbiamo approfittato per visita-

re la città visto che non c'eravamo mai stati. Siamo molto soddisfatti, ci torneremo».

Miramare ha fatto numeri importanti: alle quattro del pomeriggio di ieri, domenica, il parco aveva raggiunto i 3.874 ingressi; sabato a fine giornata si era arrivati a 4.584. Ma nei primi cinque giorni di giugno, dopo gli 81.958 visitatori di maggio (37 mila nello stesso periodo dell'anno scorso), sono già state superate le 19 mila presenze, a fronte delle 36 mila registrate nel 2021 nell'intero mese. «Il trend è ottimo – afferma la direttrice Andreina Contessa – e ci stiamo adeguando potenziando anche i ritmi di pulizia».

Alberghi e b&b al completo o quasi, dunque. «Sì – riprende ancora Lanci di Federalberghi – il ponte è andato bene. Ma se è vero che da Pasqua in

Tre le navi bianche attraccate fra Rive e Porto nuovo più una a Monfalcone. Madriz (Ttp): «C'è potenziale per otto al giorno»

Vesnaver (Fipe Fvg): «Ma ora mancano cuochi e camerieri Alzare gli stipendi al personale detassandoli»

poi abbiamo ripreso a lavorare dopo due anni di pandemia, che pesano, non possiamo nascondere le problematiche del nostro settore, come il forte aumento del costo energetico. Pensiamo solo a quello dei servizi di lavanderia, salito del 30%».

Tanti i turisti ieri in bici lungo le vie del centro. Altri in moto, come la coppia di Monaco che ha posteggiato in via del Teatro Romano per fare due passi e assaggiare un gelato prima di riprendere il viaggio verso la Croazia. Nei bar e nelle vie comprese tra piazza Venezia e viale XX Settembre, passando per Cavana, Rive, piazza Unità, piazza della Borsa e Ponterosso, si sentiva parlare davvero di tutto: francese, inglese, sloveno, croato. E soprattutto tedesco: a metà pomeriggio sulle Rive, in Stazione marittima, era ormeggiata una crociera della Tui Cruises, la "Mein Schiff 5", arrivata di mattina presto, alle 4.30, da Dubrovnik. Duemila e trecento passeggeri in prevalenza dalla Germania che hanno fatto il giro delle isole greche. Non era l'unica crociera: un'altra, sempre in giornata, ha attaccato in Scalo Legnami, un'altra ancora al Molo VII all'ormeggio 57. Una quarta ha fatto scalo a Monfalcone: «La sinergia tra i due porti si sta consolidando», commenta Gianluca Madriz, presidente di Ttp: «Siamo un'unica area che è ai vertici della crocieristica. Tutto ciò grazie alla collaborazione tra noi, l'Autorità di sistema portuale e gli altri enti. Con questa organizzazione

LE IMMAGINI

Tutti in posa per la foto della gita di gruppo

Nell'ampio servizio fotografico, nella parte superiore di questa doppia pagina, il viavai che ha caratterizzato la domenica nei punti più "strategici", da San Giusto (in alto a sinistra) a Miramare (in basso a destra), dalle Rive, fulcro dei servizi a terra per i crocieristi (in basso a sinistra), a piazza Unità (in alto a destra, al centro e in alto a sinistra), tra famiglie, foto di gruppo e comitive dietro le guide. Fotoservizio di Andrea Lasorte

siamo in grado di ospitare otto navi al giorno, naturalmente con pescaglie e condizioni di attracco diversificate. Il potenziale c'è».

Soddisfazione anche dalla Fipe. «Locali pieni, i turisti sono ritornati in massa», spiega il presidente regionale Bruno Vesnaver. «Ma ora si pone il problema del personale, che scarseggia se si vuole dare un buon servizio. Mancano cuochi, camerieri. Manca il personale per affrontare questa massa di turismo che sta arrivando. Il motivo? Sono lavori che pagano poco, a fronte di molte ore. C'è chi preferisce stare a casa e prendere i sussidi o il reddito di cittadinanza. Il fenomeno ovviamente non riguarda solo noi. Bisogna quindi alzare gli stipendi, ma detassandoli».



Si fa largo la moda dei tour in bicicletta
Gettonatissime in giornata
le stazioni di bike sharing
«Servono altre postazioni»



Cicloturisti ieri sulle Rive. Francesco Bruni

IL FENOMENO

Ieri a Trieste sono state prese d'assalto le postazioni di bike sharing del centro città. Manco a farlo apposta proprio in occasione della Giornata mondiale dell'Ambiente. Tanti i turisti presenti in questi giorni che utilizzano anche la bici come mezzo per girare e visitare la città. Una città in cui a detta di Tiziana Ugo, presidente della Fiab Ulisse «bisognerebbe spingere sull'apertura di postazioni di bike sharing anche nelle periferie, in cui mancano percorsi sicuri, con uno dei più grossi problemi

che è legato alla sicurezza degli stessi percorsi e non, come si potrebbe pensare, alle salite». Per la presidente della Fiab occorre puntare sulle «bike lane» «che sono facili e poco costose da realizzare. Bisogna dare continuità ai percorsi. Le corsie ciclabili sono anche uno strumento di moderazione del traffico. Grazie al Pnrr arriveranno tanti soldi per la ciclabilità anche a Trieste. Occorre evitare la contrapposizione tra pedoni e ciclisti ed evitare che i ciclisti bypassino Trieste per arrivare in Slovenia e in Croazia dove la ciclabilità è più strutturata».

L.P.

Il gradimento degli ospiti anche per la cittadina istroveneta
fa felici rappresentanti istituzionali e operatori di settore

Muggia si gode l'exploit dei visitatori e ringrazia pure il Delfino Verde

IL FOCUS

LUIGI PUTIGNANO

«Sono molto contento, questa è una ripartenza che non ci sorprende, perché di questi tempi la gente preferisce un turismo lento, in piccole realtà da scoprire, come la nostra». Parola di Nicola Delconte, vicesindaco di Muggia con delega al Turismo, alla luce delle importanti presenze registrate in questo ponte del 2 giugno anche nella cittadina istroveneta: «È il frutto del grande lavoro che stiamo svolgendo per la promozione del territorio, che si esplica nell'organizzazione di mostre, nel sostegno alle riprese per film, fiction e spot, nell'impulso al cicloturismo, nel coinvolgimento in tantissimi eventi culturali e spettacoli che travalicano



Quasi quattromila passeggeri in cinque giorni sulla Trieste-Muggia

il territorio comunale. A brevissimo divulgheremo il programma per l'estate. Finalmente Muggia esce dal torpore, i risultati già sono sotto gli occhi di tutti». In questo primo scorcio di giugno, in particolare, si è assistito a un incremento di passeggeri sulla tratta marittima tra Trieste e Muggia, con il «Delfino Verde»

sempre pieno di passeggeri e pure di bici: non va dimenticato in effetti che da Muggia parte la «Parenzana». «Siamo decisamente soddisfatti dell'affluenza degli utenti sia verso Muggia che verso Sistiana – così la vicepresidente della Delfino Verde Navigazione Bianca Peric – e i dati dei passeggeri risultano davvero in-

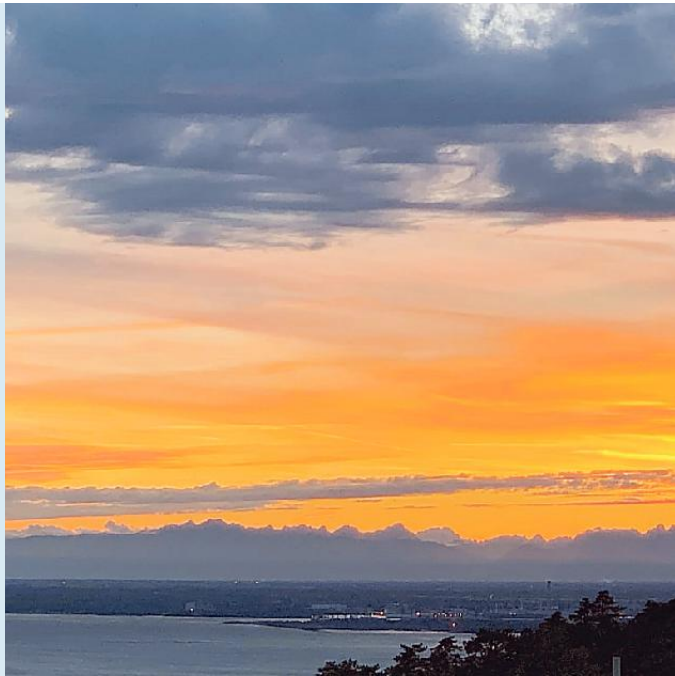
coraggianti: sulla Trieste-Muggia abbiamo trasportato 3.683 passeggeri dal primo giugno a oggi (ieri, ndr). Tale tratta peraltro è ufficialmente entrata nei percorsi ciclistici, come ad esempio il «Bike tour Icarus Project», che va da Venezia a Parenzo, la cui tappa Trieste-Muggia è prevista proprio a bordo della nostra motonave. Sempre dal primo giugno a oggi (ieri, ndr), e sempre sulla Trieste-Muggia, abbiamo trasportato anche 368 bici». Il cruccio in questo momento è semmai rappresentato dai costi del servizio: «Siamo molto preoccupati del costo del gasolio».

Non nasconde la propria soddisfazione per il trend di queste giornate nemmeno il gestore del Bagno San Rocco, Marco Alcide Salviato: «C'è stato effettivamente quell'aumento di turisti che tutti speravamo arrivasse». La stagione estiva, insomma, parte con i migliori auspici: «Avevamo preventivato il boom di Acquario», evidenzia il sindaco Paolo Polidori: «Resta ora da vedere quale sarà l'impatto sulla galleria a senso unico che mette in connessione il lungomare con il centro abitato. L'idea è quella di alleggerire il traffico sulla costiera trasportando i bagnanti a Boa beach, nell'area di Acquario, a bordo di un battello. Inoltre aspettiamo l'ufficialità della partenza del bus 90 Muggia-Acquario, il cui costo dovrebbe essere sostenuto da Tpl Fvg e non più dal Comune come lo scorso anno».

LA FOTO DEL GIORNO

“I colori di montagne e mare al tramonto”

“Mare e monti al tramonto in una foto che ho scattato domenica 29 maggio scorso” spiega l'autrice dello scatto, Rosalba Madotto. Inviare le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo segnalazioni@ilpiccolo.it, allegando un titolo e un breve commento.



A BARCOLA

La scala impraticabile per l'accesso al mare

«Oggi siamo al 4 giugno e questa è la scala che doveva essere già funzionante. Le persone non hanno la possibilità di scendere in acqua. Chi dobbiamo ringraziare?» si chiede Bruno Poropat relativamente all'accesso al mare sul lungomare di Barcola. Una domanda retorica rivolta al Comune di Trieste.

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

AMOR
Maschio adulto molto buono, in attesa di una famiglia.



LIZZIE
Giovane micia in attesa di una casa da tempo, si trova all'Astad.



GOAN
Cagnolino socievole con tutti, chiede una seconda opportunità.

Rinnoviamo l'appello per ritrovare la calopsite gialla che è fuggita in zona università/via del Prato. Si chiama Ninì, ha sei mesi e necessita di cure particolari. Si offre ricompensa a chi la riporterà a casa, i proprietari sono disperati e la stanno cercando continuamente da giorni. In caso di avvistamento o ritrovamento chiamare il numero 342-1023875.

All'Astad attende da tempo la sua occasione la dolce Lizzie, una bella micia dal manto bianco/nero di circa 10 mesi, già sterilizzata e vaccinata. È un po' timida all'inizio con chi non conosce, ma diventa molto affettuosa con un po' di confidenza. Per informazioni contattare la segreteria dell'Astad, tel. 040-211292, da lun. a gio. 9-12, visite su appuntamento.

Il Gattile ripropone la richiesta per Edy, un giovane miccio di 4 anni rimasto orfano del suo amico umano. È incredibilmente affettuoso



NINÌ
Fuggita in zona Università/via del prato, aiutategli a ritrovarla



EDY
Maschietto buonissimo di 4 anni rimasto orfano, al Gattile

e buono, sarebbe il compagno ideale per ogni famiglia. Cercano ancora casa assieme anche 2 sorelline dal manto nero di un anno d'età, già sterilizzate e con un carattere molto socievole e allegro. Per info: Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Amor è un maschio mix amstaff di quasi 11 anni, castrato. È molto affettuoso, giocherellone e sempre in

cerca di attenzioni e di compagnia. Nonostante non sia più un giovincello è molto in gamba! Merita una seconda opportunità, per informazioni: Ass. Ricomincio da cane, Valentina 349-8045912.

Concludiamo con Goan, cavalier king di 11 anni, 10 kg, maschio intero. È simpatico e socievole anche con gli altri animali domestici. Cerca casa, solo per conoscitori della razza. Per info: Lav, Patrizia 338-5933056.

I cani in spiaggia sono i benvenuti ma a determinate condizioni

Nicole Cherbancich

Sole, mare, spiaggia. E, naturalmente, la compagnia di fido. Recarsi sulla battigia con il proprio cane è, in linea generale, possibile anche dal punto di vista della legge, ma solo in alcune aree e a determinate condizioni. Il Comune di Trieste esplicita queste regole nella sua Ordinanza di sicurezza balneare a terra, testo che dà il via alla stagione balneare 2022 nel territorio triestino.

Secondo quanto disposto dall'Ordinanza, i quattrozampe non possono accedere, far permanere e bagnare nelle spiagge libere Topolini, Bivio Miramare 1, Bivio Miramare 2 e bagno la Lanterna. Nella spiaggia libera ex Cedas, invece, il loro ingresso è consentito solo nella fascia oraria serale, ovvero quella dalle 20.30 alle 24. Per quanto riguarda le spiagge date in concessione, è il titolare stesso a decidere se possono accedere o meno nella sua struttura, ma deve chiaramente segnalarlo chiaramente, collocando all'ingresso un cartello che lo riporti. Ritornando alle spiagge libere, i cani si possono condurre sul lungomare Benedetto Croce, sul tratto di mare che va dalla fine del bagno ex Cedas ai Topolini e su quello che va dalla fine del porticciolo di Barcola Cedas (quello dopo i Topolini) al bivio tra viale Miramare e Strada Costiera, sul molo situato prima dell'in-



Un cane al bagno

gresso principale al castello di Miramare, sulla spiaggia prossima al porticciolo di Santa Croce e su quella tra il porticciolo di Santa Croce e i Filtri, oltre a quella denominata “ai Filtri” (ovviamente è concesso il transito nell'area antistante per poter raggiungere questa zona).

Qui sono sì i benvenuti, ma a delle condizioni: devono essere dotati di microchip o tatuaggio, liberi da pulci o altri parassiti e assicurati a un guinzaglio non più lungo di 1,50 metri (a eccezione del momento in cui sono in acqua). Il proprietario deve avere con sé museruola, da applicare in caso di necessità o su richiesta delle Autorità, e strumenti per la rimozione di eventuali deiezioni. Inoltre è obbligatorio garantire all'animale l'ombreggiatura adeguata e la possibilità di abbeverarsi con acqua fresca, oltre a una “passeg-

giata igienica” al di fuori della spiaggia almeno ogni due ore.

Ai contravventori, va aggiunto, si applicheranno sanzioni amministrative, in riferimento all'articolo 51 del Regolamento comunale per la tutela degli animali e all'articolo 33 della Legge regionale 20/2012 relativa alle norme sull'accesso dei cani. Al di là delle questioni legali, è bene tenere a mente alcuni punti che possono essere cruciali per il loro benessere. I cuscinetti plantari sono sensibili al caldo e il contatto con la pavimentazione surriscaldata, che sia asfalto o sabbia, può fare danni. In commercio esistono pomate da applicare sui polpastrelli, protettive e idratan-

Similmente, l'esposizione prolungata al sole può rivelarsi dannosa, in particolare per gli esemplari a pelo corto e dal mantello chiaro, più predisposti alle scottature. Le creme solari vanno applicate sulle zone prive di pelo, come naso, orecchie e addome. Per entrambi questi tipi prodotti, chiedere consiglio al veterinario. Non dare per scontato che l'animale ami l'acqua, non forzarlo a entrarvi: una rinfrescata non dev'essere certo fonte di stress. In conclusione, la salsedine può causare dermatiti e irritazione. Buona norma quindi sciacquare il manto con acqua dolce, così da rimuoverne sale e sabbia. —

A SAN GIACOMO**Festa della Repubblica popolare organizzata dal Comitato Dolci**

Il Comitato Pace Convivenza e Solidarietà Danilo Dolci ha organizzato anche quest'anno in occasione del 2 giugno una Festa della Repubblica popolare. Si è trattato della dodicesima edizione della manifestazione “alternativa”, che si è svolta in campo San Giacomo.

Associazioni e comitati sono intervenuti a riflettere su vari articoli della nostra Costituzione in occasione della Festa della Repubblica. È stato anche organizzato un ricordo di Boris Pahor, leggendo alcune sue pagine. Infine dolci, ciliegie e girtondi con musica intorno a una bandiera della Pace.

**50 ANNIFA**

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

6 GIUGNO 1972

– L'Amministrazione provinciale ha deliberato l'installazione sui tetti delle case, per ora una trentina, dei deposimetri per la raccolta di dati sull'inquinamento atmosferico.

– Una simpatica gita è stata organizzata in questi giorni dall'Ente Comunale di Assistenza di Muggia per gli anziani ivi ricoverati che, per distrarli, sono stati portati con un pullman a Grado e ad Aquileia.

– Al parroco della chiesa del S. Cuore di Maria dei Padri Spagnoli in via S. Anastasio, dott. Vinci, è stata consigliata una copia della Pietà di Michelangelo, che ora vi troneggia nello stesso marmo di Carrara.

– Due fratellini, di 9 e 11 anni, appartenenti ad una famiglia numerosa e disagiata, sono stati fermati per aver rubato, nel magazzino di via Crosada 5, degli attrezzi e qualche cuscinetto per costruirsi un carretto.

– Il cons. Sergio Giacomelli (MSI) chiede all'assessore competente, se non sia opportuno installare un semaforo all'incrocio tra le vie Udine e Rittmeyer, dove spesso vi è un ingorgo fino a piazza Scorcola e oltre.

VATICANO

Federsanità Anci Fvg, delegazione all'udienza speciale con Papa Francesco

Grande emozione per la delegazione Federsanità Anci Fvg, tra le più numerose, all'Udienza speciale di Papa Francesco di sabato scorso. Con il presidente Giuseppe Napoli – anche quale vicepresidente vicario nazionale – hanno partecipato i direttori generali dell'Arcs Fvg Joseph Polimeni, degli Irccs Cro di Aviano Francesca Tosolini, "Burlo Garofolo" di Trieste Stefano Dorbolò, "E. Medea La Nostra Famiglia" Tiziana Scaccabarozzi e il direttore amministrativo Marco Terenzi, i presidenti delle Aziende pubbliche servizi

alla persona, Itis di Trieste Aldo Pahor e "La Quiete" di Udine Alberto Bertossi, l'esperto nazionale Giorgio Simon, il coordinatore dei direttori generali ASP Giovanni Di Prima e la segretaria regionale Federsanità Anci Fvg Tiziana Del Fabbro (foto). L'iniziativa era promossa da Federsanità nazionale, in collaborazione con Anci: sono intervenuti oltre un centinaio di persone. Il Pontefice ha voluto evidenziare l'importanza del "Sistema sanitario pubblico", anche quale antidoto per ridurre le disuguaglianze e contro l'"economia dello scarto".



LE LETTERE

Comunicazione
La politica
"narrativa"

Caro direttore, i comunicatori alla moda usano molto "narrativa" per esporre i fatti che ci toccano, anche per non far capire bene come la pensano. Eppure se si andasse al significato originario della parola si potrebbe raccontare davvero la favola del lupo e l'agnello per capire la guerra di Putin. Così invece di parlare in burocratese dell'Atto Aziendale dell'Asugi, col risultato di far piangere il loro professore di liceo, potrebbero raccontare la fiaba del monarca saggio che fecero la prima ed ultima riforma sanitaria (1978) nei fine settimana si dedicavano all'ascolto dei loro elettori. Per questo oltre la fiaba c'è anche il cinema.

Fabrizio Bonfigli

Rioni
Il deserto
di Roiano

Signor direttore, il rione di Roiano si trova in una zona periferica ed è confortevole e tranquillo. Roiano a dire il vero per noi è più di un quartiere, è il no-

stro Paese, il nostro borgo! Abbiamo atteso con la dovuta calma, la fine della battaglia elettorale ed il conseguente insediamento della "giunta", per permetterci, di sollecitare l'esecutivo politico comunale sulla nostra Roiano. In particolar modo, vorremmo sottolineare che qui ci sono molti supermercati e negozi di alimentari, ma purtroppo mancano diversi generi che riteniamo importanti e necessari. Anzitutto ci sarebbe l'esigenza di una libreria, anni addietro c'erano anche un'"agraria" e un vetraio: potrebbero essere molto utili per i residenti. Sugeriamo che, nel comprensorio Stock (antica distilleria) ci sono molti locali vuoti che non vengono utilizzati, che potrebbero essere invece utilizzati in tali modi. Ci rimettiamo quindi fiduciosi alla sensibilità degli amministratori comunali, affinché si attivino per favorire una utile riforestazione culturale e non solo del nostro bellissimo "quartiere".

Bruna Persini
Armando Marcucci

Cultura
Scrittori
da condividere

Egregio direttore, nella società umana succede spesso, anzi direi nella maggioranza dei casi, che molti artisti solo dopo la loro dipartita raggiungono quella gloria e quella notorietà che non ebbero durante la propria esistenza. Ciò premesso mi con-

sta che attualmente a Trieste ci sono alcuni autori che ormai per i premi vinti e il giudizio positivo di illustri professori, critici e personalità sono riconosciuti quali maggiori esponenti dell'odierna letteratura locale e perciò indicati a restare nella futura storia della città e non solo. Succede però, come a me sembra che di costoro se ne parli poco senza una continua visibilità che dovrebbero avere quale giusta riconoscenza, ma soprattutto per far giungere i loro messaggi a quanti più contemporanei possibili, attraverso incontri, conferenze e ulteriori notizie stampa. Altrimenti, non verificando codeste possibilità, né la speranza di trovarsi tra i posteri, come nel mio caso per ragioni anagrafiche, dovrei solamente coltivare un desiderio-sogno da far presente a qualche genio della lampada. Almeno una volta sola incontrare questi autori cittadini durante un incontro pubblico, ovvero tutti essi riuniti come in una somma culturale o una pagina di un'antologia vivente presso la sede di un circolo, un sodalizio o quanto altro per soddisfare questo mio desiderio. Mi permetto perciò di segnalare alcuni autori in ordine alfabetico: L. Bamboschek, C. Grisancich, C. Magris, L. Nacci, U. Pierri, P. Roveredo, P. Rumiz, P. Spirito e B. Tolusso. Non mi resta che strofinare la famosa lampada sperando che qualcuno si manifesti come un genio a realizzare il mio desiderio-sogno. Atten-

Cosimo Cosenza

Parcheggi
Stessa tariffa
e due gestori

Nel comune di Trieste è possibile vedersi elevare una contravvenzione pur avendo pagato regolarmente la sosta. Mi è successo dopo aver parcheggiato l'auto in via Diaz e aver comprato il tagliando per la sosta in via Cadorna: nonostante la tariffa sia la stessa, la sosta è irregolare perché nelle due strade le aree di parcheggio sono gestite da aziende diverse. Del rischio di multa, però, la segnaletica non avverte (sfido chiunque a dimostrare il contrario). Ne è al corrente il Comune di Trieste? Vuole rinegoziare il contratto con i gestori affinché si elimini questa regola cervellotica e ingiusta?

Giuseppe Palumbo

Poesia
Al mio grande amico
Boris Pahor

"Pellegrino fra le ombre" / Te ne sei andato, la mia carsica roccia. / Una sola lacrima è scesa sulla mia gota. / Si è spento un faro, uno di quei farari che danno luce / quando si addensano le nebbie in questa / strana cosa che chiamiamo vita. / Rimpiango le nostre disquisizioni filosofiche sul panteismo, / quando associavi il pensiero di Spinoza a quello di Giordano Bruno / nella sofferta ricerca di quel Dio che trovavi nella Natura. / Rimpiango quella tua voce

che esordiva dicendomi: / "Cara la mia Ligi". / Ricordo la virilità dei toni quando ti accanivi / contro certa opportunista prostituzione politica. / Ricordo il tuo sguardo fiero quando parlavi di fedeltà / ai principi dell'etica. / Hai lottato per la Libertà, per mantenere viva la fiamma / nel cuore dei giovani ai quali hai insegnato a demolire muri / e a costruire i ponti della conoscenza. / Già... "..."fatti non foste a viver come bruti..." / Nel delirio che ha preceduto l'arrivo della Signora con la falce, / avrai rivisitato il tempo della prigionia tra i reticolati dei Lager nazisti? / Ora, dopo tanta sofferenza, sei ritornato a "riveder le stelle". / Sì, ti muovi tra quelle "vaghe stelle dell'Orsa" dove, nel recinto delle Attese, / c'era la tua Rada ad aprirti la via verso quell'infinito mare, verso / quel viaggio delle meteore che tu chiamavi: "Cosmica incognita".

Ligi Roberto

Autobus
Animali
e sicurezza

Purtroppo constato che è abitudine di alcune persone, di solito con tanti tatuaggi sulla pelle, portare i loro cani sugli autobus, anche senza museuola. Ma se due di questi animali abbaiano tra loro possono distrarre il conducente, con conseguenze sulla sicurezza: ritengo che sarebbero opportuni dei controlli in merito.

Silvio Stagni

SOLIDARIETÀ

De Banfield in piazza a Trieste



L'Associazione De Banfield è scesa in piazza sabato scorso Trieste con un gazebo dietro la Chiesa di Sant'Antonio per informare i cittadini delle attività messe in campo. (Foto Silvano)

ALBUM

Il Collegio Dimesse al Parco Zoo di Lignano

I bambini della scuola dell'Infanzia del Collegio Dimesse, nell'ambito del Progetto "Educazione Ambientale", hanno partecipato alla loro prima "uscita fuori porta" al Parco Zoo Punta Verde di Lignano alla scoperta del meraviglioso mondo animale. Assieme alle maestre hanno potuto scoprire gli habitat dove vivono abitualmente gli animali visti solamente sulle pagine dei libri. Hanno ammirato dal vivo, nel loro ambiente naturale, le giraffe, le scimmie, i cammelli, le otarie, le zebre, i pappagalli, i fenicotteri insieme a tante altre specie.



IL CALENDARIO

Il santo San Norberto
Il giorno è il 157°, ne restano 208
Il sole sorge alle 5.17 tramonta alle 20.50
La luna sorge alle 11.21 cala all'1.25
Il proverbio Quando imbrocca d'aprile, vacci col barile; quando imbrocca di giugno, vacci col pugno

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Aquilinia, 040 9278357; via di Prosecco 3 - Opicina, 040 422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Mazzini 43, 040 631785
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 45,7
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 48
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 21,2
Via Carpineto µg/m³ 11,6
Piazzale Rosmini µg/m³ 18,9
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 107,4
Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

ELARGIZIONI

In memoria di Dino Salvi 50 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Aurelio Pischianz da parte di Milly, Mara, Neva 75 pro AEA ASSOCIAZIONE ESPOSTI AMIANTO TRIESTE

In memoria di Bruna Sernitz Storici nel XXII anniversario da parte di Nino e Francesca Storici 100 pro OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO

In memoria di Bruna Zernitz Storici nel XXII anniversario da parte di Nino e Francesca Storici 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

CULTURE

Storia

Un dibattito nella residenza dell'ambasciatore britannico nella Santa Sede ha posto l'accento sulla difficile riconciliazione delle memorie

Fuggì attraverso il Vaticano il generale Wächter barone nazista che parlava in dialetto triestino

LA VICENDA

Recentemente si è svolto nella residenza dell'ambasciatore britannico in Vaticano un dibattito sul tema "Reconciling Memory: Searching for objectivity". Pubblichiamo di seguito il racconto di Livio Sirovich, invitato a partecipare all'incontro.

LIVIO SIROVICH

Residenza dell'ambasciatore britannico in Vaticano, titolo ufficiale dell'inconsueto incontro: "Riconciliazione, Memoria e Obiettività", ma i venti partecipanti sanno che si parlerà della fuga dei criminali nazisti attraverso il Vaticano (la "Ratline"). Primo relatore il vescovo Tighe segretario del Pontificio Consiglio per la Cultura. Secondo protagonista del convegno, Philippe Sands famoso avvocato inglese (processi Pinochet, ex-Jugoslavia, Rwanda, Iraq, Guantanamo) docente all'University College di Londra. Sands ha scritto un best seller sul generale delle SS barone Otto Gustav von Wächter, ex governatore di Cracovia e della Galizia tra il 1941 e il 1944 morto in Vaticano durante la fuga, e si è avvalso delle confidenze dei figli di Wächter e del governatore della Polonia, Frank (avvocato personale di Hitler, impiccato a Norimberga). Il figlio di Wächter, Horst (dal titolo dell'inno dei nazisti) difende il padre, mentre Frank jr condanna spietatamente il proprio.

Fu il generale Wächter a lasciare il tesoro a Timau (ne ho scritto in "La Notte delle Faville"), ecco spiegato il mio aggancio.

Wächter aveva studiato a Trieste e vi aveva speso gli ultimi mesi. Curzio Malaparte racconta che parlava un discreto dialetto triestino. Altra simpatica nota di colore: per Frank e Wächter, grandi amici, Cracovia nel '41 fu un bel momento: al museo, il primo si prese la "Dama con l'Erminellino" di Leonardo Da Vinci, mentre il secondo si accontentò della "Lotta tra Carnevale e Quaresima" di Bruegel (la moglie Charlotte scelse mobili del Rinascimento per la loro villa sequestrata ad ebrei).

A casa dell'ambasciatore siamo tenuti a rispettare la regola della Chatham House: esprimersi in libertà, concesso riferire all'esterno i conte-



Il generale von Wächter (a destra) con il ministro della Propaganda del III Reich Goebbels (a sinistra)

nuti dei colloqui, ma non chi ha detto cosa. Sands conquista la scena. Si racconta (impersonale, Chatham House) la sua ricerca dei parenti massacrati a "Lemberg" (alla tedesca-yiddish), l'aiuto del figlio di Frank, di come questi gli abbia presentato Wächter jr, di come abbia prodotto un inquietante documentario "costringendo" i due figli dei capi nazisti ad assistere alla lettura scenica del discorso con cui papà Frank - osannato da papà Wächter - nell'agosto del '42 aveva annunciato lo sterminio degli ebrei della città.

I figli erano seduti esattamente sugli scranni allora occupati dai due genitori; Frank jr maledisce il suo, mentre Horst Wächter difende il proprio con le lacrime agli occhi, e in risposta conduce Sands a un raduno di reduci ucraini per fargli vedere quanto benvenuto egli sia tuttora. Non lo sfiora il sospetto che il buon ricordo degli ex-appartenenti alle Waffen

SS sia controproducente. E allora Sands porta i due sulle fosse comuni in cui erano stati gettati anche i suoi parenti e Horst si commuove, ma grida ancora tutta la sua fedeltà al padre (di cui non ha ricordi) e soprattutto alla madre Charlotte, e insiste che il padre non aveva nulla a che vedere con gli ebrei "perché si occupava solo dell'amministrazione civile". È vero: tra SS e governatorati c'erano at-

triti, poiché la missione delle prime era lo sterminio, mentre i secondi volevano schiavi per l'industria bellica.

E infatti - ha documentato Sands - il 27 agosto 1942 Charlotte scrive al marito lamentando che "sempre più ebrei vengono deportati e non si trova più la terra rossa per i campi da tennis" (mattoni sminuzzati da schiavi ebrei).

Costernazione nel salotto

dell'ambasciatore. Qualcuno commenta (regole Chatham) che i discendenti di Otto e Charlotte sono 23 e sono stati invitati tutti, ma 22 n'ont pas répondu perché ancora nazisti. L'unica presente è la figlia di Horst, Magdalena. A questo punto, viene raccontato (negherò sempre che sia stata lei) del dolore provato a 18 anni: "Visto il film Schindler List, tornai a casa disperata, ma non ne volevano parlare. Non sapevo nulla! Quando scopri magari che tuo nonno ha ammazzato una persona... ma quando realizzi che in Galizia ne avevano uccisi almeno mezzo milione... Ho dovuto mettermi in analisi. E si è convertita all'Islam (indossa l'Hijab e l'accompagna il marito, pedagogo, in giacca bavarese e fez nero). Nel '49 anche von Wächter imboccò la Ratline con l'aiuto del vescovo nazista Hudal (già fatto fuggire Eichmann, Mengele etc.) ma morì a 48 anni in circostanze misteriose in Vaticano, secondo il fi-

glio Horst avvelenato da un camerata doppiogiochista, secondo la cartella clinica del Santo Spirito, di leptospirosi - contratta durante nuotate nelle acque laziali.

E a questo punto il cerchio si chiude: "è provato - viene detto autorevolmente - che nel '48 anche il vescovo Hudal era stato arruolato in funzione anticomunista dal controspionaggio americano assieme a mons. Federico Fiorretti, capo ufficio stampa vaticana, che lavorava direttamente per Papa Pio XII". Ricevevano entrambi 50 dollari al mese; allora una discreta somma (P. Sands, The Ratline, 2020, p. 249). Dipendevano dall'ex capo del controspionaggio delle SS, Maggiore Karl Hass, che aveva sparato personalmente a due ostaggi alle Fosse Ardeatine ed era stato l'ultimo ad aver invitato a una nuotata il camerata von Wächter.

Altrettanto, se non più, autorevole quanto muta conferma del salotto. —



Von Wächter (a sinistra) a colloquio con Himmler

RASSEGNA

Tra scienza, teatro e musica Trieste ricorda Margherita Hack

Da oggi una serie di iniziative e spettacoli per celebrare i 100 anni dell'astrofisica
Alla conferenza internazionale di cinque giorni ospite il Premio Nobel Didier Queloz

Giulia Basso / TRIESTE

Più di cento scienziati, tra cui un Premio Nobel. E poi incontri, spettacoli, ricordi. Finalmente Margherita Hack sarà celebrata come merita: da tutta la comunità scientifica, per la preziosa eredità che ha lasciato, ma anche dalla cittadinanza, da sempre affezionata a questa triestina d'adozione che non ha mai avuto paura di esporsi, di esprimersi con franchezza sui grandi temi etici al centro del dibattito pubblico, anche a costo di perdere le simpatie di qualcuno. Probabilmente le polemiche che hanno preceduto l'organizzazione dei festeggiamenti per i cent'anni dalla sua nascita, perfino quei tentennamenti incomprensibili che hanno fatto sì che a Trieste non ci sia ancora una statua a lei dedicata, mentre a Milano sta per essere inaugurata in tempo per lo storico anniversario, non l'avrebbero scombussolata più di tanto, lei che



Margherita Hack (Firenze, 12 giugno 1922 – Trieste, 29 giugno 2013) Foto Archivio Agf

più d'una volta aveva sottolineato che “la felicità è essere contenti di quello che si ha. E io non posso proprio lamentarmi. Ho avuto tanto senza mai scendere a compromessi. Ho battagliato, certo. Ma fa parte del gioco”.

Astrofisica di fama mondiale e straordinaria divulgatri-

ce, anticonformista, vegetariana e atea convinta, la fiorentina Hack arrivò a Trieste nel 1964 e da allora non si spostò più, diventando la prima donna italiana a dirigere l'Osservatorio astronomico della città, che con lei riprese il fulgore perduto nel tempo. Così i triestini, come lei figli

delle stelle, hanno già dato una prima risposta a queste celebrazioni che da oggi coinvolgeranno la città e i tanti scienziati che qui hanno trovato, come lei, casa: è praticamente sold out il ciclo di visite alla Specola Margherita, che dopo più di due anni riapre al pubblico, proponendo

un nuovo percorso storico-divulgativo multimediale e arricchita con un nuovo telescopio per l'osservazione del Sole.

Ma saranno davvero tante le iniziative proposte per ricordarla, a partire dalla conferenza scientifica internazionale cui parteciperanno 120 scienziati, tra cui il premio Nobel Didier Queloz, tra gli scopritori dei primi pianeti extra-solari. Titolo del simposio, “HACK100: Past, Present and Future of Astrophysical Spectroscopy”: per cinque giorni nella Sala Agorà del Molo IV, ricercatori da tutto il mondo renderanno omaggio alla figura della Hack con un programma suddiviso in diverse sessioni, con particolare attenzione ai temi dell'archeologia galattica e la formazione degli elementi chimici e della scoperta e caratterizzazione dei pianeti extrasolari.

Si prosegue con una serie di appuntamenti per il pubblico che animeranno le serate di domani, giovedì e venerdì. Si inizia domani alle 20 al Teatro Miela, con lo spettacolo “Margherita - fioriture, ovvero l'arte di fare scienza”, di Stavro Ivanovski, interpretato da Sara Hennah Galiza. Al centro della scena l'eredità di Margherita, l'ispirazione che ha infuso nelle nuove generazioni di scienziati e il ponte che è stata capace di creare tra il vasto mondo della scienza e la vita quotidiana di ciascuno di noi.

Seguirà, giovedì 9 giugno al Miela, con inizio alle 20,

un ricordo dell'astrofisica a cura di Fabio Pagan, giornalista scientifico e suo caro amico. Che nel libro “Io penso che domani” (Scienza Express) ricorda: “È stata anche e soprattutto una scienziata immersa nella società... a volte anche criticata e snobbata dai colleghi scienziati proprio per questo suo modo di raccontarsi”.

Seguirà lo spettacolo di Angela Bongiorno, Marcella di Criscienzo e Silvia Piranomonte “Dancing universe”, un'esplorazione di importanti fenomeni astrofisici attraverso la musica, la danza, il teatro e il body painting. Con le musiche originali di Emanuele Bruno, vedrà sul palco Leonardo Maddalena, Francesca Panessa, Maria Cristina Recupero, Francesca Schipani ed Enrica Felici.

Venerdì 10 giugno alle 20 ci si sposterà nella sala Agorà del Molo IV, dove verrà presentato “8558 Hack, Spettacolo su Margherita Hack”, di Diana Höbel, con le musiche originali firmate Baby Gelido con Paolo Cervi Kervisher, e sul palco la stessa Höbel e Marco Sgarbi: è la storia di una scienziata che ha sempre saputo “guardare le stelle con i piedi ben piantati in terra”. Ultimo appuntamento, sabato 11 alle 16.30 e domenica 12 giugno alle 11.30 e alle 16.30, all'Immaginario scientifico, con racconti ed esperimenti per ricordare il lavoro di Margherita a cura dei suoi studenti, colleghi e collaboratori. Info: su www.hack100.inaf.it. —

MUSICA

Da oggi a giovedì
al Tartini
i saggi aperti
degli allievi

TRIESTE

Quattro serate concerto, da oggi a giovedì, alle 20.30, per offrire ai giovani artisti un palcoscenico e alla città una vetrina di grande musica, valorizzando tutti i corsi strumentali del Conservatorio. Questi i presupposti dei saggi finali del Tartini, in programma in via Ghega 12. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Info e dettagli conts.it, prenotazioni tel. 040-6724911. I saggi spazieranno da Schumann a Brahms, da Mendelssohn a Rubinstein, da Mozart a Tchaikovsky, da Saint-Saëns a Mancini, da Liszt a Scarlatti, a Chopin, con interpreti giovani e giovanissimi provenienti da vari Paesi, tutti selezionati e di grande talento. Saranno rappresentate tutte le scuole di strumento dell'anno accademico 2021-2022. «Sarà una grande festa musicale con timbri sonori differenti grazie ai vari strumenti rappresentati, e senza alcuna esclusione di autori: ha detto il direttore del Tartini, Sandro Torlontano -. Gli studenti ritroveranno finalmente il pubblico serale. In un ponte accogliente di musica».

IL ROMANZO



I violenti scontri dell'estate del 1960 sono al centro del romanzo di Gian Mauro Costa Foto Archivio Agf

Nelle “Luci di luglio” si riflette l'Italia inquieta degli anni Sessanta

Il libro sarà presentato
domani alle 17.30
al Circolo della Stampa
di Trieste con l'autore
Gian Mauro Costa

Pierluigi Sabatti

Luglio 2017. In un vecchio appartamento nel centro di Palermo un uomo solo si accinge a raccontare tutta la verità sulla sua vita. Sente

il bisogno di liberarsi di un peso.

Luglio 1960. Comincia il racconto. Con una scrittura incalzante, tesa, elegante **Gian Mauro Costa** nella sua ultima opera “**Luci di luglio**” (Mondadori, 190 pagine, 18 euro) ripercorre un capitolo importante della storia italiana in cui inserisce la scelta che cambierà la vita di due giovani, un muratore, Franco, l'io narrante, e un cameriere,

Gaetano. Un romanzo di formazione tinto di giallo che rapisce il lettore, in cui Costa ha profuso la sua esperienza di giallista (è autore di “Yesterday”, “Il libro di legno”, “Festa di piazza”, “L'ultima scommessa”, “Stella o croce”, “Mercato nero” e nove racconti lunghi apparsi nelle antologie dedicate a questo genere). Esperienza miscelata alla scrittura giornalistica (ha lavorato all'Ora, Linus, Il

manifesto) e a quella di regista e sceneggiatore.

Sono i primi giorni di luglio di quel fatidico 1960, al governo c'è Fernando Tambroni, sostenuto dal Movimento Sociale, il Paese è in fermento e contro le proteste popolari si scatena una durissima repressione poliziesca, Tambroni ha dato ordine di sparare, che provocherà undici morti e centinaia di feriti in tutta Italia, di cui due a Palermo. Nel capoluogo da una parte c'è la rabbia che monta, ci sono gli scontri, il sangue, le cariche degli agenti; dall'altra ci sono i riflettori su Monreale della trasmissione Rai “Campanile Sera” condotta da Mike Bongiorno che raduna le folle “a tifare in una competizione, più che sportiva, antropologica tra Comuni del Sud e del Nord”, nota Costa in un'intervista. Nel caso raccontato tra Monreale e Chioggia.

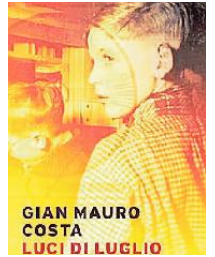
La descrizione della gara, della gente che è in piazza a seguire, ci riporta agli anni in cui si guardava la televisione nei bar, nei cinema, nelle piazze perché pochi potevano permettersela, un piccolo saggio sociologico in forma narrativa.

A complicare le cose ci si mette pure la profezia, diventata “virale” come si direbbe oggi, di fratello Emman secondo il quale il 14 luglio alle 13.45 ci sarebbe stata la fine del mondo.

Uno dei morti tra i manifestanti è Andrea, l'amico del cuore di Franco Sommariva, che sente il bisogno di reagire, di vendicare il compagno e vuole che sia un evento che scuota la gente, che faccia parlare dei morti ammazzati a Palermo e Catania, frettolo-

samente dimenticati. Quindi nulla di meglio che arrivare sugli schermi di tutta Italia, inserirsi nella gara di “Campanile sera”. Per farlo, Franco propone a Gaetano Bello-mare, cameriere conosciuto sfuggendo alla polizia durante i disordini, di rapire il professor Nino Morello, il più brillante dei membri del “pensatoio” di Monreale, un autentico genio, della squadra siciliana.

I due, insieme a un complice, riescono a entrare nella casa del professore e a renderlo inoffensivo. E da qui la vicenda assume i toni del paradossale, ed emerge il personaggio del professor Morello, l'“attassatore” il me-



no, detestato in realtà dal resto del “pensatoio” perché comunista. Morello porterà Monreale alla vittoria.

Non sarà ringraziato. La sua onestà morale e intellettuale brillerà nella vicenda in cui Costa gioca sul confine ambiguo tra il bene e il male, tra chi vende la propria dignità e i propri ideali per arricchirsi e chi mantiene fede ai propri valori. Con un finale ricco di colpi di scena, ma amaro perché comunque la si guardi è la storia di un fallimento, che riflette quello della nostra società.

Il romanzo sarà presentato domani, alle 17.30 al Circolo della Stampa, da Gian Mauro Costa in dialogo con il presidente del Miela Enzo D'Antona, letture di Marco Puntin. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Controcanone"
di Johnny L. Bertolio

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo) si terrà la presentazione del libro "Controcanone" Di Johnny L. Bertolio. Dialogherà con l'autore Rosanna Turcinovich Giuricin.

Alle 18
La violenta di genere
di Lucia Beltramini

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20), in collaborazione con l'Associazione Clic, Lucia Beltramini presenta "La violenza di genere in adolescenza" (Carocci, 2020). Dialoga con l'autrice Laura Pomicino.

Alle 17.30
Salotto dei Poeti
alla Lega Nazionale

Oggi alle 17.30, al Salotto dei Poeti in via Donota 2 (Lega Nazionale), avrà luogo un incontro di poesia dal tema "La luna nei versi dei Poeti".

Domani
Identikit Ucraina
alla Biblioteca Crise

Domani, alle 17, alla Biblioteca Statale Stelio Crise, Sergio Bonifacio delinearà un breve profilo storico e l'identikit dell'Ucraina, e si soffermerà sul vero progetto di Putin sotteso all'intervento militare, sulle conseguenze economiche e geopolitiche del conflitto.

to, sul ruolo della Cina e dell'Europa. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, per la Sezione Scienze Morali, diretta da Roberto E. Kistoris, l'evento è gratuito. Accesso libero.

Domani
Italiano facile
da leggere e da capire

Domani alle 18.30 all'Antico Caffè San Marco, Florianà Sciumbata presenta il suo libro "Manuale dell'italiano facile da leggere e da capire" (Antonio Cesati editore). Intervengono, Stefano Ondelli dell'Università di Trieste e Michele Cortelazzo dell'Università di Padova, l'associazione Anffas di Trieste. Leggere un testo incomprensibile fa sen-

tire confusi e frustrati. Immaginiamo l'esperienza quotidiana di chi ha difficoltà di lettura, che non può interagire con i testi in modo indipendente. Questo libro, per chiunque si interessi di comunicazione, presenta indicazioni semplici per realizzare testi e siti web accessibili.

Domani
Marco Bonini
e il mestiere dell'attore

Domani, alle 18, l'attore e sceneggiatore Marco Bonini, volto molto noto del grande e piccolo schermo, presenta il suo libro "L'arte dell'esperienza" (La nave di Teseo), in dialogo con Lauramarina Rottini, presidente di Arts Communication, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo.

Bonini, autore con Edoardo Leo della pluripremiata sceneggiatura di "Noi e la Giulia" e tra i protagonisti della trilogia di Sydney Sibilia, "Smetto quando voglio", ha pubblicato nel 2019 il primo romanzo, "Se ami qualcuno dillo" (Longanesi). La sua nuova opera è "un libretto d'istruzioni che spiega in modo semplice e diretto i meccanismi intimi e filosofici che legano interprete, personaggio e spettatore".

Venerdì
Silloge poetica
di Artaç Sturman

Venerdì 10 giugno alle 18, all'Oratorio Pio XII della parrocchia di San Giovanni De-

collato, via San Cilino 101, si parlerà dell'ultima silloge di Majda Artaç Sturman, Prozornosti odčaranega zaliva - Trasparenze di un golfo disincantato (Edizioni Mladika, Trieste, 2021). La raccolta di poesie si contraddistingue per un linguaggio che presenta i temi dell'accoglienza, dell'integrazione, oltre agli echi della tradizione classica. L'iniziativa si inserisce nel ciclo "Lo sloveno con empatia" e fa parte delle attività culturali del Cif - Centro Italiano Femminile. Presenterà Anna Piccioni, letture di Marjetica Puntar. L'intermezzo musicale sarà a cura degli allievi della Glasbena matica. L'iniziativa è organizzata da Elena Cerkenič Grill e dalla casa editrice Mladika.

ARTE

“Il sogno di Frida”
di Lorenzo Zuffi
si risveglia
dentro i quadri

Oggi all'Auditorium del Salone degli Incanti
nuova tappa del viaggio di Triestebookfest

Annalisa Perini

“Il sogno di Frida” è il titolo della lettura esperienziale, a cura dell'attore e regista Lorenzo Zuffi, che oggi, dalle 19 alle 20, all'Auditorium del Salone degli Incanti, promette di immergere i partecipanti nei colori, nelle atmosfere, sensazioni, emozioni e lettere dell'artista messicana. L'evento è proposto nell'ambito della rassegna “Frida in viaggio con Triestebookfest” ed è il terzo incontro della manifestazione realizzata con il contributo della Fondazione CR-Trieste e del Comune di Trieste in occasione della mostra sensoriale “Frida Kahlo. Il Caos Dentro”.

«Con “Il sogno di Frida” - sottolinea Zuffi - ci si ritroverà

letteralmente immersi nelle sue opere, guardandole da altri, ulteriori e inaspettati punti di vista e come in un sogno dal quale risvegliarsi con un quadro impresso nella memoria». «La lettura esperienziale - spiega Lorena Urisch, presidente dell'associazione culturale “Triestebookfest” - raccoglie proprio le suggestioni che l'esposizione “Frida Kahlo. Il Caos Dentro” solleva nei visitatori, e le trasforma in una particolare esperienza creativa». «La lettura - prosegue l'ideatrice e direttrice della rassegna “Frida in viaggio con Triestebookfest” - è stata creata da Lorenzo Zuffi con il supporto del professor Paolo Gallina dell'Università di Trieste per la parte neuro psicologi-

ca, di Silvia Pinna per la parte storico artistica, di Emanuele Bonutti di “Belle et Beau Profumerie” per la parte psico olfattiva, di Stefano Vertovese per la parte musicale e di Gigi Funcis per la parte sonorizzazioni e video”.

“Frida in viaggio con Triestebookfest” è una rassegna di cinque incontri, iniziata nel mese di maggio, realizzata per portare al pubblico Frida Kahlo e il suo mondo, e per illustrare gli aspetti della sua vita e della sua opera legati ai nostri territori, ma anche come l'artista sia stata accolta e raccontata in Italia. Nel raccontare un mito attraverso l'arte, la fotografia e la storia, i primi due incontri, già realizzati, sono stati dedicati a “Il corpo co-

me autoritratto: Frida Kahlo e le altre”, con Federica Luser, e a “Frida Kahlo ritratta dai grandi fotografi del suo tempo”, con Monica Mazzolini. I prossimi due eventi saranno lunedì 20 giugno, con lo storico Patrick Karlsen e la presentazione del suo libro “Vittorio Vidal” e lunedì 4 luglio con la giornalista e scrittrice Valeria Biotti e il suo volume “Frida Kahlo”.

Gli incontri della rassegna “Frida in viaggio con Triestebookfest” sono a ingresso gratuito, ma è obbligatoria la prenotazione al numero 3314373087. I partecipanti hanno diritto al biglietto ridotto speciale (euro 10) per visitare la mostra anche in giornate successive. —



L'attore Lorenzo Zuffi. Foto di Carlo Pacorini

MUSICA

Ai Lunedì dello Schmidl
due direttori per il dittico
“Al Mulino” e “Pagliacci”

Due opere e due direttori a parlarne: sarà una doppia conversazione con le bacchette ospiti del Teatro Verdi a presentare al Civico Museo Teatrale Schmidl a Palazzo Gopceovich il dittico formato dalle opere “Al Mulino” di Ottorino Respighi e “Pagliacci” di Ruggero Leoncavallo. Il nuovo appuntamento del ciclo Fuori scena, in programma oggi alle 17.30 all'interno dei Lunedì dello Schmidl e a cura dell'Associazione Amici della Lirica, ospiterà infatti i maestri Fabrizio Da Ros e Valerio Galli che dal 10 al 18 giugno dirigeranno al Teatro Verdi di Trieste le due produzioni, rispettivamente firmate da Daniele Piscopo e da Victor Maria Sierra.

L'opera incompiuta di Respighi, ambientata in Russia nel periodo che porterà alla prima rivoluzione del 1905, offrirà la preziosa opportunità di scoprire una rarità che a oltre un secolo dalla stesura verrà presentata in prima esecuzione mondiale, nella forma completata dal compositore e musicologo abruzzese Paolo Rosato. L'opera era rimasta infatti incompiuta



Fabrizio Da Ros

ta a causa di contrasti di vedute con il librettista e rimane menzione soltanto di un'esecuzione bolognese in forma privata e nella riduzione per canto e pianoforte.

Tensione e inquietudine senza lieto fine caratterizzano anche l'opera di Leoncavallo e in questo caso la conversazione con il direttore permetterà di riflettere su aspetti meno noti di un titolo di repertorio che presenta un modo molto specifico di intendere l'opera, sia attraverso i colori smaglianti e appassionati della partitura, sia nel tema, che attinge come noto a reali fatti di cronaca di metà Ottocento.

Ingresso libero, ma è consigliata la prenotazione all'indirizzo di posta elettronica info@amicilircaviozzi.it. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Sela strada potesse parlare (v.o. s/t)
16.00, 18.30, 21.00 - €8-

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Nostalgia 16.00, 18.00, 19.30, 21.30
Di Mario Martone con Pierfrancesco Favino.

Marcel! 16.00, 17.45, 20.00
Di Jasmine Trinca con Alba Rohrwacher, V. Golino.

Alcaràs 16.30, 18.45, 21.30
Di Carla Simón. Orso d'Oro miglior film a Berlino.

Esterno notte 21.00
Di M. Bellocchio con Toni Servillo, Margherita Buy.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Jurassic world - Il dominio
16.15, 17.45, 18.45, 20.15, 21.15, 21.30
(21.15 in originale con s.t.)

Top Gun Maverick
16.30, 18.45, 20.00, 21.15

Marvel: Doctor Strange
nel Multiverso della Follia
16.30, 18.45, 21.45

Il mio Rembrandt 16.15, 18.00, 20.00

La doppia vita di Madaleine Collins
16.15, 18.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Jurassic park - Il dominio
17.00, 18.00, 19.00, 20.15, 21.15, 22.00

Top Gun Maverick
16.45, 18.15, 19.15, 20.00, 21.00

Marvel: Doctor Strange
nel Multiverso della Follia 16.00, 22.00

Nostalgia 17.00, 21.30

Il mio Rembrandt 19.30

Sonic 2 - Il film 16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Jurassic world - Il dominio
17.30, 18.15, 20.30, 21.30

Top Gun Maverick 17.40, 18.20, 21.00

Doctor Strange 2
nel Multiverso della Follia 21.00

Nostalgia 17.45, 20.30



Favino in "Nostalgia"

MOSTRA

I colori del mondo
ventotto artisti
alla Galleria Eventi

Si è inaugurata sabato alla Galleria Eventi in via San Servolo 6/A, la collettiva d'arte "I colori del mondo" che ha visto la partecipazione di ventotto pittori del Gruppo Artisti Triestini "Rivel'Art". La mostra sarà visitabile fino a domenica 12 giugno, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Gli artisti hanno utilizzato la loro sensibilità per percepire i colori più appropriati con cui dare forma alle loro opere che hanno quale unico denominatore comune il colore.

centro di aiuto
allavita

Marisa-Trieste

Dà vita al futuro

firma il 5x1000 per il C.A.V.
non ti costa nulla

c.f. 80028650325

c/c/p 12753349
IBAN
IT50 O 02008 02230 000005616435

Salita di Gretta, 4/a - Trieste
Tel. 040 396644
cavtrieste@tiscali.it
www.cav-trieste.it



EL CINCUIT

N. 21/2022



...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Go sognado che funzionava l'ovovia. Nel sono, la viagia più o meno quatro giorni al mese. A ciamada, come i bus pel Carso. Praticamente un ascensor. Le gabine svode ga i vetri coverti de pubblicità, come i negozi seradi nei centri commerciali, per no far bruta figura. Xe el 2047 e la ga 'pena inaugurada el faraon Dipi VI. Che nel suo discorso ga atacado l'oposizion, poco costrutiva: e cossa sarà mai se i ghe ga messo 25 ani per farla? E comunque comanda lori. Ne l'ocasion, altra bela notizia: el tram de Opcina partirà de novo. L'apalto lo ga vinto una dita de Mazara del Vallo specializada in toni e tramvie, una garanzia. Le nove sine riverà da Dubai a dorso de camel, per non ris'ciar de rovinarle. Xe realtà anche el skilift sora piazza Foraggi.

Visto che la galeria xe ancora incugnada, i ga usado le funi che vanzava. Ai triestini ghe piaserà saver che la famosa ioza xe stada salvada e portada in galeria Sandrinelli. Tradizion xe tradizion.

EL COMPLOTO DE NETFLIX

Diego Manna

Go sentido che existi un comploto de Netflix, che vol far una serie tv con tute le meo performace de Dipiazza. In pratica i mati xe da ani che i lo stuziga, pronti a filmar le reazioni. Un poco come ai sui tempi i coleghi fazeva co' Germano Mosconi.

Cussì, drio de tute le sfighe dei ultimi tempi, ghe xe lori: el tran, la galeria, ponterosso, la terapeutica, l'ovovia... i mati incasina sempre tuto, pronti a filmar de scondon la reazion de Dipi.

Per esempio, 'pena i ga savudo che Tamberi vegniva saltar al Grezar, i

ghe ga slongado 10 euri per dir che la pedana no va ben. E via un'altra puntata per la serie. No stemo parlar de quela dei alpini a Rimini. Là i la ga propio studiada ben, infiltrando muloni molesti per farlo 'rabiare. E via un'altra puntata pronta con le dichiarazioni sule mmm e sui culi dele babe. E dopo, no contenti, i ga mandado le iene a stuzigarlo. Do puntate in un colpo solo. 'Sai studiada anca quela del ambulante col bavero con scritto "ciapime ciapime". Geniale el titolo dela serie: "Interessante oggi". Cussì co un zercherà qualcosa de interessante su Netflix, bam, in automatico el primo risultato sarà propio la serie su Dipi. Bon, 'desso che li gavemo napadi, diria de far cussì: lassarli far, perché comunque ala fine le scenete xe cocole e le ne fa rider. Vegnirà fora una bela serie. Però i ne ga de molar un poca de pila, per far tuti i lavori che i ne ga sabotado. Cussì se poderà finalmente dir che tuto xe stado fato propio grazie ale parole del Sindaco.

10 GIUGNO 1944

Annamaria Zennaro Marsi

EL sol spacava le piere. La scola iera finida e mi iero ancora, in leto, beato. Tutintun un brontolar lontan de temporal, xe 'rivà sempre più forte e più vizin. Me buto zo del paion e vado a cucar dal balconzin. Vedo in ciel un mucio de forteze volanti lusigar. Penso che da Trieste in Germania le stia per andar. ...e invezze no... Longhi fis'ci me sbrega de colpo le rece e po una grandinata e un s'ciopar de bombe in una confusion indiadolada. Svelti... Scampemo! Indove? El rifugio in galeria xe lontan. Provemo dala portinaia che la sta soto el primo pian. Xe più sicuro, se meteremo in andito, tacai al muro! Là ghe iera za done coi fioi con una



sbigulite e un tremaz che la vita fazeva scantinar. El papà iera in cantier. El nono? Dove xe el nono? Intanto le bombe cascava, tiri violenti, urli strazianti, vetri spacai e sc'enze grosse come longhi e lustriscai rivava in corte e davanti a noi. Finida la buriana xe sta per tuti una forte scassada, un cinciut tremendo che no ghe augureria mai a nissun in strada e in piazza un ingrumar de feridi e copai! Case crolade, busi e distruzion. Iera finida la pase, per tanti la vita e per tuti una devastante maledizion!

NOVE TECNOLOGIE

El mulo Roby

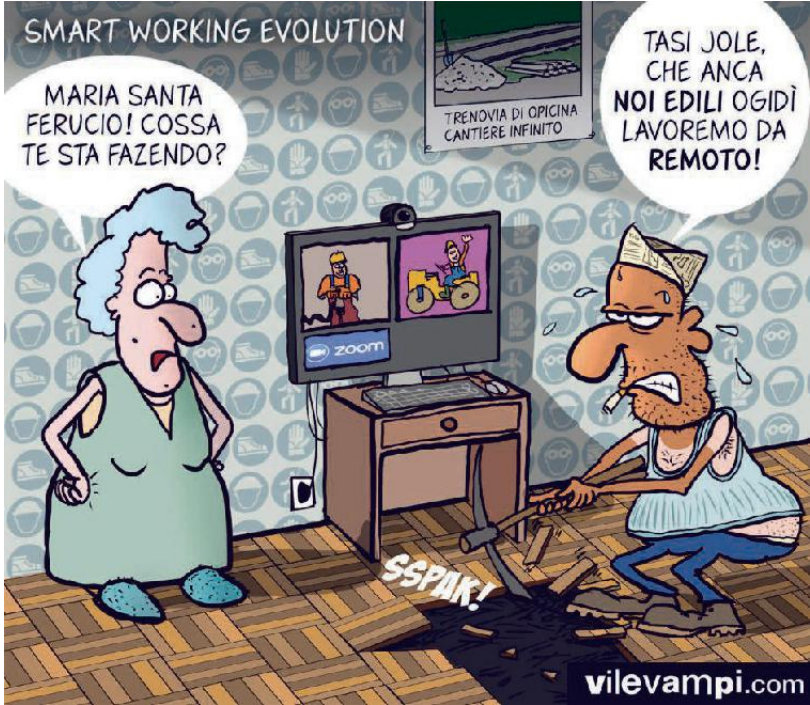
"Che roba, ciò! Presto no se timbrerà più el bilieto in coriera e se viagerà agratis!" "Ma no, mona, bel saria! No te ga capì gnente. Te devi continuar a timbrar ma la machineta invezze de sbusar el bilieto, la legi el chiuarcod, quei quadratini co' le formigole drento." "Te poderà far el bilieto in coriera col bancomat e se te ga el telefonin te ghe mostri le formigole che te compri onlain, cussì no ocori

ricordarse de cior i bilieti in apalto co te compri i spagnoleti." "Sì, el celular... xe roba de mularia. Te se la vedi la Debegnac che co quel lole de suo fio la ciamata taca 'na musica che gnanca una overtur de Rossini... E co la ga finì de sbisigar in tela borseta no la sa se per risponder la devi fracar, strissiar o cossa!" "Ogi xe casin co' ste robe. Ieri go fato 'na videociamada a un e quel no ga capì, el se ga portà el telefono a l'orecia e mi me son fato 'na conversazion col timpano de lu!" "Bon, sa cossa digo? Iole portine do spriz... cossa vol dir che da ogi te li ordino fazendo 'na foto ale formigole col telefonin? Te me ciol pel cul, forsi?"

LE POESIE DEL SINDACO

Giosuè Carducio

Al Grezar, un per de giorni fa iera un mato che se ga lamentà sul salto in alto par che se sbrissi e de tombolarte più no te finissi. Allora mi digo: al Grezar, invezze de saltar no te pol sentarte e star a vardar? Xe pien de bele mule, e de vero mas'cio te pol anca molarghe forte un bel fis'cio.



LE STATUE DE TRIESTE

Maxino

Pei triestini xe importante el ricordo e tradizion. Xe per quel che femo statue dapertuto. Le persone xe quotate ma xe chi che fa obiezion. E le vol de jota, o in crosta de parsuto.

E pian pian a un compromesso semo quasi ormai rivai. E le statue le faremo de bestiuze. Femo Marco perché a far pinguini no se sbaia mai. O un cinghial, che gira in centro ma in papuze.

Perché no? Xe fauna nostra no xe miga tanto mal.

Cior dal ciel e cior dal mar ispirazioni. Far a Barcola una statua, ma sospesa, de un cocal. E in sacheta tante pice, de sardoni.

Però intanto xe rivadi prima i muli de Milan. La fa lori Margherita, semo mati? Per la Hack gavemo tempo, i la farà, però pian pian. Nel frateempo ghe podemo far i gati.

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Zonta de silaba. NO RIVO STAR GNANCA IN PIE... Col caldo che fa ogi me sento un vero xxxxxx: me buto sul xxxxyxxx e dormo fin diman.

(strazo / stramazzo)



2022

Bioest

SABATO 11 e DOMENICA 12 GIUGNO 2022

TRIESTE - PARCO DI S. GIOVANNI

FIERA DEI PRODOTTI NATURALI, DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE, CULTURALI E DEL VOLONTARIATO

Associazioni ambientaliste, culturali e del volontariato sociale. Animazione e Attività di gruppo. Laboratori

SALUDI DE L'AUSTRIA

Dino Bronzi

Saludi de l'Austria! Son emigrà de do mesi e me son finalmente aclimatado. Semo in istà, ma pe'l tempo xe primavera co' butade de autuno in largo Pestalozzi. Me son abonà in piscina, perché andar al lago xe tropa zima e triste, in confronto a un toc' ai Topolini. Lavoro al McDonald's vizin de l'autostrada Salzburg - Muja. Son nel turno doporanzo/note. Me sveio incagolà tipo un episodio domacio de "Walking Dead". Da ieri lavoro al McCafé. Robe tipo "espresso grande", cappuccino de

tre dimensioni e cafelate in bicer grando, me par ossimori esistenziali e qua no i ga i bicerini, quindi capo in b no se pol far!

Purtropo la Yugo xe tropo distante e la benza costa come el spriz del LIDL austriaco: un euro e otantaquattro al litro. Da doman vado a lavorar a piè... però imbrigo de spriz!

I CONTA CHE...

Ruden

Drento la galeria de piazza Foragi xe un alevamento cinese de pipistrei cinesi che i magna ioze de iazo... i conta, ma mi no ghe credo miga.

2022

Bioest

SABATO 11 e DOMENICA 12 GIUGNO 2022

TRIESTE - PARCO DI S. GIOVANNI

FIERA DEI PRODOTTI NATURALI, DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE, CULTURALI E DEL VOLONTARIATO

Associazioni ambientaliste, culturali e del volontariato sociale. Animazione e Attività di gruppo. Laboratori

SPORTLUNEDÌ

DOTT.

OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

RICEVE SU APPUNTAMENTO

VISITE MEDICHE PER:

IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA

**IDONEITÀ SPORTIVA
NON AGONISTICA**

c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

CALCIO SERIE C

Triestina, la corsa all'iscrizione è in salita

Milanese tornato dall'Australia parlerà mercoledì: serve un milione entro il 22. Anche il sindaco può giocare un ruolo importante

Ciro Esposito / TRIESTE

Tre settimane fa la scomparsa repentina e inaspettata del presidente Mario Biasin. Tre settimane di sacrosanto silenzio per riflettere e ricordare un uomo unico per stile, intelligenza e generosità verso la città nella quale è nato. Ora Mauro Milanese è tornato dall'Australia ancora scosso emotivamente ma consapevole delle responsabilità che pesano sulle sue spalle. E da oggi comincia la corsa all'iscrizione della Triestina alla prossima serie C. Una corsa in salita con traguardo al 22 giugno. In molti specie tra i tifosi pensano che questo non sia l'ostacolo principale alla prosecuzione dell'attività della Triestina e invece quel giorno di giugno segna un momento chiave per la storia dell'Unione. Milanese è tornato dall'Australia con le assicurazioni da parte della famiglia Biasin di voler garantire la continuità aziendale. E questo è un punto fermo. Però servono non meno di due mesi per concludere l'iter formale della successione del patrimonio intestato al capostipite. E questo enpasse riguarda anche la Met 511 che è proprietaria della Triestina. Il mantenimento del titolo sportivo è decisivo per la continuità aziendale anche se dovesse essere sostenuta o venduta ad altri soggetti. Lo snodo è trovare, con una soluzione ponte, i denari per soddisfare gli adempimenti richie-

sti dalle normative senza poter contare sulla liquidità derivante dalla disponibilità del patrimonio di Biasin. Mercoledì Milanese farà il punto della situazione parlando ai media.

I CONTI La somma necessaria non è inferiore al milione di euro alla quale c'è da aggiungere la fideiussione da 350 mila. L'iscrizione alla C è vincolata infatti al versamento della quota di 60 mila eu-

La famiglia Biasin non si è disimpegnata ma asset sbloccati solo tra qualche mese

ro, della garanzia fideiussoria, del pagamento delle retribuzioni dei tesserati (e poi da quest'anno da un indice di liquidità non inferiore allo 0,7 che non aiuta). La voce nettamente prevalente è quella relativa ai tesserati che sono stati liquidati fino a marzo e la cui tranche finale sarebbe stata corrisposta come ogni anno, grazie al finanziamento di Biasin, in questo periodo. Milanese in questi giorni può proporre un'ipotesi di rinegoziazione e anche chiedere agli organi competenti, per motivi gravi e improvvisi, una proroga dei termini. Ogni azione può aiutare e deve essere tentata ma non sarà risolutiva.

LA RACCOLTA La strategia di muoversi alla ricerca di



L'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese

soggetti ai quali vendere in toto o in parte la Triestina è perseguibile ma è poco logico prevedere che l'affare si possa concretizzare in così breve tempo. In primis perché qualunque gruppo serio avrebbe bisogno di un tempo più lungo per la due diligence e in seconda istanza perché in questo momento la Met (proprietaria) è in una sorta di limbo

tecnico-formale. La Triestina, qualora la famiglia Biasin fosse intenzionata a cedere al prezzo che riterrà, può essere un buon affare (c'è anche la pratica del Ferrini in fase avanzata). I debiti, tolti i milioni immessi dal socio finanziatore, sono quelli correnti da aprile in poi e corrispondono per la gran parte a retribuzioni verso i tesserati (in più

c'è la quota previdenziale dell'anno pandemico regolarmente rateizzata come tutti gli altri club in ottemperanza al decreto del Governo) e quindi sono gli stessi denari in ballo per mantenere la C e peraltro è quanto un investitore spenderebbe per risalire da dalla serie D.

LE STRADE Ma quali strade possono essere percorse

per accedere alle risorse necessarie all'iscrizione? Milanese e la famiglia Biasin attingono da risorse proprie con i problemi legati alla tempistica. Il sindaco Roberto Dipiazza può sollecitare quegli imprenditori che ha dichiarato nei scorsi giorni di aver contattato. Un pool di sponsor potrebbe dare ossigeno all'Unione anche se il periodo non è dei migliori e la stagione è finita. Potrebbe essere esperita anche la strada di una campagna abbonamenti anticipata con il rischio che tuttavia l'adesione sia scarsa o comunque non sufficiente. Ad ogni modo per tenere l'Unione in terza serie e per ipotizzare un progetto futuro è opportuno mettere da parte (o tra parentesi) ripicche, rancori e polemiche da parte di tutti i soggetti (Milanese, le istituzioni, la piazza) che possono contribuire a salvaguardare una realtà che è certamente privata ma che rappresenta tutta la città, dà lavoro a decine di persone e offre un'attività sportiva a centinaia di ragazzini.

Esattamente 10 anni fa, con condizioni più compromesse, la risposta di Trieste, fatta eccezione per i tifosi che hanno acquistato il marchio, non c'è stata. E si è visto cosa è successo della Triestina fino all'arrivo di Milanese e Biasin. La storia purtroppo può ripetersi, sarebbe il caso di non ripetere gli stessi errori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLAY-OFF PER LA SERIE B

Nella gara-1 della finale il Palermo vince all'Euganeo grazie al solito Floriano

Antonello Rodio / TRIESTE

Il Palermo corsaro di questi play-off si conferma letale in trasferta anche nella finalissima: dopo aver vinto a Trieste, Chiavari e Salò, la squadra di Baldini passa anche all'Euganeo (stadio esaurito, occupati tutti i 14mila posti disponibili) e fa sua la partita di andata della finale che vale la serie B per 1-0. Decisiva la rete del solito Floriano, il giustiziere dell'Unione al Rocco. A questo punto, nel ritorno che si giocherà al Barbera domenica 12 giugno, al Palermo basterà un pareggio per essere promosso. La rete è arrivata già all'11': pasticcio dei difensori del Padova



Massimo Oddo

in area, Curcio rinvia addosso a Valente, nel rimpallo fortuito la palla finisce nel mezzo dove Floriano anticipa tutti i difensori biancoscudati e da due passi infila Donnarumma. I rosanero una decina di minuti sfiorano il raddoppio con Brunori, ma il Padova si scuote e va due

volte vicino al pareggio: prima viene annullata una rete a Bifulco che si era involato solo davanti a Massolo ma partendo in leggero fuorigioco, quindi su una sciagurata uscita del portiere del Palermo, Chiricò tocca di testa ma sulla linea di porta salva Marconi. Le discussioni se la palla abbia superato o no la linea sono parecchie, ma alla fine l'arbitro conferma la prima decisione: non è gol. Nella ripresa il Padova rientra più deciso, ma il Palermo è sempre pericoloso e dopo un tocco illuminante di Brunori è Valente a impegnare Donnarumma. I padroni di casa spingono con più efficacia, soprattutto grazie a un Chiricò più vivace e incisivo, che due volte si fa pericoloso sulla destra. Dall'altra parte però è Luiperini a colpire il palo in girata. Nel finale il Padova sfiora il pari due volte con Jelenic, che prima manda di poco a lato e dopo si fa respingere da buona posizione un tiro troppo centrale da Massolo. —

CALCIO FEMMINILE

L'Unione chiude in bellezza e con una rete di Sandrin si impone a Portogruaro

Guido Roberti / TRIESTE

La Triestina conclude benissimo la stagione nel campionato di serie C, con un successo in trasferta al Mecchia di Portogruaro che rende pieno merito all'annata complessiva vissuta dalle ragazze di Melissano e dello staff. A decidere l'incontro un gol del giovane difensore Sandrin, un gol pesantissimo sulla sponda avversaria in quanto determinante per condannare le gruaresi alla disputa dei play-out per mantenere la categoria. Una partita rude, come era logico fosse viste le motivazioni delle padrone di casa. A maggior ragione, di valore

i tre punti incamerati dall'Unione grazie alla rete di Sandrin all'ultimo assalto nel primo tempo. Il tutto dopo una frazione molto equilibrata con occasioni da ambo le parti. Nella ripresa tanta sofferenza per la Triestina, capace però di resistere assistita dalla fortuna come in occasione di una traversa colpita da Portogruaro. La Triestina chiude settima, con il sorpasso all'ultimo alla Jesina. Festeggia Trento, con la vittoria sul Brixen la società del Presidente Giacca, dopo la salvezza in C sul fronte maschile, vola in B con il comparto femminile. Vicenza manca il salto per un punto. Retrocede

in serie D l'Atletico Oristano battuto in casa nella gara salvezza decisiva dai Mittici 3-2. Ai play-out proprio le venete assieme a Vis Civitanova, Isera e Portogruaro. Per la Triestina ora l'attesa, l'attesa di capire quale sarà il futuro societario e con esso quello di un settore femminile che merita gli applausi per i risultati e lo spirito sempre dimostrato con la prima squadra e le formazioni giovanili.

Portogruaro-Triestina 0-1

Marcatrici: 45' Sandrin. Triestina: Bonassi, Tic, Sandrin, Virgili, Nemaz, Bortolin, Tortolo, Alberti, Blarmino, Paoletti, Zanetti. All: Harland.

La classifica finale della serie C: Trento 74, Vicenza 73, Venezia CF 63, Riccione 61, Brixen 53, VFC Venezia 51, Triestina 47, Jesina 46, Bologna 40, Padova e Portogruaro 36, Isera 27, Vis Civitanova 25, Mittici 23, Atletico Oristano 20, Spal 7. —

Basket

Boscia a ruota libera. Sulla Nazionale: «La scelta dei tempi non mi trova d'accordo. Sono però tifoso di Pozzecco, farà bene»

Tanjevic: «Italia-Slovenia sarà una grande chance Trieste, più coraggio per lanciare i giovani»

L'INTERVISTA

Roberto Degrassi / TRIESTE

Tifoso di Pozzecco ct, anche se non erano i tempi per un cambio così repentino alla Nazionale. Trieste deve avere il coraggio di scommettere sui giovani. Italia-Slovenia del 25 giugno sarà un grande momento di sport.

Boscia Tanjevic, da sempre, è abituato a non mandarle a dire.

Tanjevic, ha visto che terremoto nella Nazionale.

Non giudico le decisioni ma la scelta dei tempi. Io avrei aspettato dopo settembre. L'Italia che ho visto vincere a Belgrado un anno fa e che è andata ai Giochi di Tokyo era degnissima, con un gioco eccellente. Una squadra che stava in piedi.

La scelta di Gianmarco Pozzecco ct ha sorpreso molti.

Io sono un tifoso del Poz, gli ho mandato un messaggio di complimenti. Non ha esperienza? E io rispondo: ma quanta ne ha invece come giocatore? Da quanti anni è nel basket? Non possiamo mettere questi valori in discussione. Farà bene. Certo, è difficile fare il ct. Non è come allenare un club. Diverse metodologie. Quando ho iniziato io, a 26 anni responsabile di tutte le Nazionali della Jugoslavia eccetto la prima squadra, avevamo un programma annuale senza amichevoli o tutte le manife-

stazioni internazionali giovanili che ci sono adesso. Lavoravo sul programma.

Nel basket italiano, anche fuori dalla Nazionale, è difficile portare avanti programmi. Come sarà la serie finale scudetto tra Virtus Bologna e Armani Milano?

Sarà più incerta di un anno fa. Allora finì con un cappotto a favore della Virtus a causa delle tante energie spese da Milano in Eurolega. Stavolta l'Armani arriva in condizioni diverse, anche se Bologna con gli innesti operati è più forte rispetto a dodici mesi fa.

Ha accennato prima all'importanza dei programmi. Vorrebbe darsela la Pallacanestro Trieste ma in vista dell'assemblea dei soci del 10 giugno ci sono poche certezze. Cosa dovrebbe fare?

Garantirsi quei 3-4 milioni perché così è più facile competere anche per i play-off. Ma non ci sono mica tante società con queste garanzie... Mi piacerebbe rivedere 5-6 elementi dell'ultima stagione, non mi interessano le voci di mercato perché penso che le squadre migliorino soprattutto con il lavoro, non con i nomi. Mi sarebbe piaciuto se Trieste si fosse presa qualche piccolo rischio in più in questi anni, con i giovani.

Già due anni fa in un'intervista aveva detto che avrebbe lanciato Deangeli, ad esempio.

Ma avrei fatto giocare anche Arnaldo, mi piaceva.

Però quest'anno ha colle-

zionato parecchi "n.e." a Ravenna in A2.

Non sta scritto da nessuna parte che sia più formativo far crescere un ragazzo nelle serie inferiori. C'è chi magari stenta in B e si dimostra utile in A. Bisogna credere nei giovani e avere coraggio.

Come aveva fatto Rojmakers a Varese, finché è rimasto in sella.

Aveva avuto coraggio e ha fatto emergere le capacità di ragazzi delle giovanili. Io rimango della mia idea.

Quale?

Quattro stranieri bastano e avanzano. Meglio dare le chiavi delle squadre ai giocatori di casa.

Non è nato a Trieste, è di Bolzano, ma Alessandro Lever è un giovane sul quale il club biancorosso ha investito. Aperto il dibattito: è meglio da centro oppure da ala forte?

L'ho seguito nelle giovanili azzurre, avevo parlato con il coach che lo allenava al college negli Usa. Io non faccio distinzioni di ruolo, può fare questo e quello. Per me i giocatori si dividono tra esterni e interni.

Trieste ospiterà il 25 giugno l'amichevole di lusso tra Italia e Slovenia. Gli azzurri contro il fenomeno Doncic se, come pare, ci sarà.

Doncic non è uno che fa la staaaaaar (dilata la vocale per enfaticizzare, ndr), è un giovane uomo che ama la sua nazionale e mi hanno detto che inizierà a prepararsi già dal 15. Ha capito che sta-



Bogdan Tanjevic

re in nazionale permette di lavorare durante l'estate e migliorare. Faccio un esempio: Turkoglu a 27 anni venne nominato giocatore più progredito della Nba. L'estate prima con la Turchia non era mica stato a guardare, nè aveva snobbato la convocazione. Gli avevamo permesso, lavorando, di fare un altro passo avanti.

Insomma, Italia-Slovenia sarà imperdibile.

Boris Vitez sta facendo un lavoro straordinario da grande dirigente, tenendo i contatti con le due Nazionali. La mia speranza è che, visto che sia Italia che Slovenia si allenano nei giorni precedenti a Trieste, possano venir aperte le porte dell'Allianz Dome per assistere alla preparazione.

Non crede agli allena-

menti lontano da occhi indiscreti.

Semplicemente non mi farei paure. Aprire gli allenamenti è positivo per tutti. Per i tecnici e gli appassionati che possono vedere come nasce la preparazione di un match ma servirebbe soprattutto per avvicinare i *pici*. Noi abbiamo bisogno che i bambini si innamorino del basket. Saranno loro i campioni e il pubblico di domani. Facciamoli divertire. Noi siamo persone che hanno avuto la fortuna di vivere del proprio hobby. E ci pagano anche.

Ma è anche un lavoro di responsabilità.

Mi sono sempre chiesto, ogni giorno: cosa hai fatto oggi per il basket? Quarantasei anni di panchina, pensando che dovevo aiutare i miei giocatori a non sbagliare. La vita

di un atleta dura una decina di anni, il compito di un coach è di metterli nelle condizioni di godere di quegli anni, affrontandoli con i valori giusti. Il rispetto è uno di questi. Faccio un esempio?

Prego.

Nel 2006 ai Mondiali con la Turchia non convocai due giocatori che avendo partecipato alla Nba con Orlando e Utah (Turkoglu e Okur, ndr) mi avevano chiesto due settimane di sconto rispetto ai 45 giorni di raduno previsti. Non esiste. Sarebbe stata una mancanza di rispetto nei confronti degli altri. Dobbiamo essere tutti educatori. Noi allenatori, i giornalisti che non devono giustificare sempre le star, gli arbitri perché è anche da una direzione di gara equilibrata che nei ragazzi nasce la convinzione che la giustizia esiste. —

PLAY-OFF SERIE A2

Udine sfrutta il fattore campo in gara 1 contro Verona Decide Antonutti ai liberi

UDINE

Con un tiro libero di Antonutti a tre secondi dalla fine l'Apu Old Wild West Udine mette al sicuro il successo nella gara 1 della finale per la promozione in serie A. Al Carnera la squadra di Matteo Boniciolli si impone 67-64 sulla Tezenis Verona. Partenza in salita per i friulani, sotto nei primi dieci mi-



Michele Antonutti

nuti 17-26. Già nel secondo parziale tuttavia l'Old Wild West recuperare lo scarto e fa capire di non voler sprecare la chance del fattore campo. I parziali: 17-26, 33-34, 52-48. Per Udine tre gli uomini in doppia cifra, con Lacey top scorer con 13 punti. Pesdanti i nove rimbalzi conquistati da capitano Antonutti anche se nei rimbalzi di squadra ha prevalso Verona 44-38. Giornata da dimenticare per entrambe le squadre nel tiro da tre: 3 su 18 per gli udinesi, 5 su 22 per i veneti. Fondamentale invece la precisione friulana dalla lunetta: 12 su 15 contro il 13 su 24 degli uomini di Rampagli. E in un finale punto a punto con ricorso al fallo sistematico chi è più fred-

do dalla lunetta finisce per prevalere.

Tra le fila avversarie erano attese con curiosità le prove di Francesco Candusi e dell'ex Marco Spanghero. Male il lungo, a secco in 17 minuti, con sei rimbazi e tre falli. Per Spongi Spanghero sette punti e quattro falli.

Old Wild West: Esposito 6, Cappelletti 9, Giuri 4, Lacey 13, Antonutti 11, Azzano, Mussini 6, Pellegrino 4, Walters 11, Italiano, Nobile 3, Pieri.

Tezenis Verona: Pini 3, K. Anderson 11, Udom 4, Spanghero 7, Rosselli 10, Nonkovic, Caroti 2, X. Johnson 14, Casarin 11, Candusi, Grant 2, Adobah. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Sacchetti: «Lasciate in pace gli azzurri e il loro coach»

ROMA

«Mi stanno cercando molti organi di stampa e televisivi per avere ulteriori dichiarazioni dopo la fine del mio rapporto con la Nazionale: io però penso che non sia il momento per parlare ancora, perché ritengo vada rispettata la tranquillità degli azzurri e del loro nuovo allenatore. Quindi semplicemente "Forza Italia"»

Lo afferma, in una dichia-

razione rilasciata all'Ansa, Meo Sacchetti, ex commissario tecnico della nazionale italiana di basket. Nella dichiarazione comunque non viene pronunciato il nome di Gianmarco Pozzecco.

INFARTO A LASO Pablo Laso, allenatore del Real Madrid ed ex giocatore Pall-Trieste, è stato colpito da infarto e ricoverato all'ospedale di Madrid. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Rafa Nadal fa 14 a Parigi e l'ora del ritiro si allontana

A 36 anni migliora ancora il suo record battendo in finale in tre set Casper Ruud: «Fino a quando ce la faccio non mollo»

PARIGI

Abbraccia il trofeo del Roland Garros come se fosse il primo Rafael Nadal, ma in realtà è il 14.o. Lo spagnolo in finale schianta Casper Ruud con un perentorio 6-3 6-3 6-0 e conquista il 22/o Slam di una carriera strepitosa. E a 36 anni, dopo stagioni travagliate allontana le voci sul suo possibile ritiro, che pure si erano sparse proprio poco prima della finalissima sulla terra a lui più congeniale: «Non so cosa accadrà in futuro ma io continuerò a provarci e a lottare finché ne avrò le forze» dice dopo la premiazione scatenando il boato del Philippe Chatrier. E poi i ringraziamenti al

team e alla famiglia «senza di voi mi sarei ritirato da tempo», dice il maiorchino che poi, ai microfoni di Eurosport parla del problema al piede destro: «A Roma era impossibile da gestire. Il medico è stato qui in queste due settimane: gioco con un'iniezione sul nervo, il piede viene addormentato. Quante iniezioni ho fatto? Meglio che non ve lo dica...». La finale con Casper Ruud è praticamente senza storia. Nadal la chiude con un rovescio lungolinea e a 36 anni diventa il più anziano vincitore di sempre del Roland Garros. Lo spagnolo supera anche il record di Andres Gimeno campione cinquant'anni fa. La finale si è rivelata, per quanto

paradossale possa sembrare, la partita più facile delle sette. Rafa ha completato il cammino verso il quattordicesimo slam parigino in altrettante finali battendo quattro Top 10 in sette partite: Felix Auger-Aliassime, Novak Djokovic, Alexander Zverev (che si è ritirato per la caduta nel finale del secondo set che gli è costata la lacerazione di diversi legamenti della caviglia destra) e appunto Ruud, primo finalista norvegese di sempre in uno Slam. Con la vittoria di Parigi Nadal festeggia il 22mo major in carriera, staccando in questa classifica Djokovic e Federer, che ne hanno in bacheca 20. Ruud paga l'emozione e subisce due break nei primi tre turni

di battuta. Il controllo della partita ce l'ha Nadal che chiude il primo set 6-3. Il secondo set si apre con un insolito break che Nadal concede con tre doppi falli (1-3), ma la schematicità efficiente di Ruud non gli basta a mantenerlo. Lo spagnolo riprende in mano il filo della partita e da quel momento non perde più un game. Il dominio di Nadal al Roland Garros, iniziato nel 2005 e continuato lungo diciassette anni in cui non è mai uscito nemmeno per una settimana dalla Top 10 nel ranking ATP, è sotto gli occhi di tutti. È sotto gli occhi anche di Casper Ruud, che a tredici anni era sullo Chatrier da tifoso per sostenere Rafa. —



Rafa Nadal con il trofeo vinto al Roland Garros

MOTOMONDIALE

Bagnaia finisce fuori Trionfo di Quartararo

In Catalogna male le Ducati e passeggiata per il leader della classifica. Espargaro sbaglia e rialza al penultimo giro

ROMA

Ha vinto dominando la gara dal primo all'ultimo giro, Fabio Quartararo, ma la sorte che si è accanita sui rivali, specie italiani, ha reso il Gp di Catalogna un trionfo al di là di ogni aspettativa per il leader del mondiale. Una caduta alla prima curva innescata da Nakagami ha messo fuori causa Francesco Bagnaia, oltre ad Alex Rins, poi è caduto anche Enea Bastianini, mentre nel finale c'è stato l'incredibile autogol di Aleix Espargaro, che si è rialzato al penultimo giro quando pensava fosse già calata la bandiera a scacchi, gettando al vento la seconda posizione. Non è stato quindi il temuto caldo catalano a fare la differenza nel nono gp della stagione, quanto una serie di episodi inattesi, tutti però coerenti per fare un bel dono a Quartararo, che peraltro con una moto affilata e una condotta di guida perfetta aveva ampiamente dimostrato di non averne bisogno. Bruciati al via i migliori due delle qualifiche, Espargaro e Bagnaia, il francese ha da subito tenuto un ritmo impossibile anche per la potente Aprilia, che aveva dominato tra venerdì e sabato. La Ducati ufficiale era intanto finita nella sabbia con la Suzuki di Alex Rins, perchè Nakagami, partito in 4/a fila con la Honda Lcr, è arrivato a mille ed è caduto in frenata andando a sbattere col casco sulla Desmosedici, facendo cadere Bagnaia e poi Rins. A dare un po' di brio su una corsa segnata sono state soprattutto le Ducati Pramac di Jorge Martin e Johann Zarco, che hanno tenuto sempre



Aleix Espargaro esulta sul podio del Gp di Catalogna

nel mirino Espargaro, tra sorpassi e controsorpassi per salire sul podio. Nel frattempo, erano usciti di scena ben quattro piloti tricolori: Bastianini, Bezecchi, Dovizioso e Di Giannantonio. Il primo è caduto mentre stava alle costole del gruppetto Aprilia-Ducati mentre gli altri erano in lotta per la zona punti. L'unico italiano a entrare nella top 10, se è stato, è stato Luca Marini, che all'ultimo giro si è trovato anche davanti a Espargaro ma non è riuscito a difendere la quinta piazza dalla rimonta disperata dello spagnolo, che troppo tardi aveva compreso il suo assurdo errore. Sul podio

insieme con Martin e Zarco, Quartararo ha festeggiato il ritorno alla vittoria, che mancava dal Gp del Portogallo, e l'allungo in classifica a 147 punti, 22 in più di Espargaro. Gli zero incamerati da Bastianini e Bagnaia rendono cupe le prospettive di titolo per i due (rispettivamente a -53 e -66 dal francese), specie viste le prestazioni Yamaha. «Non è facile con un Fabio così, è veramente forte, ha trovato la quadra con la moto - ha commentato Bagnaia -. Nakagami? Sono contento che stia bene, ma in gara serve buonsenso. Dalle immagini, invece, si vede che ha spento il cervello». —

CALCIO

Nella linea verde di Mancini c'è anche l'esordio di Pobega «Non me l'aspettavo»

BOLOGNA

Non c'è solo Willy Gnonto nella rivoluzionaria linea verde voluta da Mancini per far voltare pagina alla sua Nazionale. Bella bella prestazione contro la Germania ha trovato spazio anche il centrocampista triestino (del Torino) Tommaso Pobega. «Non me l'aspettavo ma ci speravo - ha dichiarato Pobega al termine dell'incontro di Bologna - Mancini mi ha chiesto di giocare in appoggio all'altro play e di pressare alto. L'azzurro è un sogno e spero di poter fare tante altre partite». Il triestino ha anche ricevuto un encomio dal ct della Under 21 Nicolato: «Veder in campo miei ex ragazzi come Frattesi, Pobega, Raspadori, Scamacca e Bastoni non può che



Tommaso Pobega in azione

riempirmi d'orgoglio».

Certamente la novità che più ha colpito il pubblico del Dall'Ara è Gnonto. Se un giorno dovesse diventare un top player, non potrà non riconoscere immensa gratitudine a Roberto Mancini, che

lo ha buttato nella mischia nella sfida di Bologna contro la Germania in Nations League, dove non solo si è fatto trovare pronto, ma è stato protagonista servendo l'assist a Pellegrini per il gol del momentaneo uno a zero. Degnand Wilfred Gnonto è nato nel 2003 a Baveno, sulla sponda piemontese del Lago Maggiore, da una famiglia come tante: Noel, operaio e Chantal, cameriera, sono arrivati dalla Costa d'Avorio per cercare un futuro migliore per loro e per il figlio. È stato di fatto cresciuto dall'Inter, dove è arrivato da bambino e dove ha fatto tutta la trafila delle giovanili, giocando anche nelle nazionali di categoria. Quando c'è stato però da fare il salto nei grandi, Gnonto ha fatto una scelta controcorrente: anziché fare la riserva delle riserve nell'Inter, magari elemosinando qualche comparsata in Coppa Italia o andando in prestito nelle ruvide categorie inferiori, è emigrato in Svizzera. In due stagioni allo Zurigo è diventato un idolo dei tifosi, aiutando la squadra a vincere lo scudetto. «Devo tutto ai miei genitori - ha raccontato al termine della partita - mi sono stati vicini anche quando ho deciso di trasferirmi in Svizzera per giocare di più». —

CALCIOMERCATO

Tomori vicino al rinnovo Inter in pressing su Bremer

ROMA

Giornata di grandi movimenti sul fronte calciomercato soprattutto in casa Milan. Blindare Tomori è il primo obiettivo della dirigenza. Il difensore inglese è sempre più vicino al rinnovo del suo contratto fino al 2027 (attualmente scade nel 2025) per una cifra superiore ai 3 milioni di euro. Sulo fronte nerazzurro-

nuovi contatti tra il Torino e l'Inter per Bremer. Il difensore brasiliano ha da tempo l'accordo con i nerazzurri, ma Cairo e Marotta no, devono ancora trovarlo. Nella giornata di oggi sono andati in scena ulteriori contatti tra le parti: il Torino continua a chiedere 35 milioni di euro mentre l'Inter - in trattativa con il Tottenham per Bastoni, il difensore può partire per 60 milioni - è ferma a 25.

Nella partita potrebbe rientrare anche Pinamonti che piace molto al tecnico Juric. Il Bayern entra nella corsa a Victor Osimhen. I tedeschi, alle prese con la questione Lewandowski, stanno sondando il mercato in cerca del sostituto dell'attaccante polacco. Lukaku del Chelsea è in ballo, così come Osimhen: il nigeriano del Napoli può essere ceduto solo in cambio di 100 milioni. L'attaccante classe 1998 attende gli sviluppi, il Bayern è meta gradita: il ds Kahn ha messo sul taccuino il nome di Osimhen, è un affare possibile. Ma De Laurentiis lo moleerà, solo se al Napoli arriverà un'offerta da 100 milioni. —

ECCELLENZA - SEMIFINALE PLAY-OFF

Pro Gorizia ko a Castano Primo

Addio sogni di gloria in serie D

Una rete nel secondo tempo di Gibellini chiude la stagione dei biancoazzurri presentatisi in Lombardia con una formazione estremamente rimaneggiata

CASTANESE	1
PRO GORIZIA	0

Marcatore: st 19' Gibellini.

Castanese: Buono, Boccadamo (32' st Barbaglia), Foglio, Ababio, Sorrentino, Persiani, Greco, Orlandi, Colombo (15' st Gibellini), Urso, Milani (24' st Gheller). All. Garavaglia

Pro Gorizia: Buso, Duca, Ragna (43' st Forchiassin), Bradaschia, Piscopo (44' st Mosetti), Cesselon, Kichi, Aldrigo (42' pt Dimroci), E. Grion, J. Grion, Morandini (28' st Ranocchi). All. Franti

Arbitro: Leorsini di Terni.



Il sogno serie D della Pro Gorizia si è ufficialmente spento Foto d'archivio

Marco Bisiach / CASTANO PRIMO

Serviva un miracolo (sportivo) ma il miracolo non è arrivato. Andava messo nel conto, viste le premesse e le condizioni oggettive, ed allora si è chiusa a Castano Primo la lunghissima stagione della Pro Gorizia, sconfitta 1-0 al ritorno della semifinale dei play-off nazionali dai neroverdi lombardi dopo il ko per 3-1 del “Bearzot”, e dunque eliminata. Il prossimo anno sarà di nuovo Eccellenza, e, magari, con tanti volti nuovi.

Ma è ancora presto, in fondo, per pensarci e per parlarne, visto che intanto c'è da dire di una Pro che è uscita a testa alta dal campo dopo esservi entrata ancora una volta con una lista di indisponibili lunga quasi quanto quella dei

presenti. Non c'erano i due attaccanti titolari Lucheo e Gubellini, mancava Samotti squalificato, Delutti non era tra i convocati come Mikaila, Aldrigo ha giocato a mezzo servizio e poi ha alzato bandiera bianca. Malgrado questo, i ragazzi di Fabio Franti hanno tenuto testa ai padroni di casa, cedendo solo nella ripresa di fronte all'ennesimo gol del bomber Gibellini (curiosamente separato solo da una vocale dal collega della Pro), decisivo in questo match di ritorno.

Nel primo tempo la gara è stata molto equilibrata, con la Pro Gorizia che prova a prendere in mano il pallino del gioco, puntando sul possesso palla, e la Castanese che come era accaduto anche all'andata punta alla rapidità dei suoi mi-

cidiali attaccanti (Milani su tutti) per fare male in ripartenza. Al 2' proprio Milani ha messo in mezzo un pallone invitante che non ha trovato deviazioni, e al 12' ha messo i brividi a Buso sfiorando un pallone nei pressi della porta. Poi ecco la Pro Gorizia, al 17' con Jacopo Grion che chiama Buono all'intervento in angolo su punizione, e al 24' spedisce di poco alto da fuori area.

Nella ripresa la Castanese ha provato a cambiare marcia, e si è resa pericolosa al 2' con Orlandi (tiro alto), e al 6' con Boccadamo (bella percussione e cross basso preda di Buso). Al 10' si fa vedere Elia Grion per gli isontini, ma non è letale quanto Gibellini pochi minuti dopo, al 19', quando un calcio d'angolo di Foglio trova la sua deviazione di te-

sta per la rete alla fine decisiva. La Pro reagisce con Ragna, Morandini e Kichi, senza fortuna, e dopo un colpo di testa pericoloso di Persiani, al 37' sfiora il pari con Elia Grion: bello il suo tiro dal limite, ma Buono si distende e mette la palla in angolo, togliendo alla Pro la soddisfazione di un gol che non avrebbe cambiato le sorti della qualificazione, ma avrebbe premiato la volontà dei goriziani. Invece finisce 1-0 per la Castanese, e i biancoazzurri possono già iniziare a pensare alla prossima stagione, al futuro.

Quel futuro rappresentato magari da uno degli Juniores (Mosetti e Forchiassin) che in modo quasi simbolico hanno esordito negli ultimi minuti. È un capitolo che si chiude, se ne aprirà un altro. —

PRIMA CATEGORIA - PLAY-OFF

Il Mariano ribalta la Victory con i gol nella ripresa di Musulin e Olivo

MARIANO

Il Mariano si prende il rimonta il primo “tempo”, ossia l'andata, dell'equilibrato spareggio play-off del girone C di Prima Categoria, ribaltando nel secondo tempo una Triestina Victory che era partita meglio ma che ha faticato alla distanza.

Merito delle reti di Musulin e Olivo all'inizio della ripresa, che hanno vanificato il momentaneo vantaggio di Lapel, e che hanno giustificato la festa finale (l'ultima di stagione) davanti al pubblico rosso-blù, anche se domenica a Trieste il match di ritorno resta apertissimo e sarà tutto da giocare.

In avvio Tulliso e Benvenuto ci avevano provato dalla distanza, senza fortuna, ma a

rompere l'equilibrio era stato Lapel al quarto d'ora, con una bella azione personale: pallone lavorato quasi sulla linea di fondo, scatto a bruciare l'avversario diretto e diagonale sul secondo palo sul quale Branovacki non può nulla. Passati in vantaggio i triestini non hanno tolto il piede dall'acceleratore, e al 23' per poco non arriva il raddoppio, quando Schiavon di testa trova la deviazione giusta ma colpisce la parte alta della traversa. Scampato il pericolo, con il passare dei minuti il Mariano cresce, e con i suoi esterni di destra fa male alla squadra di Campaner. Furlan prima deve compiere un miracolo su Piras al 29', e poi vede sfilare di pochissimo sul fondo un'altra conclusione del numero due di casa.

MARIANO	2
TS VICTORY	1

Marcatori: pt 15' Lapel, st 12' Musulin, 17' Olivo.

Mariano: Branovacki, Piras, Capovilla, Musulin, Gamberini, Losetti (st 5' Dika), Olivo (st 23' Snidaro), Turus, Stacco, Tulliso, Biondo (st 5' Giardinelli). All. Trentin

Ts Victory: Furlan, Carbone, Minen (st 2' Saule), Di Gregorio (st 10' D'Orso), Comugnaro, Paul, Benvenuto, Costa, Schiavon (st 20' Marzini), Skolnik (st 35' Istrice), Lapel (st 10' Mule). All. Campaner

Arbitro: Cannistraci di Udine.
Note: ammoniti Gamberini, Turus, Paul, Costa, Istrice.



Marco Benvenuto (Victory)

Nella ripresa al 12' Musulin indovina la traiettoria perfetta su punizione da posizione defilata firmando il pari. A quel punto il Mariano vuol mettere la freccia, e ci riesce cinque minuti dopo con una bella azione corale: Giardinelli trovato in profondità, controllo, dribbling a rientrare e assist al bacio a centro area per il piatto destro vincente di Olivo. La Victory poi reagisce, ma il Mariano resiste fino alla fine. —

M.B.

CALCIO A 11

Torneo "Città di Trieste"

San Luigi a forza 8 sul Cgs

San Giovanni e Primorec ok

Francesco Cardella / TRIESTE

Il San Luigi a valanga, San Giovanni e Primorec subito a segno. Prima settimana di impegni per la 38ª edizione del Torneo “Città di Trieste”, la classica calcistica estiva allestita dal San Giovanni sul verde sintetico di viale Sanzio.

Ad entrare in lizza sono state anche le formazioni che caratterizzano la fase dei **Dilettanti**, quest'anno strutturata in un girone unico con 6 squadre, con formula che prevede partite di sola andata e i 5 canonici prestiti. Il San Luigi, a cui vanno i favori del pronostico, dilaga alla “prima” con il Centro Giovanile Studenti, imponendosi per 8-2 in virtù della tripletta di Gridel, della doppietta di Benkhefila e delle stoccate di Caramelli, Zagar e Cassarà; per gli “studenti” bis di Grippa.

Anche il Primorec dà fuoco alle polveri superando il Muglia Fortitudo per 4-0; apre il poker al 22' Tafilaj e raddoppio di Iadanza poco prima dell'intervallo, nella ripresa il conto si chiude con le reti di Hoti e Loperfido.

Il San Giovanni intende “sfruttare” la vetrina del “Città di Trieste” per provare a delineare l'assetto della prossima stagione in Prima Categoria. Ecco allora i pa-

droni di casa – al momento sempre guidati in panchina da Spartaco Ventura – imporsi per 3-1 sul Vesna del tecnico Parcely. In vantaggio il San Giovanni con Coceani al 4', bis di Wellington poco dopo la mezz'ora ma al 34' Cuk riapre la pratica per i carsolini; nel secondo tempo, attorno al 30', arriva la terza rete del San Giovanni, ad opera di Savron.

Il torneo dilettanti proseguirà domani con Primorec-San Luigi, dopodomani sarà la volta di San Giovanni-Muglia, mentre giovedì andrà in scena Cgs-Vesna (sempre alle 20.30).

Ma il fermento della manifestazione si lega soprattutto ai tornei giovanili. In campo **Juniores** partono bene Roianese (3-1 al San Giovanni, con reti di Giorgesi, Franchi e Pischianz), l'Opicina, che regola il Muglia per 3-1 con rigore di Kaurin e affondi di Obradovic e Carelli (Carpeneti per i rivieraschi) ed il Sistiana Sesljan, a segno sul Kras Repen per 3-0 grazie a Piacco, Pitacco e Vecchio.

Oggi si torna a giocare in viale Sanzio e il cartellone regala un trittico di partite del torneo **Esordienti**: San Giovanni-Opicina alle 17, Sant'Andrea-Zaule Rabuiese alle 18.30 e Chiabola Ponziana-Cgs alle 20. —

CALCIO A 7

League, titolo al Civico 6

Winter, promossa l'Allianz

Massimo Umek / TRIESTE

Dopo il Trieste Football Crazy, si chiude anche il **Trieste Football League** con il Civico 6 che supera nell'ultima giornata il Termogas Sistemi per 5-2 agguantando gli avversari in vetta a 37 punti ma aggiudicandosi lo scudetto per effetto degli scontri diretti. Per i vincitori, in questa sfida, a bersaglio Martinelli con una doppietta e Diluca con un tris, quest'ultimo capocannoniere della kermesse con 53 reti realizzate.

In B, nell'ultimo recupero della stagione, il Radio Taxi acciuffa il quarto posto battendo per 6-2 l'Abbigliamento Nistri grazie ai 4 gol del solito Bosco e la doppietta di Hoti. Serie cadetta vinta dal Bar Inter SR Comunicazione.

Nel **Tergestino** il duo di testa della serie A si divide con il Wolf Bar che rimane in cima solitario (8-2 alla Macelleria G&G); perde infatti il Real Kokal per 5-4 contro il Generali Sant'Antonio scivolando così al terzo posto. Seconda piazza per l'Aston Vigna (8-7 allo Sport Car quarto della lista). In B l'Hellas Madonna con cinque giornate d'anticipo ottiene la promozione grazie alla dodicesi-

ma affermazione (e un pari) nelle 13 gare giocate, stavolta supera per 5-2 il Pesek. Secondo posto per l'Arac Italo Latino (4-3 al Mujateam). In C vetta per il Real Ascarsi davanti al Livercool.

Nella **Crese Winter** si è giocato l'ultimo turno. In A le prime quattro accedono agli scontri per il titolo, così le semifinali: Brocca Juniors-Trieste Costruzioni e Bar Terzo Tempo-Samo Jako. Nei play-out il programma prevede le sfide Moto Charlie-Istria e Nistri-Is Copy. Vince la B il Circolo Allianz Trieste, i play-off vedranno scontrarsi da una parte Banda Lasco e Pizzeria Smile e dall'altra Metfer e Cus 2000.

Nel torneo **Città di Trieste** spazio alla Supercoppa che inizierà proprio oggi. Questo il programma della gare: Gloriosus-Opera Immobiliare; Serbia Sport-Fontana; Pizzeria Le Agavi-Aletico C7; Excalibur-Il Gatto e La Volpe. Giovedì si disputeranno le semifinali mentre la finale è prevista il 13 giugno.

Per quanto riguarda il **Veterani Over 50**, la finale del trofeo Fulvio Pugliese va al Me. Mi. Costruzioni che piega l'Art Metier Coiffeur per 5-1 grazie al tris di Di Donato e ai gol di Mitrovic ed Eler. —

PROMOZIONE - PLAY-OUT

Il Sant'Andrea San Vito è salvo Frontali condanna lo Staranzano

A 10 minuti dal termine bisiachi avanti per 2-1 e triestini retrocessi in Prima poi il rigore di De Chirico e il gol del nipote d'arte ribaltano il verdetto finale

S.ANDREA S.V.	3
T.STARANZANO	2

Marcatori: pt 8' Hovhannessian; st 6' Merlo, 10' Bozic, 35' De Chirico (rig), 37' Frontali.

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Bellussi, Gonzalez, Frontali, Carocci, Palisca, Barzelatto (st 17' Tremuli), Lorenzet (st 49' Mendolia), Sistiani (st 17' Martinelli), Signore (st 8' De Chirico), Hovhannessian. All. Markovic

Terenziana Staranzano: Schwarz, Piccolo, Sarr, Mamadou, Mascarin, Gavric (st 3' Bacci), Paravan, Merlo (st 33' Calligaris), Venica (st 20' Ferretti), Bozic, Kovic, Langella (st 24' Della Ventura). All. Tomizza

Arbitro: Roberto De Stefanis di Udine.
Note: ammoniti Bellussi, Frontali, Carocci, Barzelatto, Hovhannessian, De Chirico, Sarr, Kovic, Della Ventura.

Massimo Umek / TRIESTE

Sole, gran caldo con il termometro che segna quasi 30 gradi, la Terenziana sembra avere la partita in pugno avanti di un gol a dieci minuti dalla fine. D'improvviso in mischia Martinelli va giù in area, l'arbitro è vicino ed indica il dischetto: De Chirico trasforma. È il 2-2 che sembra dover rimandare il verdetto ai supplementari ed invece cento secondi più tardi Schwarz compie la frittata, forse abbagliato dal sole. Frontali, figlio e nipote d'arte, indirizza una punizione con una parabola alta verso l'area bisiaca, al portiere sfugge il pallone che entra beffardamente in rete. È il 3-2 che salva i giocatori, alcuni di loro affetti da crampi, di una mezz'ora suppletiva di gioco.



Il Sant'Andrea San Vito può festeggiare la permanenza in Promozione Foto Andrea Lasorte

È il gol che regala al Sant'Andrea San Vito un'altra stagione di Promozione e alla Terenziana Staranzano la Prima Categoria (anche se in realtà i bisiachi hanno annunciato una fusione con il San Canzian Begliano da cui nascerà l'Unione Bisiaca, resterà da vedere da quale categoria ripartire).
Locali subito in vantaggio con un tocco da centroarea di Hovhannessian che anticipa il portiere ospite. Al 21' in con-

tropiede lo stesso Hovhannessian colpisce male dal limite. Con il passare dei minuti la pressione ospite aumenta con il Sant'Andrea San Vito che pensa di più a spazzare che a costruire. Al 32' ci prova Mascarin dalla distanza, Baldassi in angolo. Frontali su calcio piazzato sfiora l'incrocio. L'ultima emozione del primo tempo è un'incornata ravvicinata ma decentrata di Gonzalez che esce di poco.

Ad inizio ripresa l'uno-due ospite che ribalta il risultato. Kovic mette in mezzo una punizione che Merlo da pochi passi gira a bersaglio. Poi Langella ruba palla, serve Kovic che fa proseguire Bozic che dalla destra fa secco il numero uno di casa. Il Sant'Andrea San Vito è tramortito. De Chirico chiede invano un rigore e poco dopo calcia debolmente. E si arriva al 35' e all'incredibile finale che regala la festa ai padroni di casa. —

SECONDA CATEGORIA - PLAY-OFF GIRONE F

Zugna illude il Muggia L'Academy cala il tris



Una fase di gioco di Academy-Muggia Foto Francesco Bruni

TS ACADEMY	3
MUGGIA 2020	1

Marcatori: pt 25' Zugna; st 13' Paliaga, 19' Paliaga (rig), 40' Goio.

Academy: Spadoni, Cerebuch (pt 24' Dentini), Tremul, Frangini, Pilana (st 25' Vendola), Romich, Cannavò (st 42' Giuretti), Udovicich, Reggente (st 1' Spasaro), Paliaga, Fuligno (st 22' Goio). All. Gargiuolo

Muggia: Jugovac (st 1' Fantuz), La Bella, Cociani (st 44' Cesari), Lauro, Bussi, Arslani, Dallesio, Puzzer, Zugna (st 15' M. Bertocchi), Zogaj (st 19' Pizzamos), Haxhija (st 7' Pippan). All. Potasso

Arbitro: Matteo Moschion di Gradisca.

TRIESTE

L'andata del play-off del girone F di Seconda Categoria sorride alla Trieste Academy che da terza classificata gioca la prima sfida in casa.
Il Muggia 2020, secondo

al termine della stagione regolare, parte con il suo bomber principe Pippan in panchina. Zugna su punizione all'incrocio la sblocca per gli ospiti nel primo tempo.
Nella ripresa Paliaga pareggia con un tiro da destra deviato da un difensore. Lo stesso Paliaga su rigore (da lui conquistato con l'espulsione del portiere ospite) firma il sorpasso ed infine il 2005 Goio cala il tris da centro area. Finisce 3-1, stesso risultato ma a parti inverse dello scontro del 22 maggio.
Domenica 12 giugno ci sarà il ritorno allo stadio Zaccaria. Il Muggia per ribaltarla dovrà vincere con almeno tre gol di scarto durante i tempi regolamentari oppure portarla ai supplementari spuntandola di due ed eventualmente anche mantenere il doppio vantaggio in virtù della migliore posizione in classifica. —
M.U.

SECONDA CATEGORIA - PLAY-OFF GIRONE E

Il Sovodnje sbanca Manzano con un sontuoso tris di Dornik

MANZANO

In campo c'erano due squadre in corsa per un ripescaggio in Prima categoria, e poi c'era un giocatore d'altro livello. E' stato proprio quest'ultimo a decidere il match d'andata tra Manzanese e Sovodnje: dopo un primo tempo sonnacchioso Jan Dornik, già capocannoniere del girone E, è salito in cattedra devastando gli orange con tre perle di assoluta bellezza. E ora per i manzanesi sempre l'impresa sportiva al ritorno: per far propri i playoff dovranno vincere con quattro gol di scarto. Pare difficile anche perché il Sovodnje visto ieri sera è parso superiore nonostante la falsa partenza di un primo tempo giocato decisamente col freno a mano dagli

uomini di mister Trangoni: e la colpa della Manzanese è stata proprio quella di non approfittarne. Tante le occasioni costruite dai padroni di casa nei primi 45 minuti: al 12' Furlani serve Quaino appena dentro l'area, ma il tiro è alto; al 22' un colpo di testa da due passi di Monorchio su cross da destra di Bouchlas trova il miraco- lo di piede di un ottimo Zanier; al 27' ancora Zanier dice di no ad un'insidiosa punizione di Quaino. Ma nella ripresa lo spartito cambia ed il solista si chiama Jan Dornik: al 21' lo sloveno trova un fulmine dal limite che piega le mani a Buiatti. E' l'1-0 che apre le acque della difesa manzanese: al 32' ancora Dornik raddoppia con un pezzo di bravura, trovando un super gol all'in-

MANZANESE	0
SOVODNJE	3

Reti: st 21', 32' e 49' Dornik.

Manzanese: Buiatti, Tulissi, Bouchlas (st 27' Floreani), Grion (st 27' Cossa), Monorchio, Quaino (st 37' Toderas), Ciriaco, Furlani, Diallo, Cauto, Comin. All: Plasentin.

Sovodnje: Zanier, Komjanc, Simcic, Rijavec, Feri, Ribolica, Lutman, Cavdek (st 18' Petejan), Zibernik (st 38' Peressini), Dornik, Klancic. All: Trangoni.

Arbitro: Calò di Udine.

Note: ammoniti Grion, Petejan e Dornik.



Nicola Trangoni (Sovodnje)

crocio di sinistro dal vertice dell'area piccola. Al 41' Simcic si trasforma in Theo Hernandez, semina mezza Manzanese di potenza ma Buiatti gli respinge il tiro col destro (il suo piede meno educato). Un minuto dopo la Manzanese trova una doppia traversa sugli sviluppi di un corner, prima con Tulissi di testa e poi col tap-in ravvicinato di Cossa, ed in contropiede al 49' Dornik chiude i conti.
M.F.

LE ALTRE PARTITE

Promozione, passo avanti di Forum Julii e Casarsa

TRIESTE

Nella giornata di ieri sono giunti altri verdetti importanti. In Promozione la Bujese è stata sconfitta per 2-1 ai supplementari dal SaroneCaneva perdendo così il play-out del girone B e retrocedendo in Prima Categoria.
Negli spareggi di Prima il Diana ha battuto 3-0 l'Arteniese (girone A), mentre il Villanova Pordenone si è imposto 1-0 sul Sarone 2017 (girone B): Diana e Villanova Pordenone mantengono così la categoria.
Nei play-off promozione di Promozione vittoria esterna del Casarsa che sbanca il terreno di gioco della Sacilese per 3-1. Vittoria casalinga invece per il Forum Julii che ha la meglio per 2-1 sul Sevegliano Fauglis.
Nei play-off promozione di Prima Categoria reti inviolate tra Unione Smt e Bannia (girone A). Vittoria di misura invece per il Rivolto ai danni del Sedegliano (1-0) nel girone B.
Nei play-off promozione di Seconda Categoria pareggio pirotecnico per 4-4 tra Ramuscellese e Montereale Valcellina (girone A). Nel girone B il Tagliamento ha battuto 2-1 in casa il Cussignacco.
Vittoria di misura (1-0) per i Rangers contro i Grigioneri (girone C). Nel raggruppamento D il Comunale Lestizza ha battuto 2-0 la Nuova Pocenica. —

PALLAVOLO

Cecconello, la triestina di Roma va a far grande Cuneo

Andrea Triscoli / TRIESTE

L'altezza e la classe non le difettano: continua la crescita, e al contempo il girovagare, di Agnese Cecconello, centrale triestina classe 1999, 190 centimetri di altezza, che è appena approdata di recente a Cuneo con l'obiettivo di proseguire il proprio percorso formativo.

Una crescita che nel corso della sua stagione da titolare con la maglia dell'Acqua & Sapone Roma Volley Club ha vissuto una notevole accelerazione.

Cresciuta nella società romana del Volleyrò Casal de' Pazzi, avendo lasciato Trieste solo quindicenne, e nel giro delle Nazionali giovanili, Cecconello assaggia per la prima volta la Serie A1 e



Agnese Cecconello Foto Morris Paganotti

la CEV Champions League nella stagione 2020/2021 a Scandicci dopo le esperienze in A2 con Olbia, Baronissi e Roma.

L'estate scorsa il ritorno nella Capitale, questa volta per partecipare al massimo campionato. In una stagione difficile per la formazione capitolina, culminata con la retrocessione, dimostra di poter recitare un ruolo da protagonista nel massimo palcoscenico, chiudendo con 176 punti e 41 muri.

Per lei ora la chiamata di Cuneo, dove con la coetanea Anna Stevenson sarà chiamata a raccogliere l'eredità di centrali affermate, è l'occasione ideale per fare un altro passo in avanti e diventare una giocatrice sempre più completa.

Così Agnese: «Nonostante la retrocessione, la passata stagione a Roma per me è stata la realizzazione di un sogno. Ho un ricordo fulgido di quando vincemmo in un palazzetto difficile come quello di Cuneo, che ora potrò chiamare casa. Cuneo l'anno scorso ha fatto un percorso fantastico e quando mi è arrivata la proposta della società non ho avuto esitazioni».

Prosegue Agnese Cecconello: «Per me è una grande opportunità, irripetibile, far parte di una realtà ambiziosa e in crescita: l'obiettivo è innanzitutto ripetere il risultato della passata stagione, e se possibile alzare ancora l'asticella. Spero di trovare un buon feeling con Noemi Signorile come le centrali che mi hanno prece-

duta: sostituirle non sarà semplice, ma darò il massimo per riuscirci. Il mio punto di forza è l'attacco, un fondamentale che mi viene naturale. A muro l'anno scorso mi sono tolta tante soddisfazioni, ma so che posso e devo lavorarci su. Vorrei migliorare in tutte le fasi di gioco e trovare più continuità. Quest'estate - conclude la giocatrice triestina - la trascorrerò tra palestra, beach volley e studio; dopo l'iscrizione alla facoltà di Scienze Motorie. Non vedo l'ora di iniziare la mia avventura a Cuneo, coi nostri nuovi tifosi».

Dal 2017 in Serie A, "Cecco" è pronta per affrontare una sesta importante stagione, quella della definitiva consacrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO

Tiki Taka-Volley Club la finale della Prima

Le staranzanesi in cinque set superano il Farravolo
Il team di Hovhanessian batte 3-0 il Kontovel

TRIESTE

Al via le battute decisive del torneo di Prima Divisione femminile territoriale, con le due semifinali che hanno visto scontrarsi tra di loro le prime 4 della stagione regolare. Alla finalissima per la promozione in D giungono la favorita Tiki Taka, che ha però dovuto ben sudare cinque set, e il Volley Club. Il sestetto di Staranzano ha superato solo 3-2 il Farravolo nel derby isontino, finendo anche sotto 0-1 e 1-2, e rimontando dal quarto periodo, trovando poi col 25-14 e il 15-7 finale la forza per esultare.

Nell'altra semifinale, il Kontovel, in casa come secondo, perde 0-3 all'Ervatti di Sgonico, il derby contro le bianconere del Volley Club. Partita di grande intensità con qualità negli scambi e azioni degne di serie superiore. Il primo set è equilibrato sino a metà, quando una serie di servizi di Bernazza permette di prendere un break che viene gestito con una attenta fase di muro/difesa che consente di vincere il primo set a 18. Il secondo atto si svolge sulla falsariga del primo: il team di casa sfrutta nella fase iniziale le sue qualità e guadagna un margine di 4-5 punti. Grande reazione di cuore delle ospiti che, sfruttando i cambi inserendo Apollonio e Comingio con un ottimo servizio, riescono a rimontare sfruttando il contrattacco. L'ottima ricezione mette in condizione le sorelle Budica dal centro di dominare a rete coi punti decisivi per il secondo set. Sulle ali dell'entusiasmo par-



Esultano le ragazze del Volley Club

te fortissimo il Volley Club, con una condizione fisica ottimale e il punteggio arriva fino a 8-18, con precisione in tutti i fondamentali, per poi amministrare fino alla fine. Budica, Roncarà e socie approdano dunque all'atto finale con il Tiki Taka Staranzano.

«Abbiamo affrontato la partita senza capitano e il vice capitano (Lonegher e Predonzani, ndr), - spiega il coach Hovhanessian - ma abbiamo dimostrato di essere un gruppo solido. Dopo un campionato strepitoso, le ragazze sono state eccezionali per come hanno affrontato l'anno dimostrando di essere migliorate sia tec-

nicamente che mentalmente. Sono un gruppo pazzesco, affidabile, che ci crede, lotta e lavora duramente, divertendosi. Poi, sarà quel che sarà».

KONTOVEL-VOLLEY CLUB TRIESTE 0-3 (18-25, 21-25, 17-25) KONTOVEL: Kneipp 11, Pertot 6, Micussi 5, Kalin 9, Vattovaz 5, Ukamr 0, Bezin libero, Ban 3, Flego n.e All. Erik Calzi. Volley Club: Budica Jes. 15 e N. 15, Pieri 7, Roncarà 15, Comingio 2, Bernazza 4, Beltrame 3, Lenghi, Merluzzi, Porcu, Apollonio, Rosato, Temperoni (L). All. F. Hovhanessian. Arbitri: Turchesi e Taucer. —

A.T.

BASKET

Pontoni, amichevole con gli eroi del 2019

Domani al PalaPaliaga di Monfalcone un incontro che ha anche finalità benefiche a favore di Voi come Noi

Michele Neri / MONFALCONE

Una stagione speciale per la storia della Falconstar, la prima conclusasi con una qualificazione ai play-off nella terza categoria nazionale, andava salutata con un evento di gala ed è quello che succederà domani al PalaPaliaga, con inizio alle ore 20 (ingresso libero), quando la Pontoni edizione 2021/22 si congederà dal suo pubblico affrontando in amichevole la squadra che in maglia biancorossa quella serie B la conquistò al termine dell'indimenticabile finale di C Gold del giugno 2019 con Mestre.

Alessandro Scutiero, attuale capitano, è rimasto l'ultimo denominatore comune tra i due gruppi. Sono annunciate le squadre al completo, da una parte dunque il team del 2019 allenato da coach Gigi Tomasi (nello staff anche i vice Franco e Tessarolo) che potrà contare su Bonetta, attuale preparatore atletico della Pallacanestro Trieste e capitano della promozione, Andrea Schina, Colli, Tossut, Tonetti, Rorato, Cestaro, Cossaro, Zuccolotto, Soncin e i due giocatori sloveni Skerbec e Kavagic.

Dall'altra naturalmente il gruppo di coach Praticò e dei vice Gilleri, Zamparini e Rusconi con Coronica, Prandin, Rezano, Medizza, Bacchin, Naoi, Mazic, Sackey, Bellato, Azzano e gli altri under. «Sarà una serata dedicata a tutti i tifosi e che ci permetterà di ringraziare in un unico momento gli atleti e i tecnici che ci hanno condotti sin qui - spiega il gm della Falconstar Ro-



Alessandro Scutiero, protagonista nel 2019 come nel 2022

lando Cerigioni - lo merita il gruppo di Praticò che con una splendida seconda parte di stagione ha raggiunto un traguardo storico, ma ci tenevamo a riavere in palestra tutta la rosa di Tomasi. Nell'estate del 2019, complici i lavori di riammodernamento del PalaPaliaga e tutte le altre incombenze derivanti dal passaggio epocale dalla C alla B non avevamo potuto dedicargli una doverosa celebrazione, nel 2020 lo scoppio della pandemia aveva fatto il resto. Ringrazieremo contestualmente anche gli sponsor senza il cui supporto non saremmo mai arrivati a questo punto oltre

all'amministrazione pubblica che ci è stata vicina».

La serata avrà anche scopi benefici: parte del ricavato della manifestazione sarà devoluto all'associazione locale Voi come Noi che promuove iniziative di inclusione sociale per bambini e ragazzi affetti da autismo. Saranno messe all'asta le divise da gioco nere utilizzate dalla Pontoni in questa stagione. Inizialmente pensate per essere indossate solo nel derby con Cividale, dopo la roboante vittoria con la Gesteco, anche per questioni di scaramanzia sono state spesso utilizzate, play-off inclusi. —

Pallanuoto

Settebello in ritiro a Trieste per i Mondiali

Gli azzurri alla "Bianchi" sino al 16 giugno. Venerdì amichevole con la Croazia. Il 21 l'esordio a Budapest col Sudafrica

Riccardo Tosques / TRIESTE

Nel mirino ci sono i Mondiali. Nel mezzo una lunga preparazione alla "Bianchi" impreciosita da un'amichevole di lusso.

Trieste torna ad essere la casa madre del Settebello. A partire da oggi e sino a giovedì 16 giugno il Centro Federale ospiterà la preparazione della nazionale azzurra di pallanuoto in vista degli attesissimi Mondiali di Budapest, che prenderanno via il 18 giugno e vedranno gli azzurri esordire martedì 21 contro il Sudafrica.



Michele Mezzarobba e Andrea Mladossich, gioielli azzurri della Pallanuoto Trieste

CANOA

Zucca, Rossetti e Zugna valgono la chance azzurra

Le regate di Castelfandolfo confermano lo stato di forma degli atleti del Cmm. La junior della Timavo ad appena nove centesimi dalla medaglia d'oro

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Sul lago Albano molto bene Zucca e Zugna tra gli under 16 e la Rossetti tra le junior. Castelfandolfo aveva come clou le gare del K1 under 23, junior e ragazzi, selezione per l'azzurro; junior e U23 per gli Europei a Belgrado di fine giugno e la categoria ragazzi per l'Internazionale di Auronzo. Partendo dai più giovani, in gran spolvero Sofia Zucca (Cmm) dominatrice tra le "ragazze" sui 1000 e sui 500 metri, confermando l'ottimo stato di forma. Molto bene anche il compagno di squadra Zugna, argento sui 1000 metri a soli 33 centesimi dal gradino più alto. Commenta coach Gabriele Cu-

tazzo: «Non c'è ancora l'ufficialità ma in base ai criteri selettivi abbiamo 3 in Nazionale: Sofia Zucca, Giulio Zugna e Emanuele Antonaz, oltre alla straordinaria Stefania Stagni entrata in rappresentativa U23. Tutta la squadra è cresciuta bene, lo testimoniano le finali conquistate anche da Hengl e Zucca negli junior e di Antognolli tra le ragazze. Quasi un mese continuativo di allenamenti al Villaggio del Pescatore, ospiti della Pol.S.Marco ha dato i suoi frutti».

Tra le junior si riconferma atleta di spessore la monfalconese Giada Rossetti (Timavo), allenata da coach Luca Piemonte, argento sui 200 metri a pochi centesimi dalla vincitrice e bronzo sui 500 metri, nella rosa che preparerà l'Europeo in Serbia. Dichiarata coach Piemonte: «Sono molto soddisfatto, tante finali e 3 medaglie. Giada Rossetti ha sfiorato



Stagni, Zucca, Zugna e Antonaz

l'oro per soli 9 centesimi. Unico rammarico il nono posto per Vittor nel K1 500, una finale condizionata dal vento laterale che lo vede primo escluso dalla nazionale juniores».

Risultati 1000 m. Oro: K1 ragazze Zucca (Cmm); argento: K1 ragazzi Zugna (Cmm); bronzo: K2 junior Verde, Pellegrina (Cmm). 200 m. Oro: K1.2 senior Vallon (Skcm); K1.3 jr f. Nouracham (Cmm); K1 sr f. Genzo (Fiamme Azzurre); K2

sr f. Genzo, Campana (F.A.); argento: K2 ragazzi Stantic, Zucca (Cmm); K2 ragazze Salvalaio, Antognolli (Cmm); K1 jr f. Rossetti (Timavo), bronzo: K1 sr Mattiello (Tim.); K2 sr f. Frausin, Rossi (Ausonia). 500 m. Oro: K4 sr Paliaga (Ottagoni); K1 ragazze Zucca (Cmm); argento: K4 jr Hengl, Zugna G., Zugna E., Zucca (Cmm); bronzo: K1 jr f. (Tim.); K1 ragazzi Antonaz (Cmm); K2 sr f. Frausin, Rossi (Ausonia). —

TRIESTINI Finalmente, tra i 24 convocati dal ct Sandro Campagna, si rivedono anche i giovani triestini Michele Mezzarobba e Andrea Mladossich.

«È sempre una soddisfazione far parte della nazionale. Ci aspetta un'estate intensa tra Mondiali, World League ed Europei. Il collegiale lo facciamo a casa nostra, quindi è ancora più bello, visto anche che con me ci sarà Mlado. Daremo tutto per far vedere quello che valiamo», racconta Michele Mezzarobba alla vigilia del raduno.

«È stato un finale di stagione molto impegnativo sotto l'aspetto fisico e mentale. Ci siamo presi una settimana di relax prima di iniziare il collegiale con la nazionale. Per ora siamo un gruppo allargato (sono 24 i convocati, ndr). Ci sono state delle polemiche sulla mancata convocazione in passato da parte mia e di Mezzarobba. Personalmente io penso solo a giocare, a imparare e a dare il massimo, sempre», le parole di Andrea Mladossich.

CROAZIA I giocatori di Pro Recco e An Brescia, impegnati nelle finali di Champions, si uniranno al gruppo mercoledì. Alla Bianchi sono previsti anche dei common training con la Croazia: a Trieste il 9 giugno, poi a Pola il 13 e il 14 giugno. Venerdì 10 giugno, alle 20, alla Bianchi si svolgerà un'amichevole ufficiale contro la nazionale croata.

I CONVOCATI I nomi degli altri convocati per il collegiale di Trieste: Tommaso Gianazza, Jacopo Alesiani, Edoardo Di Somma, Vincenzo Dolce e Vincenzo Renzuto (Brescia), Simone Rossi, Francesco Cassia e Filippo Ferrero (Ortigia), Massimo Di Martire (Posillipo), Francesco Di Fulvio, Nicholas Presciutti, Marco Del Lungo, Giacomo Cannella e Gonzalo Echenique (Pro Recco), Luca Damonte (Ferencváros), Lorenzo Bruni, Andrea Fondelli, Matteo Iocchi Gratta, Andrea Patchaliev e Francesco Massaro (Savona), Luca Marziali e Gianmarco Nicosia (Palermo). —

Baseball: nella prima sfida al Gaspardis netto successo ronchese, poi la resa

New Black Panthers dai due volti contro il Poviglio

RONCHI DEI LEGIONARI

Il terzo e quarto turno della seconda fase della serie A ha riservato un pareggio per i New Black Panthers opposti al Poviglio. Due partite dalla fisionomia opposta al Gaspardis di Ronchi dei Legionari. Gara 1 è appannaggio dei ronchesi 18-3, nel secondo appuntamento gli ospiti hanno la meglio 2-0.

Nella gara pomeridiana saliva sul monte per i locali Francesco Nardi, opposto a Trevisan. Quest'ultimo, però, regge solo un inning alle mazze ronchesi che, già al loro secondo attacco, si scatenano mettendo a segno 5 punti. Alla terza ripresa gli ospiti, complice un leggero calo di Nardi, si avvicinano nel punteggio con tre segnature. Ma è un fuoco di paglia poiché il lanciatore ronchese si riprende e sciorina una prova eccellente (6 i.p., 8 h, 0b, 0k). L'attacco demolisce i lanciatori ospiti che si susseguono a Trevisan: 16 le valide a segno così da porre fine alla partita al sesto inning per manifesta superiorità sul 18 a 3. Da segnalare in attacco Luca Furlani con 2 su 3, Serra 2 su 4, Cechet 2 su 3, Furlan 3 su 4 e Mario Miceu con un potente 3 su 3.

Cambia la musica alla sera.

Per i ronchesi lancia il venezuelano Rodriguez, opposto al cubano Medina. Da subito si comprende che sarà una gara equilibrata dalla qualità dei lanci di entrambe. I ronchesi non riescono a sfondare il muro del lanciatore del Poviglio. Gli ospiti approfittano di un calo del ronchese al quinto inning ed in virtù di due valide riescono a segnare un punto (5 i.p., 3h, 3b, 8k per Rodriguez). Al sesto sale sul monte dei NBP un egregio Pietro Stabile (2 i.p., 1h, 0b, 1k). Al settimo c'è l'occasione per Ronchi di agguantare gli emiliani con Miceu in terza e Da Re in prima. Dopo due valide consecutive e due out, nel box di battuta si presenta Ghergolet. Ma la sua battuta è preda della difesa in diamante che lo elimina. All'ottavo inning va a lanciare Simone Bazzarini. Dopo due eliminazioni facili c'è un errore della difesa ronchese e con una base su ball e due valide Poviglio segna ancora un punto. Alla fine Bazzarini si riprende (2 i.p., 2h, 1b, 4k), ma gli emiliani con il loro lanciatore partente e il closer Almora impediscono reazioni delle pantere nere. Alla fine i locali batteranno solo tre valide contro le 6 ospiti che vincono 2-0. —

LUCA PERRINO

CICLISMO

Nell'Adriatica Ionica Race lo scalatore eritreo Tesfazion si impone sul Monte Grappa

MONTEGRAPPA

Dopo il successo di Christian Scaroni (Nazionale italiana) nella frazione iniziale Tarvisio-Monfalcone, la seconda tappa di Adriatica Ionica Race, andata in scena ieri sulla distanza dei 157,8 chilometri da Castelfranco Veneto a Cima Grappa è stata vinta dall'eritreo Natnael Tesfazion (Drone Hopper)

che ha preceduto sulla linea del traguardo Filippo Zana (Bardiani) e Vadim Pronskiy (Astana).

La gara a tappe promossa da Moreno Argentin con il supporto delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna e Marche, ha regalato grande spettacolo sulle rampe del Monte Grappa dove si è selezionato il gruppetto dei migliori. Il fi-

nale è stato condotto condotto da Jefferson Cepeda (Drone Hopper) che ha innescato lo spunto di Tesfazion. Il più atteso sul Monte Grappa era Lorenzo Fortunato, campione uscente della manifestazione ma gli è mancata la zampata vincente.

Filippo Zana (Bardiani) è il nuovo leader della classifica generale e oggi al via da Ferrara indosserà la maglia azzurra Geo&Tex 2000. La tappa si concluderà a Brisighella.

Ordine d'arrivo: 1° Natnael Tesfazion (Drone Hopper), 2° Filippo Zana (Bardiani CSF Faizané), 3° Vadim Pronskiy (Astana). Classifica generale: 1° Filippo Zana (Bardiani), 2° Natnael Tesfazion (Drone Hopper), 3°

Vadim Pronskiy (Astana).

Non si corre solo l'Adriatica Ionica Race in questi giorni. Wout Van Aert ha vinto la prima tappa del giro del Delphinato, da La Voulte-sur-Rhône a Beauchastel di 191,8 chilometri. Il belga si è imposto allo sprint precedendo nell'ordine il britannico Ethan Hayter della Ineos e lo statunitense Sean Quinn della EF. Miglior italiano di giornata Simone Velasco della Astana, giunto undicesimo. Oggi è in programma la seconda tappa da Saint-Péray a Brives-Charensac di 169,8 chilometri.

Intanto il fuoriclasse sloveno Pogacar sta preparando il Tour de France sulle strade di Livigno, con un piano di allenamento in altura. —

PATTINAGGIO SU ROTELLE

World Cup, Altieri Degrassi da oro Gruppi, Fiumicello vola ai Mondiali

Nella tappa opicinese il fincantierino si aggiudica Solo Dance e Coppia Danza
Agli Italiani il quartetto junior Sparkle Girls stacca il pass per Buenos Aires

Riccardo Tosques / TRIESTE

Un inizio decisamente promettente per i pattinatori azzurri delle provincie di Trieste e Gorizia impegnati nelle due semifinali di World Cup.

Nella prima tappa, svoltasi al **PalaPikele** di Opicina, con oltre 400 atleti al via, a fare la parte del leone è stato Gherardo Altieri Degrassi (Fincantieri) che ha vinto sia nella Solo Dance che nelle Coppie Danza Junior. Ottimo Walter Padovan (Jolly) terzo nella Sd Junior, e quarto, assieme a Carlotta Ciuffo (Jolly), nelle Coppie Danza Junior.

In luce anche Matteo Qualizza (Pieris) giunto secondo nella Solo Dance Senior. Buona prestazione anche per la fincantierina Chiara Deluca, che al suo esordio nella categoria Senior di Solo Dance, è giunta quinta.

La seconda semifinale si è svolta invece a **Paredes**, in Portogallo. Laura Andreuzzi (Fincantieri) è salita sul podio conquistando il terzo po-



Gherardo Altieri Degrassi assieme alla coach Maria Teresa Marzano

sto tra le Junior della Solo Dance. Elisa Sorrentino (Fincantieri) nella categoria Cadetti di Solo Dance è giunta quarta, sesta la pattinatrice triestina Vanessa Padovan (Jolly). Nell'artistico di libero, nella categoria Cadetti, settimo posto per Sani Gregori (Polet) nel gruppo femminile, ottavo posto per Kevin Zenič (Polet) tra i maschi.

In Coppa del Mondo salgono sul podio anche Padovan, Ciuffo, Qualizza e Andreuzzi

ITALIANI Intanto hanno preso il via anche i campionati italiani. La prima tappa si è svolta a Montichiari (Brescia) e ha visto scendere in pista i gruppi spettacolo.

Praticamente perfetta la prova nei Quartetti Junior delle Sparkle Girls di Fiumicello che hanno conquistato il titolo nazionale con "Maisha" e

l'accesso ad Europei e Mondiali. Settime le Starlight (Fiumicello) con "Show me how".

Nei Quartetti Seniores podio sfiorato sempre per il Fiumicello che con le Flynng Girls è arrivato quarto con il programma "Toprak-Il rito della terra" che vale il pass per gli Europei. Decima piazza per le Eternity (Fiumicello) con "Le quattro stagioni", 14ª piazza per le Emotion (Corno e Ronchi) con "We want to be free".

Nei Quartetti Cadetti settimo posto per le Jolly. ne (Jolly) con "Angolazioni diverse", ottava piazza per le Infinity (Corno) con "Huli", 23ª posto per le Angels (Pieris) con "Mambo n5".

Nei Piccoli Gruppi quarta piazza per la Polisportiva Orgnano con il gruppo Evolution che ha presentato "Note d'inverno". Nei Gruppi Junior 13ª piazza per il Diamante (Fiumicello) con "L'unione fa la forza", 22ª posto per le Emotion (Ronchi) con "Trofei di caccia", 24ª il gruppo Euforia (Orgnano) con "Charleston party".

Nei Quartetti Divisione Nazionale 15ª posto per le Aster (Saciletto) con "Catrina". Nei Piccoli Gruppi Divisione Nazionale ottava piazza per il Diamante (Fiumicello) con "Bailaores", 16ª posto per Prisma (Orgnano) con "La bestia in me".

TROFEO SEDMAK A Opicina, in occasione della World Cup, è andato in scena anche il trofeo Sedmak.

Negli Allievi B femminile quarta piazza per Matilde Bro-



Walter Padovan (Jolly)

gi (Gioni), piazzatasi davanti ad Emily Marzetti (Polet). Nel gruppo maschile quinto posto per Samuele D'Agostino (Pat).

Negli Esordienti B femminile quinta piazza per Giselle Pizzignacco (Aquila Bianca-rosse). Nel gruppo maschile vittoria in solitaria per Michele Pischianz (Gioni).

Nei Giovanissimi B femminile la migliore atleta regionale è stata la triestina Aylin Sgarra (Polet) giunta ottava. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNISTAVOLO PARALIMPICO

Parenzan prende il bronzo con la maglia azzurra al Montenegrin Championship

Francesco Cardella / TRIESTE

La Nazionale italiana di tennistavolo paralimpico torna alla ribalta e per Matteo Parenzan arriva un nuovo podio. Succede a Podgorica, teatro della ITTF Montenegrin Championship, manifestazione abitata da oltre 140 atleti in rappresentanza di 24 Paesi. Per gli Azzurri paralimpici, guidati dal tecnico Massimo Pischutti, si tratta di una missione che porterà ben quattro medaglie, tra cui il bronzo del triestino Matteo Pa-



Matteo Parenzan

renzan, di scena nella Classe 6, dove ad affermarsi è stato lo spagnolo Valera (numero 1 del ranking) che in finale ha piegato per 3-0 Simion dopo i set archiviati sui punteggi di 11-4, 11-8 e 11-6. Parenzan, oramai ben consolidato nel ranking mondiale (numero 4) ha iniziato il percorso in Montenegro battendo il greco Eftherios per 3-0 (11-4, 11-3, 11-3) si è ripetuto ai danni del polacco Manturz per 3-1 (11-7, 11-9, 3-11, 11-3) e ha completato il quadro della qualificazione dando scacco anche al portoghese Joao Bastardo, un 3-0 frutto dei parziali di 11-2, 11-3 e 11-5. La marcia dell'atleta triestino tesserato per il Kras ha mantenuto la rotta nell'approccio ai quarti, dove ha liquidato il croato Gregorovic per 3-0 (11-6, 11-9, 11-6) per poi arrendersi solo al romeno Bobi Simion in semi-

finale, nell'ambito di un match particolarmente intenso e deciso solo alla "bella" (3-2) dopo una epica rimonta: «Sono soddisfatto a metà – ha espresso Matteo Parenzan dopo il bronzo a Podgorica – sapevo di poter puntare alle semifinali ma qui ho dovuto fare i conti con un avversario numero 6 al mondo e per me sempre ostico. Ho ancora molto da imparare – ha aggiunto – devo saper gestire meglio certi incontri di livello. Resta comunque invariato il quarto posto nel ranking e quindi l'obiettivo dei mondiali». Tra Azzurri paralimpici del tennistavolo sul podio anche Carlotta Ragazzini, prima in Classe 3, oro anche per Borgato e argento per Falco, entrambi in Classe 1. Il prossimo impegno di Matteo Parenzan è datato 19 giugno, a Rimini, scenario dei campionati italiani. —

PALLAMANO

Divorzio Trieste-Bratkovic Contratto chiuso due anni in anticipo sulla scadenza

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si chiude dopo due anni, in anticipo rispetto alla scadenza naturale dell'accordo firmato all'inizio dello scorso torneo, il rapporto tra la Pallamano Trieste e Adam Bratkovic.

La società, infatti, ha comunicato ieri la rescissione consensuale del contratto con il giocatore sloveno. Comincia



Adam Bratkovic

così, con l'addio a uno degli atleti che maggiormente ha caratterizzato le ultime stagioni con la maglia biancorossa, l'opera di ridimensionamento di una Pallamano Trieste che guarda al futuro con giustificata apprensione. Bratkovic, il miglior realizzatore dell'ultimo campionato, tornerà il prossimo anno in Slovenia dove dovrebbe ricominciare con la maglia di Capodistria.

Nel frattempo continua il lavoro dei dirigenti biancorossi per mettere in sicurezza la società e garantire la presenza di Trieste nel prossimo campionato di serie A. Poco meno di tre settimane di tempo poi, il prossimo 24 giugno, scadranno i tempi per l'iscrizione nella massima serie.

Da valutare le chance di presentarsi ai nastri di partenza e la possibilità di trattenere una parte dei giocatori che si sono messi in luce nel corso dell'ultima stagione. Il mercato della serie A, dopo il successo di Conversano che ha messo in bacheca lo scudetto grazie al successo nella serie di finale contro lo Junior Fasano, è cominciato.

I pezzi pregiati della stagione interessano ovviamente le migliori squadre di questa serie A, anche dalla possibilità di trattenerli in biancorosso dipenderà il futuro ad alto livello di una società che scollinato il cinquantenario vuole continuare a garantire la sua presenza ad alto livello. —

ATLETICA

Campionati Studenteschi, nelle Finali nazionali brillano Galilei e Campi Elisi

Emanuele Deste / TRIESTE

Dopo due anni di stop forzato si è tenuta nuovamente la Finale Nazionale dei Campionati Studenteschi a Pescara. Le studentesse e gli studenti delle scuole triestine si sono ben difesi. Tra le Allieve (2005-2006-2007) il Liceo Galilei si è colorato di bronzo, trascinata dalla scatenata Chiara Grio che ha vinto i 100hs timbrando in finale il crono di 14"45. Sono riuscite a dare il proprio prezioso contributo per la medaglia a squadre anche le compagne della Grio, in primis Eleonora Viti (11 nell'alto) affiancata da Chiara Blasina (100m), Emily Grace Campanelli (1000m), Sofia Nemi (lungo) e Emma Cecilia Vlaci (peso). Al maschile il Galilei si è piazzato in decima posizione; le migliori prestazioni individuali sono state firmate da Lorenzo De Martin, 6° nel lungo con 6,37m e a 6cm dal bronzo, e Giulio Manzin, 5° nell'alto con la misura di 1,86m. Hanno completato il team Alessandro Castaldo (peso), Pietro Re (1000m), Tito Romanelli (100hs), Alessandro Sturman (100m). Era presente in Abruzzo anche il mezzofondista Francesco Micolauich, portacolori del Liceo G. Oberdan che, sui 1000m, dopo aver superato agevolmente la batteria in

2'36"05, ha provato a dire la sua anche nell'atto conclusivo, chiudendo però decimo. Passando alle scuole medie, Cadetti/e (2008-2009), al maschile l'IC Campi Elisi ha colto la 7 piazza. La copertina se l'è presa Matteo Palma che, sugli 80hs, dopo aver superato gli scogli delle batterie e delle semifinali, in finale è riuscito a conquistare il bronzo in 11"83. Da sottolineare anche il 6° posto sui 1000m di Leonardo Cafagna (2'56"93) e l'8° di Samuele Di Biagio (5,12m) nel lungo. Hanno gareggiato, per la Campi Elisi, anche Leonardo Bruni (80m), Achille Decarli (alto) Dario Setticasì (vortex) e per l'IS Rainer Maria Rilke Francesco Bainat (80m). Tra le Cadette, l'IC Altipiano ha chiuso al 7° posto. Solida la prestazione di squadra delle carsoline mentre a livello individuale il miglior risultato è arrivato da Sofia Giombi, in semifinale degli 80hs. La formazione era completata da Vittoria Bertocchi (lungo), Matilde Callea (1000m), Ginevra Gandolfi (vortex), Amelie Kriscjak (alto), Giulia Venezi (80m). È tornata a casa con il sorriso Martina Perisi (IC Divisione Julia), sesta sugli 80hs in 13"71 dopo aver timbrato un 13"15 in semifinale, Talia Nolino (IC Roli) non ha superato la semifinale degli 80m. —

Scelti per voi

tvzap



A casa tutti bene
RAI 1, 21.25
La festa per i cinquant'anni di matrimonio di due coniugi è l'occasione per riunire i parenti più cari, a partire dai figli Paolo, Carlo e Sara. Ben presto però riemergono antichi rancori e incomprensioni...



Made in Sud
RAI 2, 21.20
Serata in compagnia del fortunato show condotto da Lorella Boccia e Clementino. La formula ritmata e allegra fatta di comicità, risate, musica e divertimento, vedrà alternarsi sul palco co-



Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Con le loro inchieste, **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report affrontano temi più discussi del momento.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce una nuova puntata dell'Isola dei Famosi. Tensioni e malumori non risparmiano nessuno sull'isola, chi andrà al televoto stase- ra? Con Nicola Savino e Vladimir Luxuria.

NADIA ORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C
TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime - Rassegna stampa	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.10 Unomattina Estate Attualità	
12.00 Camper Documentario	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Tribuna elettorale Confronti. Rubrica	
14.30 Don Matteo Fiction.	
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap	
17.00 TGI Attualità	
17.10 TGI Economia Attualità	
17.20 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Gioco	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 A casa tutti bene Film Commedia ('18)	
23.20 Via delle Storie Attualità	
0.30 S'è fatta notte Talk show	
1.00 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.10 Tg2 Italia Attualità	
11.20 La nave dei sogni - Botswana Film Commedia ('06)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle	
14.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.40 Tribuna elettorale Confronti. Attualità	
17.10 Tg2 Attualità	
17.20 Tg2 - L.I.S. Attualità	
17.40 Lussemburgo - Italia Calcio	
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Rubrica	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Made in Sud Spettacolo	
0.15 Re Start Attualità	
1.45 I Lunatici Attualità	
2.30 Non buttiamoci giù Film Commedia ('14)	

RAI 3	Rai 3
10.40 Messaggi autogestiti "Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia 12 giugno 2022" Attualità	
11.05 Doc Martin Serie Tv	
12.00 TG3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente Rubrica	
14.00 TG Regione Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 Piazza Affari Attualità	
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.15 #Maestri Attualità	
16.00 Storie Benemerite - Contro le mafie Rubrica	
16.05 Overland 18 - Le strade dell'Islam Documentari	
17.45 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo	
20.45 Un posto al Sole Telerom.	
21.20 Report Attualità	
23.15 Dilemmi Attualità	

RETE 4	4
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La Signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.50 Speciale - Harry Wild - La Signora Del Delitto Attualità	
17.00 Assassinio al galoppatoio Film Giallo ('63)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.48 Meteo.it Attualità	
19.50 Tempesta d'amore Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.50 Pensa In Grande Attualità	

CANALE 5	5
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela	
15.50 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
16.00 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela	
16.45 Brave And Beautiful - Prima Parte (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
1.15 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.25 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
6.35 Pippi Calzelunghe Cartoni Animati	
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati	
7.30 è Un Pò Magia Per Terry E Maggie Cartoni animati	
8.00 Georgei Cartoni Animati	
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 I Simpson Cartoni Animati	
14.20 I Simpson Serie Tv	
14.50 I Simpson Cartoni Animati	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Lethal Weapon Serie Tv	

LA 7	7
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti. Interviste a politici di maggioranza e opposizione, giornalisti, economisti, politologi, Taga Focus Attualità	
16.40 I segreti della corona Documentari	
17.00 The Royal Revealed: Segreti Reali Documentario	
17.50 Eden - Missione Pianeta	
19.00 Tg La7 Attualità	
20.00 Otto e mezzo Attualità	
20.35 Yellowstone Serie Tv	
21.15 Yellowstone Serie Tv	
22.15 Yellowstone Serie Tv	

TV8	8
17.30 Sempre nel mio cuore Film Commedia ('19)	
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Show	
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show	
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv	
22.30 Gomorra - La serie Serie Tv	
23.30 The Pusher Film Thriller ('04)	
NOVE	NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz	
21.25 A testa alta Film Azione ('04)	
23.10 A testa alta Film Azione ('04)	
0.35 I migliori Fratelli di Crozza Show	

20	20	20
14.20 Southland Serie Tv		
15.05 Chuck Serie Tv		
16.40 Supergirl Serie Tv		
18.30 Magazine Champions League Attualità		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
20.35 Nations League 2022: Croazia-Francia		
22.45 True Legend Film Azione ('10)		
1.00 Mr. Robot Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.20 A Bluebird in My Heart Film Drammatico ('18)		
15.55 Scorpion Serie Tv		
16.40 Senza traccia Serie Tv		
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Skyfire Film Azione ('19)		
23.00 Space Walks Documentari		
23.35 Left Behind - La profezia Film Drammatico ('14)		

IRIS	22	IRIS
10.25 L'intrigo della collana Film Drammatico ('01)		
12.45 Testimone involontario Film Azione ('97)		
14.55 L'assedio delle sette frecce Film Western ('53)		
17.00 4 pazzi in libertà Film Commedia ('89)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Invasion Film Fantascienza ('07)		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari		
15.50 I due gemelli veneziani Spettacolo		
17.50 Mahler, Strauss Spettacolo		
18.30 Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera Spettacolo		
19.00 I mestieri del teatro Spettacolo		
19.10 Rai News - Giorno Attualità		
19.15 Art Night Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
10.05 The Eye - Lo sguardo Film Thriller ('99)		
12.00 La strage del settimo Cavalleggeri Film Western ('54)		
14.00 The Quiet American Film Drammatico ('02)		
15.45 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)		
17.30 La spada normanna Film Avventura ('71)		
19.20 Stasera mi butto Film Commedia ('67)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.15 The Resident Serie Tv		
15.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.50 Una famiglia in giallo Serie Tv		
17.40 Provacì ancora Prof! Fiction		
19.25 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Vivi e lascia vivere Fiction		
23.05 A muso duro Film Biografico ('21)		
1.00 Rossella Serie Tv		
2.40 La porta sul buio Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.00 Celebrity MasterChef Italia Spettacolo		
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare		
19.15 Vancouver Lifestyle Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		

TWENTYSEVEN	27	27
14.50 A-Team Serie Tv		
15.40 CHIPs Serie Tv		
17.35 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Matrimonio impossibile Film Commedia ('03)		
23.10 Il grande match Film Commedia ('13)		
1.05 Una mamma per amica Serie Tv		
2.45 A-Team Serie Tv		
4.05 Tgcom24 Attualità		
4.10 CHIPs Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 TGTG Attualità		
21.10 Ester e il re Film Drammatico ('60)		
23.15 Indagine ai confini del sacro Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.35 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.30 ArtBox Documentari		

LA 5	30	La 5
17.15 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)		
19.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.30 Scene Da Un Matrimonio Show		
21.10 City of Angels - La città degli angeli Film Drammatico ('98)		
23.15 Scene Da Un Matrimonio Show		
0.45 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition (1ª Tv) Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
10.50 Casa su misura (1ª Tv) Rubrica		
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
13.55 Trasformazioni incredibili (1ª Tv) Show		
14.55 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.20 Vite al limite Documentari		
23.25 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
22.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
23.10 Vera Serie Tv		
1.10 Profiling Serie Tv		
3.25 Tandem Serie Tv		
5.25 L'investigatore Wolfe Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 The Closer Serie Tv		
19.25 Person of Interest Serie Tv		
21.10 The mentalist Serie Tv		
22.05 The mentalist Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 Colombo Serie Tv		
2.35 Chicago Justice Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		
4.20 Hyde & Seek Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle		
18.30 Vado a vivere nel nulla (1ª Tv) Lifestyle		
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.25 Alaska Survival Lifestyle		
22.20 Alaska Survival (1ª Tv) Rubrica		
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling		
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG alla fine Onda ver- de regionale; 11.05 Presenta- zione programmi; 11.09 Tra- smissioni in lingua friulana; 12.30 Gr FVG; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG.	
Programmi per gli italiani in Istria	
15.45 Grr.	

RADIO 1	DEEJAY
20.25 Zapping	14.00 Summer Camp
20.55 Ascolta si fa sera	16.00 Frank e Ciccio
21.05 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
23.05 Referendum Abrogativi 2022 in materia di giustizia	19.00 Buonasera DeeJay
	20.00 Say Waaad?
	22.00 Doe Notte
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Decanter	12.00 Il mezzogiornale
14.00 La Versione delle Due	14.00 Capital Records
16.00 Numeri Uni	18.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe
20.00 Ti Sento	22.00 Capital Records
21.00 Back2Back	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	10.00 Patrizia Prinzivalli
19.50 Tre soldi	14.00 Vittoria Hyde
20.05 Radio3 Suite - Panorama	17.00 M2o Chart
20.30 Il Cartellone: in diretta dall'Auditorium RAI	19.00 DeeJay Time
	20.00 One Two One Two
	22.00 Discoball

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	17.00 Lansky Film Sky Cinema Drama
	17.25 La verità, vi spiego, sull'amore Film Sky Cinema Romance
	19.25 Babe - Maialino coraggioso Film Sky Cinema Family
	20.10 (Im)perfetti criminali Film Sky Cinema Comedy
	21.00 The Great War Film Sky Cinema Action
	21.00 L'ombra della vendetta Film Sky Cinema Drama
	21.00 Ember - Il mistero della città di luce Film Sky Cinema Family
	21.00 Ghost - Fantasma Film Sky Cinema Romance
	21.00 Criminal Film Sky Cinema Suspense
	21.15 Jurassic Park Film Sky Cinema Collection
	21.15 Big Eyes Film Sky Cinema Due
	21.15 Con chi viaggi Film Sky Cinema Uno
	21.45 Con chi viaggi Film Sky Cinema Comedy
	22.35 Uno di noi Film Sky Cinema Drama
	22.35 State of Play Film Sky Cinema Uno
	22.40 Rogue - Missione ad alto rischio Film Sky Cinema Action
	22.40 Water Horse - La leggenda degli abissi Film Sky Cinema Family
	23.00 Frenzy Film Sky Cinema Suspense
	23.05 Attenti al gorilla Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI	CAPODISTRIA
	06.00 Infocanale
	14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
	14.20 La macroregione alpina
	14.30 Ultime notizie
	15.15 Itinerari collezione
	15.45 Alpe Adria
	16.15 Il settimanale
	16.45 Ecofuturo
	17.15 Istria e... dintorni
	18.00 Programma in lingua slovena
	18.35 Vreme
	18.40 Primorska kronika
	19.00 Tuttoggi l'edizione
	19.25 Zona sport
	19.45 Young village folk
	20.00 Mediterraneo
	20.30 Artevisione magazine
	21.00 Tuttoggi l'edizione
	21.15 Meridiani
	22.15 Oramusica
	22.30 Programma in lingua slovena
	22.55 Ljudje in zemlja
	23.40 Na vrtu
	00.05 Tv transfrontaliera

TELEQUATTRO	TELEANTENNA 80
06.30 Il notiziario - Domenica	06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Sveglia Trieste!	07.00 Andrea Catavolo Show
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce	09.00 Morning fever con Walter Massa
10.20 Sveglia Trieste - zumba	12.00 Ospiti a pranzo con LaSillk
10.40 Sveglia Trieste - pilates	14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
12.30 Trieste d'arte - 2022	17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renèe la Bulgara e J Ask
13.00 Il notiziario straordinario -	19.00 Programmazione in lingua friulana
13.20 Il notiziario ore 13.20	19.05 "La Cjanive"
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio	19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio	21.00 Monfalcone - Elezioni. Visita e comizio di Matteo Salvini della Lega (Map)
16.30 Sveglia Trieste - tai chai	22.00 Ronchi dei Legionari - Dibert alla frazione di San Vito (Map)
16.45 Sveglia Trieste - pilates	23.00 GOAL! - Conduce Riccardo Este
17.10 Il notiziario - meridiano - R	23.55 I MITICI DI TELEANTENNA
17.30 Trieste in diretta -	
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce	
19.00 CVFG 2022 - Confrcooperative Fvg - Fondo Sviluppo FVG	
19.30 Il notiziario ore 19.30	
20.05 Angoli di Trieste	
20.30 Il notiziario - R 2022	
21.05 Il caffè' dello sport	
22.30 Tisane uguenti e cachet	
23.00 Il notiziario - R 2022	
23.30 Trieste in diretta -	

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

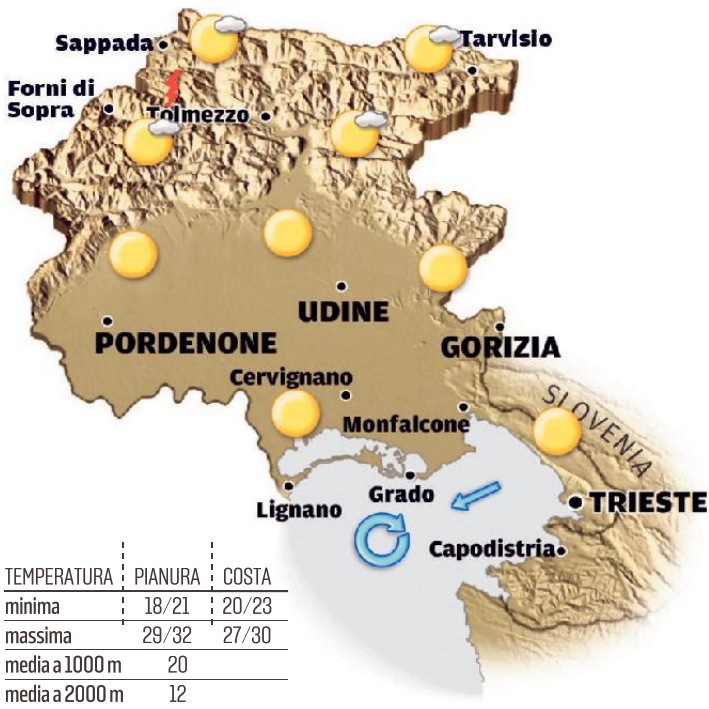
6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendariet- to; 8: Notiziario e cronaca regio- nale; 8.10: Primo turno: Comin- ciamo bene; 9: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Magazi- ne; 11: Studio D; 12.59: Segna- le orario; 13: GR ore 13.00; 13.30: Settimanale degli agri- coltori; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Parliamo di musica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Louis Adamič: I NIPOTI - 10.pt; 18: Eureka

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



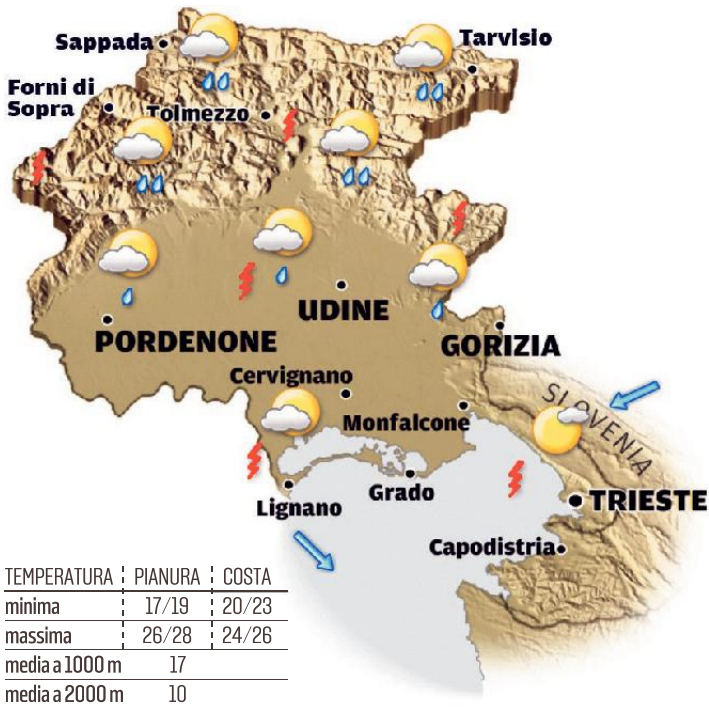
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	20/23
massima	29/32	27/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	12	

Cielo sereno o poco nuvoloso, al mattino soffierà Bora moderata sulla costa, in giornata venti a regime di brezza. Sulla zona montana al pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio o temporale, specie sui settori più interni.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/19	20/23
massima	26/28	24/26
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

La giornata sarà caratterizzata da tempo instabile, ma con un'evoluzione incerta: cielo variabile con rovesci e temporali sparsi a più riprese nel corso della giornata, che sulla zona montana saranno possibili già al mattino con piogge un po' più abbondanti. Qualche temporale potrebbe essere localmente anche forte. Sulla costa vento moderato in prevalenza da nord-ovest, in serata probabile Bora moderata.

Tendenza: mercoledì cielo in prevalenza poco nuvoloso, soffierà Bora moderata al mattino sulla costa, possibili qualche rovescio temporale. Giovedì variabile al mattino, possibili rovesci e temporali, poi miglioramento.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,7	27,2	61%	19 km/h
Monfalcone	18,0	31,0	44%	14 km/h
Gorizia	17,0	31,6	41%	27 km/h
Udine	18,2	32,0	45%	26 km/h
Grado	22,2	26,8	74%	19 km/h
Cervignano	17,0	32,0	43%	14 km/h
Pordenone	19,9	32,5	46%	24 km/h
Tarvisio	13,9	26,8	51%	27 km/h
Lignano	22,8	29,5	45%	21 km/h
Gemona	17,0	29,0	48%	13 km/h
Tolmezzo	19,1	29,7	56%	28 km/h
Forni di Sopra	15,5	25,2	64%	29 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,6	0,09 m
Monfalcone	calmo	21,8	0,13 m
Grado	calmo	23,2	0,26 m
Lignano	calmo	23,2	0,18 m

EUROPA								
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	22	Copenaghen	11	19	Mosca	12	19
Atene	23	34	Ginevra	15	24	Parigi	16	22
Belgrado	20	33	Lisbona	15	27	Praga	13	27
Berlino	11	27	Londra	12	14	Varsavia	14	23
Bruxelles	15	20	Lubiana	15	33	Vienna	16	28
Budapest	18	27	Madrid	16	28	Zagabria	19	31

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	26
Bari	24	31
Bologna	20	32
Bolzano	18	32
Cagliari	20	37
Firenze	18	32
Genova	21	24
L'Aquila	17	32
Milano	18	31
Napoli	21	31
Palermo	22	33
R. Calabria	24	34
Roma	19	33
Torino	18	29
Venezia	20	27

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: in prevalenza soleggiato salvo addensamenti nuvolosi tra pomeriggio e sera sull'arco alpino con possibilità di qualche temporale.
Centro: sereno o poco nuvoloso ovunque, salvo per una maggiore variabilità diurna sulle aree interne appenniniche e strati in transito sulle Tirreniche.
Sud: stabilità prevalente con poche nubi.
DOMANI
Nord: instabilità diffusa, specie dal pomeriggio, con rovesci e temporali.
Centro: soleggiato ma con tendenza a peggioramento in serata.
Sud: sole prevalente su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4			5	6	7	8	9
10					11					
12					13					
14			15						16	
		17						18		
		19					20			
21					22	23				
24					25					26
27				28					29	
			30						31	
32	33							34		
35							36			

ORIZZONTALI: 1 Uccello che gracchia - 5 Zona dell'Inferno dantesco - 10 Se le dà il borioso - 11 Il capolavoro di Bizet - 12 Sigla di San Marino - 13 Collegio di giudici togati - 14 Pietra preziosa - 16 Il Vietnam sulle auto - 17 Si scuote disapprovando - 18 Preposizione articolata - 19 Massime proverbiali - 20 La Hari spia - 21 La moglie di Abramo - 22 La top-model Campbell - 24 Un Ente umanitario (sigla) - 25 Per nulla rapide - 27 Due sulle epigrafi - 28 Accompanya la pietanza - 30 Sbandata amorosa - 31 Agenzia Europea per la Ricostruzione - 32 Manifestazioni di dolore - 34 Segnale di arresto - 35 Si ricava da un papavero - 36 Si studia prima di attuarlo.

VERTICALI: 1 Ortaggi con foglie carnose - 2 Plantigradi - 3 Compongono poesie - 4 Vero per metà - 5 Bianca vale pieni poteri - 6 C'è quella d'arrangiarsi - 7 Profonde - 8 Accentato nega - 9 Restitui la vista a san Paolo - 11 Le grandi terre emerse - 13 L'insieme degli attori del film - 15 Punto d'arrivo - 16 Vengono inseriti nell'urna - 18 Compagno d'armi - 19 Assieme ai monti in impossibili promesse - 20 E consigliabile al sedentario - 21 Furto con strappo - 23 Imposta, sportello - 25 Gioco con dieci ruote - 26 La grandezza del carattere tipografico - 28 Solidi a punta - 29 Gas per insegne - 30 Comanda la compagnia (abbr.) - 33 Iniziali della Papas - 34 Voto referendario.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Un avvenimento inaspettato in mattinata modificherà in parte i progetti di lavoro della giornata. Dovrete prendere una decisione rapida e anche coraggiosa.

TORO
21/4 - 20/5



Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Evitate di forzare le situazioni.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Rischiare un po' di più sul lavoro se volete dare una accelerata alla vostra carriera. Riuscirete a recuperare un rapporto in crisi: ma non perdetevi tempo prezioso. Buon senso.

CANCRO
22/6 - 22/7



Godete della protezione degli astri e la situazione nelle sue linee generali si mantiene tranquilla. Non date troppa importanza alle inevitabili piccole seccature.

LEONE
23/7 - 23/8



E' importante cominciare bene la giornata di lavoro scegliendo il bandolo giusto, perché tutti gli impegni di oggi sono concatenati l'un l'altro. Meglio evitare le distrazioni.

VERGINE
24/8 - 22/9



Il traguardo che vi siete prefissi è ormai vicino: è necessario fare un ultimo sforzo per superare un ostacolo. Incontri non sempre piacevoli nel corso della serata. Riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10



La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovreste prenderle da soli, riflettete prima di agire.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



La realizzazione di un progetto importante assorbirà gran parte del vostro tempo, togliendovi la possibilità di dedicarvi ai familiari e a chi amate. Un amico vi cercherà.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Prendete tempo prima di dare una risposta definitiva ad una proposta che riceverete in mattinata, anche se già sapete che l'accetterete. Maggiore comprensione in amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Qualche maligno cerca di mettervi in cattiva luce con i superiori, ma il piano non gli riuscirà fino in fondo. Perfetto equilibrio con la persona amata. Relax e riposo.

PESCI
20/2 - 20/3



Una giornata non facile, in cui ogni cosa si presenterà a voi con un taglio netto: o luce, o ombra, o positivo o negativo. Molto dipenderà dal vostro stato d'animo. Svago.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 5 giugno 2022 è stata di 17.693 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDINEWS NETWORKS S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

RISCALDA CHI AMI

RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA*

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
SUPER COMPATTA**

50%

65%



CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldamento" per ridurre i tempi di attesa.

Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE ≤ 0,20)

Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)

Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.

Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)

Estremamente compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.

Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)

**MANUTENZIONE E LIBRETTO
CALDAIA
DOMESTICA**



**BONUS
AMICO**

**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€



-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI!

Valido per il primo anno di manutenzione

VIESMANN



JUNKERS



Vaillant

BAXI



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM